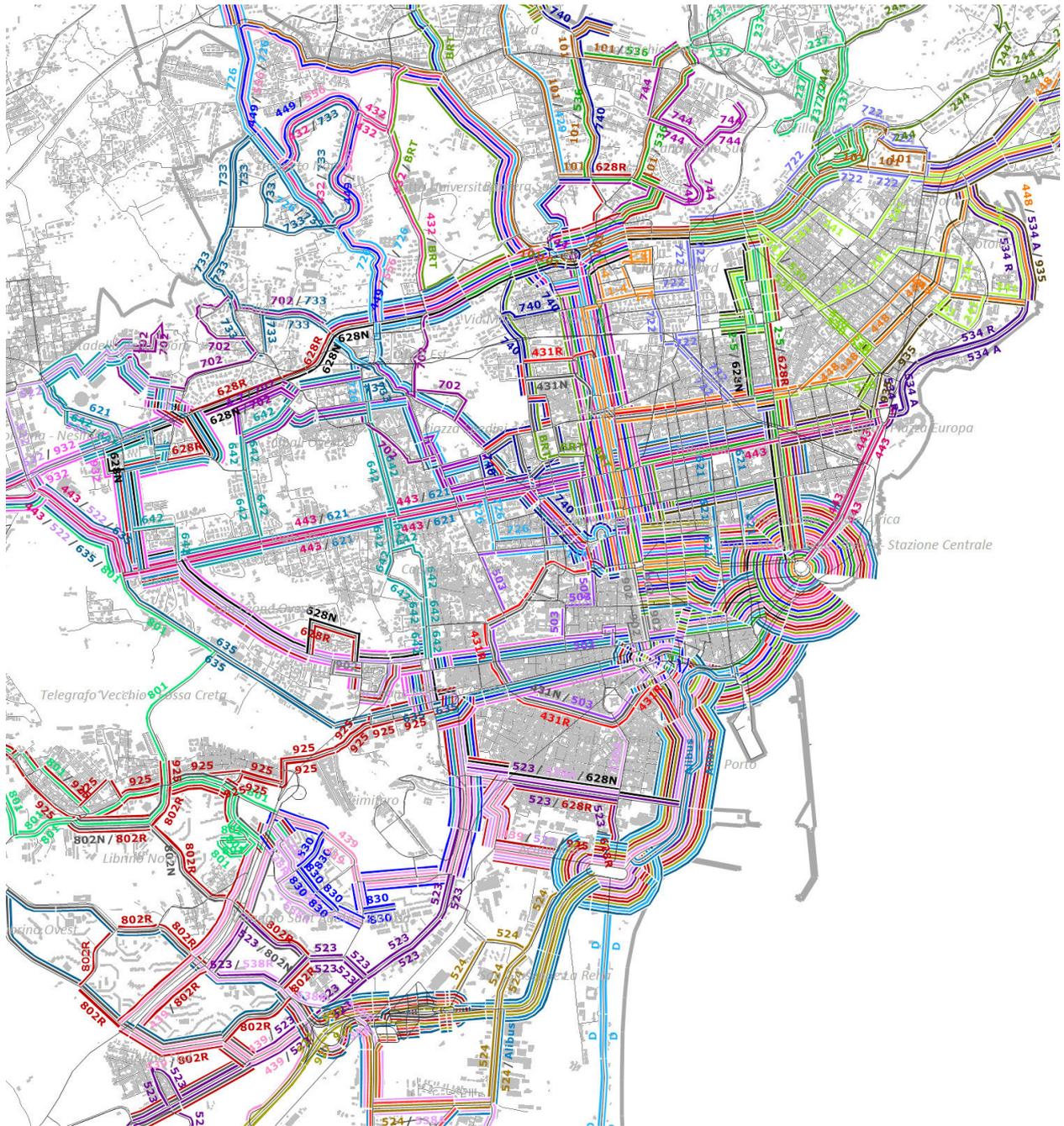


BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

SOCIO UNICO: COMUNE DI CATANIA

SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI CATANIA

Catania, 29 maggio 2020



La rete A.M.T. 2019

Organi sociali di AMT Catania SpA	5
Relazione sulla gestione	7
<hr/>	
1. <i>Andamento della gestione</i>	8
a) Il quadro di riferimento nazionale e regionale	8
b) Il quadro di riferimento interno	11
2. <i>Le linee di attività</i>	15
a) Esercizio del trasporto pubblico – La Rete	15
3. <i>Il servizio di Trasporto Pubblico Urbano</i>	17
a) Le percorrenze	17
4. <i>I servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico in ambito urbano e metropolitano</i>	18
a) I collegamenti con i comuni limitrofi	18
5. <i>Le risorse e l'organizzazione</i>	19
a) Le risorse umane	19
b) Il parco veicolare	19
1. <i>La gestione economica ed il risultato di esercizio</i>	21
2. <i>La struttura patrimoniale e finanziaria</i>	23
3. <i>Principali Indicatori gestionali</i>	24
4. <i>Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale</i>	25
a) Continuità aziendale	25
B) Evoluzione prevedibile della gestione	28
5. <i>Altre informazioni</i>	29
a) Azioni innovative e di sviluppo	29
b) Altri programmi ed iniziative	38
c) Informazioni ai sensi dell'art. 2427 del codice civile	39
d) Azioni proprie e azioni di società controllanti	39
e) Informativa sui rischi ex art. 2428 codice civile	40
f) Informazioni attinenti l'ambiente e il personale	40
g) Azioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro	41
h) Legalità, performance e trasparenza	41
i) Politica per la qualità e Carta dei servizi	42
j) Informazione utilizzo maggior termine	43
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	44
<hr/>	
<i>Stato Patrimoniale – Attività</i>	45
<i>Stato Patrimoniale - Passività</i>	46

Conto Economico.....	47
Rendiconto finanziario.....	48
Nota integrativa	49
<hr/>	
Premessa.....	50
CRITERI DI REDAZIONE E CONTINUITA' AZIENDALE	51
Stato patrimoniale - Attivo.....	60
A) Crediti vs. Soci per versamenti ancora dovuti.....	60
B) Immobilizzazioni.....	60
C) Attivo circolante.....	63
D) Ratei e risconti attivi.....	71
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.....	72
Stato patrimoniale - Passivo.....	73
A) Patrimonio netto.....	73
B) Fondi per rischi ed oneri.....	74
C) Trattamento di fine rapporto.....	75
D) Debiti.....	75
E) Ratei e risconti passivi.....	80
Conto economico.....	82
A) Valore della produzione.....	82
B) Costi della produzione.....	85
C) Proventi e oneri finanziari.....	92
Imposte dell'esercizio.....	93
Operazioni di locazione finanziaria.....	97
Operazioni con parti correlate.....	98
Attività di direzione e coordinamento.....	100
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	101
Società che redige il bilancio consolidato.....	103
Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto n. 124	104
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio.....	105
Compensi degli Amministratori e degli organi di controllo	106
Relazione del Collegio Sindacale	107
Relazione della società di revisione	113
<hr/>	

ORGANI SOCIALI DI AMT CATANIA SPA

Consiglio di Amministrazione

Avv. Giacomo Enrico Bellavia	Presidente
Avv. Serena Spoto	Consigliere
Sig. Agata Parisi	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Alessandro Perrone	Presidente
Dott.ssa Camilla Caltabiano	Sindaco effettivo
Dott. Roberto Cunsolo	Sindaco effettivo

Società di revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Andamento della gestione

a) Il quadro di riferimento nazionale e regionale

Il trasporto pubblico locale (TPL) rappresenta il cardine della mobilità urbana, interessata a livello globale da dinamiche di profonda trasformazione. Comparto a dimensione locale, legato strettamente alle economie urbane, il TPL ha tuttavia impatti di estremo rilievo in termini di sviluppo e competitività dell'intera economia nazionale.

Al pari degli altri servizi pubblici locali, contribuisce in maniera determinante a migliorare la qualità della vita dei cittadini, elemento cruciale, se si considera che le città sono destinate a svolgere un ruolo sempre più rilevante per le economie mondiali. Il processo di crescente urbanizzazione, infatti, continuerà anche nei prossimi anni. Il 74% della popolazione europea vive oggi in aree urbane e si prevede che entro il 2050 tale percentuale arrivi all'81% (in Italia al 78%, a fronte del 71% circa odierno).

Si tratta di un ampio bacino di domanda potenziale, in crescita e sempre più attenta alle modalità e alla qualità dell'offerta di TPL.

La presenza di un bene sostituto, l'auto, è una delle peculiarità del TPL rispetto agli altri servizi pubblici locali. Tale circostanza implica che, fatta salva una quota di domanda che per livelli di reddito o altri vincoli non ha la possibilità di orientare la propria scelta tra mezzo pubblico e privato, l'utenza del TPL deve essere "conquistata".

Le recenti tendenze sembrano mostrare un incremento nell'utilizzo del trasporto pubblico locale in Italia, seppure ancora troppo contenuto. Tradizionalmente visto come bene inferiore, il TPL a livello internazionale si sta progressivamente affermando come bene di merito. L'uso dell'automobile infatti sta lasciando spazio a modalità alternative di mobilità, proprio in realtà urbane con alti coefficienti di ricchezza prodotta. In molte capitali europee tra le più moderne e all'avanguardia nel campo della mobilità sostenibile, la scelta di rinunciare al mezzo privato deriva da nuovi bisogni e da una spiccata attenzione alla qualità della vita, cui corrisponde ovviamente un'offerta adeguata a favorire spostamenti più "attivi" ed ecologici. Se in passato, e ancora oggi in alcuni contesti, la scelta del mezzo pubblico dipendeva esclusivamente da ridotte disponibilità economiche, il confronto internazionale mostra invece una tendenza a far prevalere "fattori di benessere" nella scelta della mobilità pubblica.

Nel nostro Paese negli anni la riforma del trasporto pubblico locale (TPL) è stata collocata nel più ampio processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione nel nome dell'affermazione dei principi di *sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione*. Processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione che, come è noto, ha comportato l'attribuzione a mezzo specifiche deleghe di funzioni e di compiti alle Regioni ed agli Enti locali.

Si inquadra in questo processo la legge delega 15 marzo 1997 n. 59 (c.d. legge *Bassanini*) che, per la prima volta, ha introdotto l'individuazione tassativa di funzioni e di compiti da mantenere in capo alle Amministrazioni statali ed indicato quelle da conferire alle Regioni e agli Enti locali, unitamente ai criteri di attribuzione e di ripartizione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative.

E', infatti, in attuazione dei principi e delle disposizioni di carattere generale contenuti nella legge *Bassanini* che il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 ha disposto l'integrale conferimento alle Regioni e agli Enti locali delle competenze relative al trasporto pubblico regionale e locale, fissando i criteri di organizzazione del servizio in armonia con i principi costituzionali sanciti dagli artt. 5, 118 e 128 Cost.

E' proprio nell'esercizio dei compiti di programmazione che le Regioni definiscono gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali e, in particolare, per i piani di bacino e redigono i piani regionali dei trasporti ed i loro aggiornamenti, tenendo conto della programmazione degli Enti locali.

Le Regioni assumono, quindi, la piena potestà nella programmazione del servizio e nella definizione delle reti di trasporto locale, provvedendo alla copertura dei relativi costi, allo scopo di ottimizzare la destinazione delle risorse e individuare la rete di trasporto essenziale.

Parallelamente a tale percorso le Regioni trasferiscono agli Enti locali, con propria legislazione, tutte le funzioni ed i compiti che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale.

I decreti legislativi di riforma del settore del TPL (il d. lgs. 422/97 e modifiche apportate dal d. lgs. 400/99) definiscono, pertanto, i principi cardine del riassetto del settore: la delega alle Regioni ed agli Enti locali delle funzioni di pianificazione, di programmazione, di amministrazione, di regolazione e di controllo delle reti e dei servizi di TPL; la separazione delle suddette funzioni, attribuite alle Regioni ed agli Enti locali, dall'esercizio e, quindi, dall'erogazione dei servizi, propri delle aziende; la definizione dei servizi qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità e, cioè, dei c.d. "servizi minimi"; la trasformazione del regime di affidamento dei servizi di TPL.

In Sicilia, il regime delle concessioni alle imprese che gestiscono le autolinee regionali, iniziato nel 1926, per effetto della richiamata normativa viene sostituito dai cosiddetti contratti di "affidamento provvisorio di servizio".

Tale modificazione avviene in esecuzione dell'art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19 del 2005 che rappresenta lo strumento per il definitivo superamento delle concessioni per le autolinee regionali e un primo avvio della più importante attività di pianificazione delle autolinee e del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale della Regione Sicilia.

In questo contesto occorre evidenziare come nella nostra Regione, ancora oggi, la norma richiamata sia, allo stato, l'unica a regolamentare la materia non avendo ancora trovato applicazione, come nelle altre realtà d'Italia, una disposizione organica capace di dare ordine, certezze ed impulso ad un Settore strategico per la vita dell'isola.

In particolare, ancora oggi, in Sicilia manca una seria applicazione di quanto originariamente previsto con i richiamati decreti legislativi di riforma del settore del TPL (d. lgs. 422/97 e modifiche apportate dal d. lgs. 400/99).

In questo contesto normativo ed economico si inserisce l'attività svolta da AMT Catania S.p.A. nella città di Catania.

AMT Catania S.p.A. espleta per conto del Comune di Catania il servizio di TPL nella città di Catania ed in alcuni Comuni limitrofi.

AMT Catania S.p.A., in particolare, attraverso la propria azione intende assolvere ad una duplice funzione quella di essere da una parte "cerniera" fra le diverse realtà del territorio cittadino e dall'altra strumento per garantire la crescita economica e sociale della città.

Nel seguito vengono presentati i rapporti che AMT Catania spa intrattiene con la Regione Sicilia e il Comune di Catania:

- Regione

Si evidenzia preliminarmente che, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda per l'espletamento del servizio di Tpl, una quota dei corrispettivi contrattuali di esercizio per il

servizio espletato da AMT Catania S.p.A. è direttamente finanziata dalla Regione Siciliana che, a norma dell'art. 27 della L.R. 19/2005, trasferisce le somme al Comune di Catania.

Alla luce di ciò, e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditorî dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito in bilancio rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Tanto evidenziato occorre precisare come le vicende connesse al contratto di affidamento provvisorio richiamato sono piuttosto articolate e rinviando ai provvedimenti di finanza regionale che, a partire dal 2012, hanno determinato la riduzione delle risorse stanziare per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione Siciliana.

Effetto di tali decisioni è stata la diminuzione dei chilometri complessivamente finanziati con conseguente riduzione della quantità complessiva del servizio espletato e la inevitabile rivisitazione degli accordi contrattuali esistenti in ragione delle minori risorse.

In questo quadro AMT Catania S.p.A. a causa di una illegittima e difforme interpretazione data ai contenuti contrattuali da parte della Regione ha subito una riduzione degli stanziamenti pari al doppio di quelle ricevute dalle altre aziende del settore presenti in Sicilia (cosiddetto "doppio taglio").

Ciò ha determinato l'avvio di un inevitabile e necessario contenzioso, in sede giurisdizionale, a tutela della Società e della Città di Catania che, avviato nell'anno 2012, si è protratto fino all'anno 2016.

Ed invero una non corretta applicazione della riduzione del 20% dei corrispettivi stabiliti con la Legge Finanziaria del 27 maggio 2012 ha comportato nel periodo compreso fra l'anno 2012 e l'anno 2015 l'erogazione di minori trasferimenti da parte della Regione al Comune di Catania per il finanziamento dei servizi di TPL con conseguente contrazioni delle risorse destinate all'Azienda.

Tale vicenda, a seguito di ripetuti confronti con gli Uffici regionali di competenza, ha trovato definizione attraverso la sottoscrizione, in data 15 giugno 2017, di un accordo transattivo fra Comune di Catania, AMT Catania S.p.A. e Assessorato Regionale ai Trasporti.

In particolare l'art.10, comma 38 e 12, comma 2, L.R. 5 dicembre 2016 n. 24 ha individuato all'interno del bilancio regionale gli stanziamenti necessari alla stipula della richiamata transazione successivamente autorizzata con D.d.g. del dipartimento di competenza n. 3296/S1 del 22.12.2016.

Per effetto dei richiamati atti è stata riconosciuta in favore di AMT Catania S.p.A. la somma complessiva di Euro 7.795.086, comprensiva di Iva, ed è stato disposto il pagamento rateale della predetta somma negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Con la richiamata disposizione normativa regionale, inoltre, è stato riconosciuto in favore di AMT Catania S.p.A. l'importo complessivo di Euro 2.300.000 finalizzato a coprire anche per l'anno 2016 i minori stanziamenti precedentemente disposti dalla Regione in favore dell'Azienda per le ragioni poste a base dell'accordo transattivo in esame.

Proprio per tali ragioni l'Azienda, successivamente alla sottoscrizione della richiamata transazione, si è attivata nei confronti della Regione Siciliana e dell'Assessorato al ramo per trovare una soluzione strutturale alla questione che consenta di eliminare in via definitiva gli effetti negativi che tale vicenda ha sui bilanci societari e sulla qualità e quantità del servizio di TPL espletato nella Città di Catania.

Tuttavia, per gli anni 2017, 2018 e 2019 la Regione Siciliana ha proseguito nell'attribuzione di un minore corrispettivo, come avvenuto precedentemente alla suddetta transazione. A tal riguardo si conferma che proseguono i contenziosi avviati da Comune di Catania e AMT Catania S.p.A. in sede giurisdizionale amministrativa, aventi ad oggetto l'impugnativa di tutti i decreti emanati nel corso dell'anno 2019, rispetto

ai quali si attendono a breve determinazioni di natura cautelare, nonché si evidenzia che è stata incardinata azione legale in sede civile per richiedere i maggiori corrispettivi per gli anni 2017 e 2018.

Di recente è stato riconosciuto ma non ancora erogato dalla Giunta del Governo l'importo di € 2,3 milioni per i maggiori corrispettivi con quota di finanza regionale per sanare parzialmente i contenziosi concernenti gli anni 2017-2018 e 2019.

- Comune

L'Azienda in ragione di specifico Contratto di Servizio riceve ulteriori risorse a titolo di corrispettivo dal Comune di Catania per l'espletamento del servizio di Tpl.

Il Comune di Catania, per ragioni connesse alla consistente e progressiva diminuzione degli stanziamenti nazionali e regionali destinati agli Enti locali, nell'ambito del proprio piano di riequilibrio finanziario, ha provveduto, nel febbraio dell'anno 2013, ad applicare alle risorse di propria competenza destinati all'espletamento del trasporto pubblico locale e, quindi, ad AMT Catania S.p.A. un taglio ovvero una riduzione pari al 7% dell'importo finanziato e/o riconosciuto all'Azienda in tale data.

Si rileva, inoltre, come tale riduzione è di tipo lineare con effetti che hanno inciso, oltre che nell'anno 2013 anche negli anni successivi.

Occorre evidenziare che nell'esercizio finanziario in esame si è proceduto con una proroga del contratto di servizio sottoscritto nell'anno 2012, ma che in data 27 dicembre 2019 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio triennale per gli anni 2020-2022.

Per quanto, invece, riguarda gli aspetti relativi ai rapporti con il Comune di Catania fino al 31 dicembre 2018, si ricorda che con delibera di C.C. n. 37 del 12/12/2018 è stato formalmente dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Catania.

Allo stato attuale la Società vanta crediti verso il Comune di Catania, maturati a partire dall'anno 2014 e fino al 2018, per un importo complessivo di € 19.493.325,28, cui poi occorre sommare un ulteriore importo di € 2.097.286,20 legato a trasferimenti vincolati.

Sono questi, infatti, gli importi per i quali l'AMT SpA ha presentato istanza di ammissione allo stato passivo della procedura liquidatoria (note prot. n. 1555 e 1556 del 16.5.2019, trasmesse via pec il 17.5.2019).

Il suddetto dissesto finanziario dell'Ente proprietario ha determinato la soggezione dei crediti vantati dalla Società alla procedura di liquidazione gestita dall'Organismo Straordinario di Liquidazione.

b) Il quadro di riferimento interno

- I riflessi economici-gestionali

Le considerazioni espresse in precedenza impongono di evidenziare come le stesse si riflettono nell'attività di gestione dell'Azienda.

Per quanto attiene i rapporti con la Regione, fermo restando quanto già indicato, occorre evidenziare come l'erogazione dei flussi economici nell'anno in esame sia stata più stabile rispetto al passato, anche se permangono dei contenziosi in ordine al riconoscimento di somme aggiuntive per le effettive percorrenze chilometriche.

Per quanto attiene i rapporti con il Comune, si precisa che rispetto al passato la regolarità dei flussi finanziari è migliorata considerevolmente, anche se al fine di garantire il fabbisogno mensile della Società nel 2019 si è mantenuta l'opportunità di un rapporto di factoring.

- **La gestione delle risorse umane**

Con lo scorrere degli anni nell'Azienda è fortemente aumentata l'età media dei dipendenti, che è pari a 50,79 anni, anche se per effetto dei numerosi collocamenti a riposo del personale anziano si intravede un'inversione di tendenza.

Nel periodo 2013-2019 numerosi sono stati i collocamenti in quiescenza del personale dipendente, senza che ad essi subentrassero nuovi assunti.

PENSIONATI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti	0	1	2	0	0	0	0
Impiegati - Quadri	3	3	4	1	6	4	6
Autisti - Graduati	37	20	14	24	27	29	12
Operai	8	4	7	7	9	9	7
Ausiliari	5	4	9	5	8	6	3
TOTALE	53	32	36	37	50	48	28

Il settore che ha maggiormente sofferto il fenomeno "dell'invecchiamento" è stato quello del Movimento.

In particolare l'aumento dell'età media del personale di guida e di officina ha generato problemi nella organizzazione e gestione dei turni, delle programmazioni, delle linee e delle attività direttamente connesse all'esercizio di Tpl.

L'aumento dell'età media del personale infatti causa l'aumento della frequenza degli eventi di malattia, l'esigenza di incrementare il ricorso al lavoro straordinario e gli inevitabili incrementi retributivi collegati alla maggiore anzianità di servizio ed al rinnovo del C.C.N.L.

Ulteriori pensionamenti sono stati rilevati, inoltre, anche nel settore Tecnico e nel settore amministrativo.

I richiamati pensionamenti, sebbene abbiano parzialmente ed in valore assoluto ridotto il costo di gestione, al contempo hanno contribuito ad indebolire l'efficienza del servizio erogato.

Ragione per cui si è ritenuto opportuno procedere ad implementare- nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e del necessario equilibrio economico Aziendale - azioni e misure utili ad invertire tale tendenza.

Infatti, nel dicembre 2019 sono state avviate le procedure per l'assunzione di n. 40 operatori di esercizio, 32 dei quali già in servizio a partire dal gennaio 2020 e il resto in corso di assunzione.

Effetto ulteriore di tali pensionamenti è stato il venir meno della "catena di comando" che ha generato inefficienze.

Su tale aspetto appare opportuno evidenziare che nell'anno 2015 sono stati banditi ma non espletati i concorsi per le progressioni verticali procedendo contestualmente, nelle more, ad affidare ad interim le mansioni oggetto delle figure professionali indicate nei bandi.

Si evidenzia che nell'anno in esame si è provveduto a contenere i costi del personale con iniziative tese a contenere le prestazioni straordinarie nonché a riorganizzare in modo più efficiente i reparti.

Si evidenzia infine che in data 5 dicembre 2019 l'organo di controllo analogo del Comune di Catania ha provveduto ad autorizzare nuovi concorsi per le progressioni verticali, al fine di rimuovere le criticità sopra rappresentate.

- **I Servizi di TPL**

Il servizio di trasporto pubblico erogato nell'esercizio in esame è stato pari in termini di percorrenza chilometrica a quello concordato con il Comune di Catania.

Si evidenzia, tuttavia, come nel corso dell'anno 2019 il settore officina non è riuscito a garantire ogni giorno i mezzi necessari a sviluppare i chilometri programmati (circa 115 bus/giorno) consegnando complessivamente giornalmente mediamente circa 90 bus.

Problematiche queste risolte in parte negli ultimi mesi dell'anno 2019 attraverso un nuovo assetto organizzativo, maggiori risorse destinate al settore officina e la messa in esercizio di 27 nuovi mezzi acquistati da AMT che ha consentito di elevare nel periodo Ottobre/Dicembre a 105 la media di bus giornalmente in esercizio.

Dati questi sicuramente migliorabili nel corso dell'anno 2021 (la previsione era in realtà per la fine del 2020 ma l'emergenza epidemiologica coronavirus ha fatto slittare il termine) per effetto della messa in esercizio dei nuovi mezzi acquistati attraverso i fondi PAC (circa 38).

Appare opportuno evidenziare, ancora, che l'Azienda ha definito nuovi contratti per l'acquisto di pezzi di ricambio che - oltre a permettere risparmi che non incidono sulla qualità dei prodotti acquistati - hanno determinato criteri nuovi di approvvigionamento che garantiscono maggiore celerità nell'attività manutentiva del parco rotabile ad opera del settore officina.

- **L'evasione dell'utenza**

L'evasione tariffaria costituisce nel campo del Tpl un problema cronicizzato che desta allarme e preoccupazione nell'intero comparto.

Il fenomeno in questione non riguarda, infatti, solo la città di Catania ma interessa l'intera Italia e rappresenta una delle problematiche maggiormente affrontate tanto in ambito industriale quanto in ambito di governo.

I dati più recenti dell'anno finanziario in esame indicano che i ricavi dell'Azienda derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio, comprese le integrazioni, allo stato coprono all'incirca il 20% dei costi.

Si consideri che il dato medio delle regioni del Centro-Nord Italia è del 28% mentre quello auspicato dal legislatore è del 35% (*dati questi relativi ai ricavi che riguardano il sistema gomma e ferro ovvero Metropolitana*).

Prescindendo dalla valenza sociale e morale del fenomeno, occorre ricordare che l'evasione tariffaria comporta per le aziende un danno economico rilevante.

Ed infatti, l'azienda fornisce lo stesso servizio a tutti i passeggeri ma solo una parte di essi paga per il servizio di cui usufruisce.

Appare, inoltre, opportuno evidenziare che in Sicilia il fenomeno è ancora più difficile da affrontare poiché manca una normativa specifica (esistente nel resto d'Italia) che consenta ai verificatori di poter esercitare le necessarie funzioni di agente di polizia amministrativa.

In tale contesto, l'azienda ha posto in essere precise strategie di prevenzione e controllo dell'evasione, con azioni selettive in funzione della tipologia di utenza servita.

In particolare anche nel corso del 2019 sono stati avviati tanto tavoli prefettizi e con le forze dell'ordine per chiedere di affiancare i verificatori Aziendali quanto definiti criteri di intervento specifici.

Rientra in questa strategia anche il nuovo ruolo di ausiliari della sosta dato agli agenti verificatori che, seppure non direttamente legato all'attività di contrasto all'evasione tariffaria, consentirà, comunque, al personale aziendale di avere maggiore operatività e credibilità.

In questo contesto appare opportuno ricordare che da Marzo 2018 è stata attivata l'integrazione tariffaria con FCE, per l'uso congiunto di metro e bus, che sicuramente produrrà effetti positivi rispetto a quanto in esame.

Così come effetti positivi in quest'ambito derivano dalla definizione di un accordo in convenzione con l'Università di Catania per dotare i circa 40.000 studenti iscritti all'Ateneo catanese di abbonamenti AMT specifici.

Entrambe le azioni da ultimo riferite hanno consentito, infatti, di aumentare gli introiti propri dell'Azienda derivanti dalla commercializzazione del servizio offerto e di contrastare il fenomeno oggetto del presente paragrafo.

2. Le linee di attività

a) **Esercizio del trasporto pubblico – La Rete**

La principale attività dell'AMT Catania è rappresentata dall'esercizio del servizio di Trasporto Pubblico Locale nella città di Catania. L'affidamento è regolato da un contratto di affidamento dell'esercizio, stipulato con il Comune e finanziato sia dallo stesso che dalla Regione.

La rete di autolinee urbane attualmente in esercizio possiede una struttura generale di tipo radiale, basata soprattutto su collegamenti diretti tra i quartieri periferici (o i Comuni limitrofi convenzionati) e le zone centrali ritenute di maggior interesse in funzione delle zone di origine. La rete presenta anche collegamenti di tipo tangenziale e circolare, oltre che servizi espressamente dedicati per gli spostamenti in-terni al centro città.

Lo sviluppo dei percorsi, e la densità di fermate, sono il risultato di un'attenzione dedicata soprattutto alla copertura territoriale e alla facilità di accesso al sistema.

Il servizio erogato da AMT ha subito nel 2019 una rimodulazione ed un efficientamento che lo ha portato, dalle 55 linee dell'anno precedente (di cui 3 esercite a seguito di convenzione stipulata coi Comuni di S. Pietro Clarenza, Mascalucia e Aci Castello per il collegamento dei rispettivi territori comunali con il centro della città) alle seguenti 46 (di cui una in convenzione), così da incrementare il numero di vetture disponibili per ogni linea, e conseguentemente rafforzare le frequenze di passaggio dei mezzi.

Linea	Denominazione della linea	Vetture	Lunghezza
101	Parcheggio Due Obelischi - San Giovanni Galermo - Ognina	1	19,220
214M	P.le Sanzio – Stesicoro	1	8,410
241	P.le Sanzio - Ognina	1	10,101
247	P.le Sanzio - Viale Delle Olimpiadi	2	14,906
2-5	P.le Sanzio - P.zza Borsellino	6	11,543
421	Stazione C.le - Monte Po - Parcheggio Nesima	7	11,368
429	Stazione C.le - Barriera Del Bosco	3	14,302
431N	Circolare Interna Destra	1	9,790
431R	Circolare Interna Sinistra	1	9,790
433	Stazione C.le - Cibali - San Nullo	3	20,599
439	Stazione C.le - Zona Industriale	2	45,269
442	Stazione C.le - Città Universitaria - San Giovanni Galermo	4	23,903
448	Stazione C.le - Cannizzaro	2	16,157
504M	Parcheggio Plebiscito - Centro Storico	3	5,605
523	P.zza Borsellino - Gelso Bianco	2	18,807
524	P.zza Borsellino - Santa. M. Goretti	1	15,032
524N	Navetta Personale R8	3	20,000
524S	Parcheggio Fontanarossa - Santa Maria Goretti	3	4,526
530	P.zza Borsellino - Picanello.	1	9,858

Linea	Denominazione della linea	Vetture	Lunghezza
532	P.zza Borsellino - Parcheggio Nesima - Monte Po	3	19,250
534	Catania - Acicastello (piazza Delle Scuole Acitrezza)	2	14,303
538	P.zza Borsellino - Vaccarizzo	2	27,734
602	Circolare Interna Cimitero	2	3,479
628N	Circolare Esterna Destra	1	17,706
628R	Circolare Esterna Sinistra	1	17,958
635	Via San Martino - Monte Po	1	14,350
642	Parcheggio Nesima - Acquicella - Via S. Martino	1	23,896
701	Parcheggio Due Obelischi - San Giovanni Galermo	1	14,046
702	Piazza Borsa - Parcheggio Nesima	2	15,916
722	P.zza Borsa - Villaggio Dusmet	2	14,550
726	P.zza Borsa - S. G. Galermo	4	18,788
744	P.zza Borsa - Canalicchio	2	18,597
801	Villaggio S. Agata - S. Giorgio - M. Po	1	18,879
802N	Parcheggio Fontanarossa - Librino	1	16,290
802R	Parcheggio Fontanarossa - Librino	1	16,352
830	P.zza Borsellino - Villaggio S. Agata	2	13,351
902	P.zza Della Repubblica - Mercati Storici- P.zza Risorgimento	2	9,029
925	P.zza Della Repubblica - S. Giorgio	4	22,222
927	P.zza Della Repubblica - Zona Industriale	2	38,064
935	P.zza Della Repubblica - Scogliera	1	14,147
940	P.zza Della Repubblica - Leucatia - Canalicchio	3	15,543
ALIBUS	Alibus: Aeroporto - Centro	3	17,922
BRT1	Parcheggio Due Obelischi - Piazza Stesicoro	8	12,763
D	P.zza Borsellino - Lidi Plaia	1	19,674
L-EX	Librino Express	8	24,798
S2	P.zza Borsellino - Scuole Nord Est	4	6,894

3. Il servizio di Trasporto Pubblico Urbano

a) Le percorrenze

In merito alle percorrenze, nel corso dell'anno si è realizzato un totale di vetture-km di circa 7,84 milioni di chilometri di TPL (servizio erogato nell'ambito del contratto di affidamento principale). In tabella è riportato il dato parziale relativo ai singoli mesi per le percorrenze programmate ed effettive.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Percorrenza programmata	876	796	873	832	849	819	802	759	788	861	828	821
Percorrenza effettiva	657	559	640	624	634	576	578	582	621	700	691	646

Programmazione chilometrica di TPL e produzione effettiva per mesi nel 2019 (migliaia di km)

Il grafico in figura mostra l'andamento delle percorrenze giornalmente prodotte (in grigio) sia in termini assoluti (km) sia in percentuale rispetto a quelle programmate. Sono inoltre rappresentate le percorrenze non realizzate (o perse) con colori diversi a seconda della causa di mancata effettuazione.

Nella parte sinistra del grafico, i picchi negativi rappresentano il servizio nei giorni festivi, le cui percorrenze sono sensibilmente inferiori. Tali picchi corrispondono spesso, nella parte destra del grafico, a percorrenze perse per carenza di personale percentualmente più elevate.

Nella tabella che segue sono riepilogati in dettaglio, per l'anno di riferimento e per quelli precedenti, i dati relativi alle percorrenze effettuate e perse, per le diverse cause, queste ultime aggregate nelle seguenti voci:

- Carenza di vetture
- Carenza di personale
- Carenza sia di vetture sia di personale
- Altri motivi (traffico, scioperi, ecc.)

Percorrenze realizzate e perse – confronto con gli anni precedenti

Anno	Km TPL programmati	Km TPL prodotti	Km TPL persi (rispetto alla programmazione)	% Km persi per carenza di vetture	% Km persi per carenza di personale	% Km persi per carenza di vetture e personale	% Km persi per altri motivi
2019	9.904.868 (7.500.000)	7.505.069	2.399.799	5,9%	11,9%	0,1%	6,3%
2018	9.876.925	7.839.141	2.037.784	4,8%	9,8%	0,1%	5,9%
2017	9.415.608	7.452.102	1.963.506	8,0%	7,2%	0,1%	5,6%
2016	10.342.131	7.990.991	2.351.140	12,1%	5,1%	0,1%	5,4%

Si rappresenta che la percorrenza chilometrica del 2019, rispetto al programmato dell'originario contratto di servizio, è stata rimodulata e contenuta alla misura di km 7.500.000, poi effettivamente realizzata, in seguito alla richiesta del Comune di Catania di contenere i costi per il servizio di TPL, in connessione alla necessità di predisporre il bilancio stabilmente riequilibrato.

4. I servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico in ambito urbano e metropolitano

a) I collegamenti con i comuni limitrofi

La contiguità della rete urbana dei servizi con alcuni Comuni limitrofi al Comune di Catania ha storicamente indotto alcune delle Amministrazioni Comunali a richiedere servizi di prosecuzione delle linee concesse.

Si registrano nell'anno 2019 modifiche rispetto ai servizi effettuati nell'anno 2018. A tal proposito nel corso dell'esercizio sono stati rimossi i collegamenti con i comuni di S.Pietro Clarenza e Mascalucia.

Comuni Limitrofi	Percorrenze
Acicastello	31.440
S. Pietro Clarenza	19.325
Mascalucia	4.538
TOTALE	74.287

I servizi in parola, dimensionati in circa 74 mila km/vetture, hanno generato ricavi di competenza per poco più di 167 mila euro. Questa attività ha creato in un recente passato problematiche con le amministrazioni comunali d'ordine finanziario, legate alla mancanza di risorse in linea con la crisi del sistema nazionale e regionale.

E' auspicabile che un sistema metropolitano finanziato da strutture sovracomunali possa sviluppare questo tipo di servizio, da noi ritenuto fondamentale, non solo per l'incremento dei clienti ma per incentivare la politica della mobilità sostenibile con un servizio di tipo urbano.

In questa prospettiva AMT Catania S.p.A. si è fatta promotrice già di più tavoli di confronto con i Sindaci dei Comuni dell'area limitrofa alla Città di Catania, la Città metropolitana e la Regione Siciliana, per valutare possibili azioni comuni.

Resta inteso che in tale ambito è inoltre auspicabile un intervento del legislatore regionale capace di regolamentare la materia, definire i percorsi da attuare e predisporre le necessarie risorse.

5. Le risorse e l'organizzazione

a) Le risorse umane

Per ciò che riguarda l'organico aziendale, nel corso del 2019 si è assistito ad una riduzione del numero di addetti con un totale di 28 pensionamenti.

Rimane non adeguato al parametro ritenuto standard, a causa di comportamenti del personale decisamente improntati all'assenteismo diffuso, il livello di produttività medio individuale che determina un fattore K (parametro rappresentativo della percentuale di personale in più necessario nel TPL per coprire la malattia, i riposi, le ferie e l'assenteismo del personale) superiore al valore 1,6 ed il conseguente ricorso, a prestazioni di lavoro straordinario.

Su tale aspetto è stata avviata una fase di concertazione con le Organizzazioni Sindacali per individuare percorsi condivisi in grado di invertire tale tendenza e generare economie positive che consentano premialità per i dipendenti (senza costi aggiuntivi per l'Azienda) aumento della produzione e conseguente miglioramento del servizio espletato, nonché sono state avviate diverse azioni disciplinari nei confronti del personale ai fini di contrasto di fenomeni di assenteismo.

Si rileva anche per il 2019 una progressiva riduzione del numero di addetti, in accordo con quanto registrato dall'ormai lontano 2012, ed un conseguente progressivo "invecchiamento" del personale dipendente in settori strategici

Riportiamo, nella tabella seguente, l'evoluzione del personale nell'anno 2019 e la relativa media.

Descrizione	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	N. MEDIO
Dirigenti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Quadri ed impiegati	53	53	53	48	48	49	48	48	48	48	48	47	49
Grad. autisti ed operai	487	483	479	477	475	473	471	468	466	461	461	462	472
Attività aus. e diverse	65	68	71	71	71	70	69	69	69	73	73	73	70
Dipendenti di ruolo	606	605	604	597	595	593	589	586	584	583	583	583	592

b) Il parco veicolare

A far data dal 2018 l'Azienda, con il supporto del Comune di Catania, ha potuto avviare un programma di rinnovo di carattere strutturale grazie ad un robusto contributo pubblico derivante dalle risorse PON Metro, PAC e c.d. Decreto Del Rio che entro l'anno 2021 (la previsione era in realtà per la fine del 2020 ma l'emergenza epidemiologica coronavirus ha fatto slittare il termine) dovrebbe consentire il completamento della fornitura di oltre 100 nuovi autobus, di cui 42 già acquistati nel corso del 2018, 27 già acquistati nel corso del 2019 e che, anche a seguito della correlata rottamazione di altrettanti autobus vecchi, abbasseranno notevolmente l'età media del parco aziendale.

Alla data del 30 Aprile 2020 l'Azienda può contare su un parco costituito da 296 autobus (250 di proprietà e 46 in usufrutto, di proprietà del Comune di Catania), inclusi bus elettrici ed esclusi scuolabus, veicoli per trasporto disabili e tutti i mezzi di servizio.

Sotto il profilo della obsolescenza, il parco si divide in tre gruppi: un primo gruppo (123 vetture) ha un'età superiore ai 15 anni riuscendo a fornire un contributo molto modesto alla produzione; un secondo gruppo (80 vetture) ha un'età compresa tra i 10 ed i 15 anni e contribuisce per circa il 19% ai fabbisogni dell'esercizio; il restante gruppo - 93 vetture con un'età inferiore a 10 anni - completa le necessità produttive.

In totale, l'età media delle vetture utilizzate dall'Azienda supera i dodici anni (12,92 a fine esercizio) causando una bassa qualità ambientale ed un elevato onere manutentivo sia in termini di costi diretti, sia in termini di un minore tasso di disponibilità.

La possibilità di completare il programma di rinnovo previsto comporterà effetti positivi sia sotto il profilo della qualità del servizio, sia sotto il profilo del contenimento degli effetti esterni della produzione, sia, infine, sotto il profilo più squisitamente economico, attraverso il contenimento di costi di trazione e manutenzione.

Alimentazione	Numero Bus
Elettrico	5
Gasolio	163
Metano	128

1. La gestione economica ed il risultato di esercizio

La gestione economica dell'esercizio 2019 evidenzia un risultato della gestione caratteristica pari a Euro 2.365.815 ed un risultato prima delle imposte di euro 2.974.950. Si registra un risultato operativo al lordo degli accantonamenti per svalutazione crediti da dissesto pari ad € 6.261.508. Il risultato d'esercizio risulta essere pari a euro 2.588.675, evidenziando quindi una gestione delle risorse economiche adeguata alle esigenze aziendali.

Descrizione	2019	%	2018	%
Km. effettuati	7.579.356		7.956.776	
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	51.344.241	100,0%	49.923.245	100,0%
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	48.978.426	95,4%	48.428.072	97,0%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.365.815	4,6%	1.495.173	3,0%
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	609.136	1,2%	-86.889	-0,2%
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0,0%	0	0,0%
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0,0%	0	0,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	2.974.950	5,8%	1.408.284	2,8%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-386.275	-0,8%	-1.363.200	-2,7%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.588.676	5,0%	45.084	0,1%

Gli aspetti più rilevanti che caratterizzano la gestione economica, sintetizzati nella tabella successiva sono:

1. Sotto il profilo operativo l'esercizio ha visto un sostanziale miglioramento rispetto l'anno precedente dei margini operativi (valore Aggiunto e Margine Operativo Lordo). I dati sopra rilevati sono positivi tenuto conto che l'Azienda ha operato in una condizione di sostanziale sottodimensionamento della capacità produttiva. Ed anzi, nonostante ciò è riuscita a conservare una condizione di tendenziale equilibrio ben al di sopra dell'esercizio precedente. Certo, ciò non può far trascurare il dato della composizione dei ricavi visto che la quota di introiti tariffari rappresenta una percentuale lontana dai benchmark di settore. Ma, al tempo stesso, può quantomeno sottolinearsi un certo grado di elasticità della struttura di costo rispetto alla funzione produttiva più volte ricordata.

2. La svalutazione dei crediti per gli interessi moratori reclamati verso il Comune trova contropartita nella gestione finanziaria, e quindi al di fuori degli elementi che costituiscono il risultato operativo. Pertanto, operando un'ulteriore riclassificazione quest'anno si evidenzia un risultato positivo della gestione operativa determinatosi da un aumento del valore della produzione e da una lieve contrazione dei costi rispetto all'anno precedente.

3. Nel risultato di esercizio hanno inciso sanzioni, interessi ed oneri esattoriali per effetto delle diverse rateizzazioni avviate dalla società inerenti INPS, IRPEF, IRES, ed IRAP. Tali rateizzazioni, sono connesse alle difficoltà finanziarie conseguenti ai ritardi nei pagamenti effettuati dal Comune di Catania e dalla Regione Siciliana, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto dei maggiori pagamenti effettuati.

Descrizione	2019			2018		
	V.A.	%	V.A. / km	V.A.	%	V.A. / km
Valore della produzione (inclusi contributi di esercizio)	45.257.197	100,0%	4,65	43.602.096	100,0%	4,56
Costo del personale (al netto dei contributi)	-23.958.072	-52,9%	-2,46	-26.266.259	-60,2%	-2,75
VALORE AGGIUNTO	21.299.125	47,1%	2,19	17.335.837	39,8%	1,81
Altri costi operativi della gestione corrente (al netto dei contributi)	-12.246.905	-27,1%	-1,26	-12.598.035	-28,9%	-1,32
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.052.221	20,0%	0,93	4.737.801	10,9%	0,50
Ammortamenti ed altri accantonamenti per la valutazione degli elementi del patrimonio (al netto di contributi)	-6.686.406	-14,8%	-0,69	-3.242.628	-7,4%	-0,34
RISULTATO OPERATIVO	2.365.815	5,2%	0,24	1.495.173	3,4%	0,16
Gestione finanziaria	609.136	1,3%	0,06	-86.889	-0,2%	-0,01
Altre gestioni non caratteristiche	0	0,0%	0,00	0	0,0%	0,00
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.974.950	6,6%	0,31	1.408.284	3,2%	0,15
Imposte dell'esercizio	-386.275	-0,9%	-0,04	-1.363.200	-3,1%	-0,14
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.588.676	5,7%	0,27	45.084	0,1%	0,00

Per un pronto riferimento rispetto all'andamento della Società, si riportano di seguito i dati degli utili (o perdite) di esercizio conseguiti dalla data di costituzione della Società fino all'esercizio in esame.

Anno	2011 dal 1/8 -31/12	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
utile di esercizio	27.191	173.078	226.150	332.661		72.870	1.211.124	45.084	2.588.676
perdita di esercizio					-4.996.839				

2. La struttura patrimoniale e finanziaria

Dall'analisi della struttura patrimoniale si rileva una sostanziale miglioramento degli aggregati dell'attivo e del passivo, in linea con una sostanziale stabilità della dimensione operativa e finanziaria aziendale.

	2019	%	2018	%
PASSIVO	79.248.683	100,0%	80.668.399	100,0%
Patrimonio netto	17.666.077	22,3%	15.077.401	18,7%
Passività non correnti	30.079.233	38,0%	31.408.393	38,9%
<i>Fondi e TFR</i>	11.677.641		13.062.561	
<i>Banche</i>	0		0	
<i>Tributari</i>	568.358		2.339.133	
<i>Previdenziali</i>	4.032.937		4.943.746	
<i>Risconti passivi</i>	13.800.297		11.062.953	
Passività correnti	31.503.373	39,8%	34.182.605	42,4%
<i>Banche</i>	0		336	
<i>Fornitori</i>	8.788.800		9.722.021	
<i>Personale ed ex-dipendenti</i>	4.306.759		4.748.495	
<i>Diversi</i>	18.407.814		19.711.752	

	2019	%	2018	%
ATTIVO	79.248.683	100,0%	80.668.399	100,0%
Attivo immobilizzato	36.443.429	46,0%	33.848.399	42,0%
<i>Immobilizzazioni</i>	36.443.429		33.848.399	
<i>Crediti oltre esercizio successivo</i>	0		0	
Liquidità differite	42.149.878	53,2%	45.535.903	56,4%
<i>Rimanenze</i>	610.177		914.722	
<i>Crediti</i>	41.350.513		44.522.643	
<i>Ratei e risconti</i>	189.188		98.537	
Liquidità immediate	655.376	0,8%	1.284.097	1,6%

Si ritiene opportuno far presente che, così come previsto nel piano triennale "Elementi di valutazione del rischio di crisi aziendale" concernente gli anni 2020-2022 il credito verso il Comune di Catania al 31.12.2018, in atto sottoposto al vaglio dell'Organismo Straordinario di Liquidazione insediatosi successivamente al dichiarato dissesto finanziario dell'ente, dovrebbe essere riscosso intorno al mese di settembre 2021.

3. Principali Indicatori gestionali

Indicatore	Razionale	Valori	
		2019	2018
ELASTICITA' DEGLI INVESTIMENTI	Attivo Immobilizzato / Totale Capitale Investito	46,0%	42,0%
INDIPENDENZA FINANZIARIA	Patrimonio Netto / Totale Fonti di Finanziamento	22,3%	18,7%
MARGINE DI TESORERIA (.000/€)	Liquidità - Passivo Corrente	11.302	11.723
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (.000/€)	Attivo Corrente - Passivo Corrente	11.113	12.637
RAPPORTO CORRENTE	Attivo Corrente / Passivo Corrente	1,35	1,37
REDDITIVITA' GLOBALE	Risultato Netto / Patrimonio Netto	14,7%	0,3%
REDDITIVITA' DELL'INVESTIMENTO	Risultato Operativo / Totale Capitale Investito	3,0%	1,9%
REDDITIVITA' DELLE VENDITE	Risultato Operativo / Valore della Produzione (*)	5,2%	3,4%
ROTAZIONE DEL CAPITALE	Totale Capitale Investito / Valore della Produzione (*)	1,75	1,85
INCIDENZA DELLA GESTIONE NON OPERATIVA	Risultato Netto / Risultato Operativo	1,09	0,03
<i>(*) Il valore della produzione è espresso al lordo dei contributi di esercizio ed al netto dei contributi finalizzati alla compensazioni di specifiche voci di costo</i>			

() Il valore della produzione è espresso al lordo dei contributi di esercizio ed al netto dei contributi finalizzati alla compensazioni di specifiche voci di costo*

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

a) Continuità aziendale

Come già rappresentato nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, la società ha ereditato una situazione di tensione finanziaria dipendente principalmente dai seguenti fattori:

- mancata regolare erogazione delle quote di corrispettivi di esercizio con quota di finanza regionale e applicazione di riduzioni degli stanziamenti regionali per AMT Catania S.p.A.;
- significativo ritardo nei pagamenti dei corrispettivi di esercizio e su integrazione dei titoli di viaggio da parte del proprio azionista unico (Comune di Catania, soggetto che esercita il controllo analogo sulla Società).

Il meccanismo di erogazione del corrispettivo da contratto di servizio prevede infatti una fatturazione trimestrale a fronte di flussi finanziari in uscita con scadenza prevalentemente mensili. Conseguentemente il ritardo nell'incasso del corrispettivo determina la necessità di gestione, prevalentemente tramite *stretching* del circolante, del ciclo dei pagamenti.

Le principali conseguenze dirette di quanto sopra richiamato sono stati dei significativi ritardi nei pagamenti dei debiti sociali (ovvero verso fornitori per beni e servizi, Enti previdenziali e fisco) che in taluni casi hanno causato l'avvio di azioni giudiziarie (anche esecutive) a carico dell'Azienda da parte dei suoi creditori per il recupero di quanto loro dovuto.

Per far fronte a questa situazione, la società ha rinnovato nel maggio del 2019 la decisione di stipulare un contratto di factoring beneficiando così, nel corso del 2019 e fino alla prima metà del 2020, di flussi finanziari stabilizzati, sebbene ciò abbia appesantito il costo della gestione finanziaria.

Tuttavia, nel corso dell'anno 2019 si sono registrati due importanti fattori: da un lato una sostanziale azione di risanamento aziendale, che ha portato ad una razionalizzazione dei costi e alla riduzione delle esposizioni debitorie, supportate da un aumento dei ricavi, nonché, dall'altro lato, dopo anni di proroghe di breve periodo (persino 1-3 mesi), la stipula di un nuovo contratto di servizio della durata triennale con il Comune di Catania, avente ad oggetto l'affidamento in house del servizio di Trasporto Pubblico Locale nella città di Catania per il triennio 2020-2022.

L'insieme di queste azioni ha permesso il raggiungimento di un risultato di gestione estremamente positivo nel corso del 2019 e consentirà, tra l'altro, di ripianare una quota significativa delle perdite riportate a nuovo verificatesi nell'esercizio 2015.

Al netto degli eventi occorsi nel 2020 ed oggetto di successiva trattazione, in considerazione dei positivi risultati del 2019, della firma contratto di servizio per le annualità dal 2020 al 2022 e della regolarità dei flussi garantita dal contratto di factoring dei corrispettivi per il TPL gli Amministratori hanno ritenuto, pur in presenza delle sopra richiamate incertezze legate ai ritardi ed alle mancate regolari erogazioni dei corrispettivi nonché ai ritardi nel pagamento dei debiti sociali, appropriato il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda le valutazioni per l'anno 2020, occorre evidenziare due eventi successivi, rilevanti ai fini delle valutazioni sulla continuità aziendale:

- l'influenza dall'emergenza sanitaria tuttora in atto sulla Società e sul contesto macro e micro economico;
- il recesso anticipato del menzionato contratto di factoring *pro-soluto* da parte della banca, con comunicazione dell'8 aprile 2020, a far data dalla fine del secondo semestre 2020. Alla data di redazione del bilancio risultano erogate dal factor le prime 2 rate trimestrali del corrispettivo dovuto dal Comune di Catania per il 2020. Pertanto dal 1 luglio 2020 i pagamenti previsti dal contratto TPL dovranno essere onorati direttamente dal Socio.

Tali eventi hanno evidentemente un'influenza sulle incertezze già precedentemente citate e gli Amministratori, alla data di redazione del presente bilancio, hanno quindi identificato le seguenti significative incertezze:

- la capacità del Socio, assente il contratto di factor, di rispettare le tempistiche di pagamento dei corrispettivi previsti dal contratto TPL nonché di onorare gli ulteriori impegni rilevati come crediti nello stato patrimoniale della Società. Tale capacità potrebbe risultare ulteriormente aggravata dall'attuale contesto socio-economico derivante dalla diffusione della pandemia COVID-19;
- la capacità della Società, nel contesto della sopra citata emergenza sanitaria, di raggiungere un soddisfacente livello di vendita di biglietti e abbonamenti nel corso dell'esercizio 2020 tale da garantire, unitamente al corrispettivo da contratto TPL, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario;
- la capacità della Società di estinguere i propri debiti secondo quanto previsto nel piano.

A fronte di tali significative incertezze, gli Amministratori hanno individuato le seguenti azioni ed elementi di mitigazione:

- l'approvazione da parte del Socio, in data 29 maggio 2020, del piano di valutazione dei rischi di crisi aziendale 2020-2022 che, pur incorporando le stime degli impatti COVID, prevede un flusso di cassa netto complessivamente positivo (sia per il 2020 che per il triennio a totale). E' opportuno ricordare che il Socio rappresenta il maggior contribuente ai flussi di cassa positivi della Società;
- la conferma che l'entità del corrispettivo da ricevere dal Comune di Catania sia integrale, sia per la quota di spettanza comunale sia per quella regionale. Infatti, ai sensi dell'art. 17, c. 4, del vigente contratto di servizio "Sono escluse, sia per il verificarsi di situazioni eccezionali che per situazioni derivanti da causa di forza maggiore, revisioni del corrispettivo". L'intesa contrattuale è stata confermata a livello normativo, sul piano nazionale, dall'art. 92, c. 4-bis, della legge di conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia): "4-bis. Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020. Le disposizioni del presente comma non si applicano al trasporto ferroviario passeggeri di lunga percorrenza e ai servizi ferroviari interregionali indivisi.". A livello regionale, analoghe previsioni sono disposte dalla legge di Stabilità e di bilancio 2020-2022 approvata in data 4 maggio 2020 dalla Regione Siciliana.
- la attesa compensazione dei minori introiti da bigliettazione tramite l'incasso delle somme riconosciute dall'art. 200 del Decreto Legge cd. "Rilancio" a titolo di reintegrazione dei mancati introiti passeggeri;

- la messa a disposizione da parte dello Stato e della Regione di fondi aggiuntivi che permettano di salvaguardare il livello di servizio (essenziale) erogato all'utenza. Nello specifico, gli Amministratori ritengono che l'istituzione di un apposito fondo per gli enti locali da 3,5 miliardi di euro previsto nel DL Rilancio (art. 106) possa mitigare gli effetti della pandemia sulle casse del Comune;
- l'avvio di una procedura di manifestazione di interesse presso i principali istituti bancari per l'accesso al credito funzionale alla gestione di eventuali slittamenti negli incassi da Comune\Regione. La società ha ricevuto il primo feedback formale da un primario istituto di credito che ha dichiarato la propria disponibilità a negoziare un finanziamento garantito da SACE (CdP);
- l'avvio di negoziazioni con i debitori per l'ottenimento di dilazioni e/o stralci nei pagamenti. Nello specifico si rappresenta che le esposizioni previdenziali e fiscali pregresse risultano tutte oggetto di rateizzazione e rottamazione, finora puntualmente adempiute. I rapporti con i fornitori non presentano particolari criticità, grazie ad una sistematica interlocuzione con gli stessi da parte degli uffici aziendali, tesa a concordare condizioni di pagamento compatibili con le disponibilità di cassa. Per il debito di previdenza complementare verso il "Fondo Priamo", debito storico maturato negli anni dal 2014 al 2018, si sta proseguendo a pagare, sia il corrente sia i pregressi importi relativi ai dipendenti che via via vengono posti in quiescenza (con la programmazione di saldare tutti i debiti verso i pensionati entro il mese di luglio 2020), con la previsione di saldare la quasi totalità del debito nell'anno 2021.

In aggiunta agli elementi sopra riportati, il piano di valutazione dei rischi di crisi aziendale 2020-2022, predisposto dagli Amministratori e approvato dall'assemblea dei soci in data 29 maggio 2020, si basa sull'assunzione che la Regione ed il Comune garantiranno con regolarità i flussi finanziari contrattualmente previsti. Sulla base della tempistica di tali flussi, come inserita nel piano, un significativo ritardo nell'incasso potrebbe determinare l'incapacità della Società di garantire autonomamente il soddisfacimento delle proprie obbligazioni.

A seguito delle analisi sopra richiamate gli Amministratori, nonostante le incertezze legate alle tempistiche di pagamento da parte della Regione e del Comune in assenza di un contratto di factoring o equivalente, al raggiungimento di un soddisfacente livello di vendita di biglietti ed abbonamenti nonché alla capacità della Società di estinguere i propri debiti secondo quanto previsto nel piano, alla luce delle azioni ed elementi di mitigazione sopra richiamati hanno ritenuto comunque di confermare la sussistenza – anche alla data di redazione del bilancio – del presupposto della continuità aziendale ancorché soggetto alle sopra richiamate incertezze significative che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale.

In tale contesto gli Amministratori, ferma restando la valutazione in ordine alla continuità aziendale, come appena richiamata, hanno comunque deciso di avvalersi della facoltà di deroga prevista dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 valutando, ai fini dell'esercizio di tale deroga, che sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019, sussistesse il presupposto della continuità aziendale in applicazione del paragrafo 22 dell'OIC 11. Gli Amministratori nell'ambito di tale valutazione, pur dandone descrizione in nota, non hanno tenuto conto degli eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019 e dei relativi impatti, in conformità con quanto disposto dal Documento Interpretativo 6 - Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 "Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio" dell'OIC.

B) Evoluzione prevedibile della gestione

Ulteriore consolidamento dei risultati esposti nella presente relazione, sia sul piano economico che sul piano finanziario, potrà essere raggiunto mediante l'operazione straordinaria consistente nella fusione della Società con la Sostare S.r.l., anch'essa partecipata interamente dal Comune di Catania, che si prevede possa essere definita entro l'anno 2020, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale di Catania, n. 42/2018, recante oggetto: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100) - dati al 31 dicembre 2017 - e riforma delle società in House. Atto di indirizzo".

L'operazione di fusione con la Sostare s.r.l., ente sano e in utile di bilancio, prevederà sostanziali vantaggi per entrambe le società, sotto molteplici aspetti, tra cui, in particolare, il contenimento dei costi aziendali (con l'eliminazione dei fitti passivi, l'internalizzazione di diversi servizi – ad es. gestione paghe – e la razionalizzazione dell'impiego del personale), l'efficientamento della gestione unica dei parcheggi scambiatori e dei parcheggi su strada a pagamento, nonché la possibilità per il Comune di Catania di poter attuare una compiuta politica della sosta a livello comunale mediante un'unica entità partecipata in grado di coniugare le esigenze di mobilità sostenibile con quelle di viabilità veicolare privata.

Il procedimento di fusione è già stato avviato in occasione della seduta congiunta dei consigli di amministrazione di entrambe le società ed è anche stato costituito un gruppo di lavoro congiunto per redigere il progetto di fusione.

Lo sviluppo economico di questo settore non può che essere corale: da un lato la Società che mette in campo tutte le energie per migliorare la gestione aziendale, dall'altro, con una grande unità di intenti con il management aziendale, l'Amministrazione Comunale che garantisce il rinnovo del parco mezzi (grazie all'accesso a finanziamenti comunitari e nazionali), un costante apporto finanziario, attenzione alle problematiche relative alla catena di comando ed alle progressioni verticali e provvede a creare le condizioni al contorno (Piano del traffico, velocizzazione del TPL, integrazione con il sistema ferroviario metropolitano, ecc.) per garantire efficienza, funzionalità e redditività all'esercizio del trasporto pubblico urbano.

Sono queste, infatti, le condizioni necessarie per "traguardare" un futuro sereno per l'Azienda.

In questo senso, si riconosce che, fino ad oggi, l'Amministrazione Comunale ha dimostrato di porre il trasporto pubblico locale fra le proprie priorità e di ritenere strategico ed importante il ruolo di AMT Catania S.p.A.

5. Altre informazioni

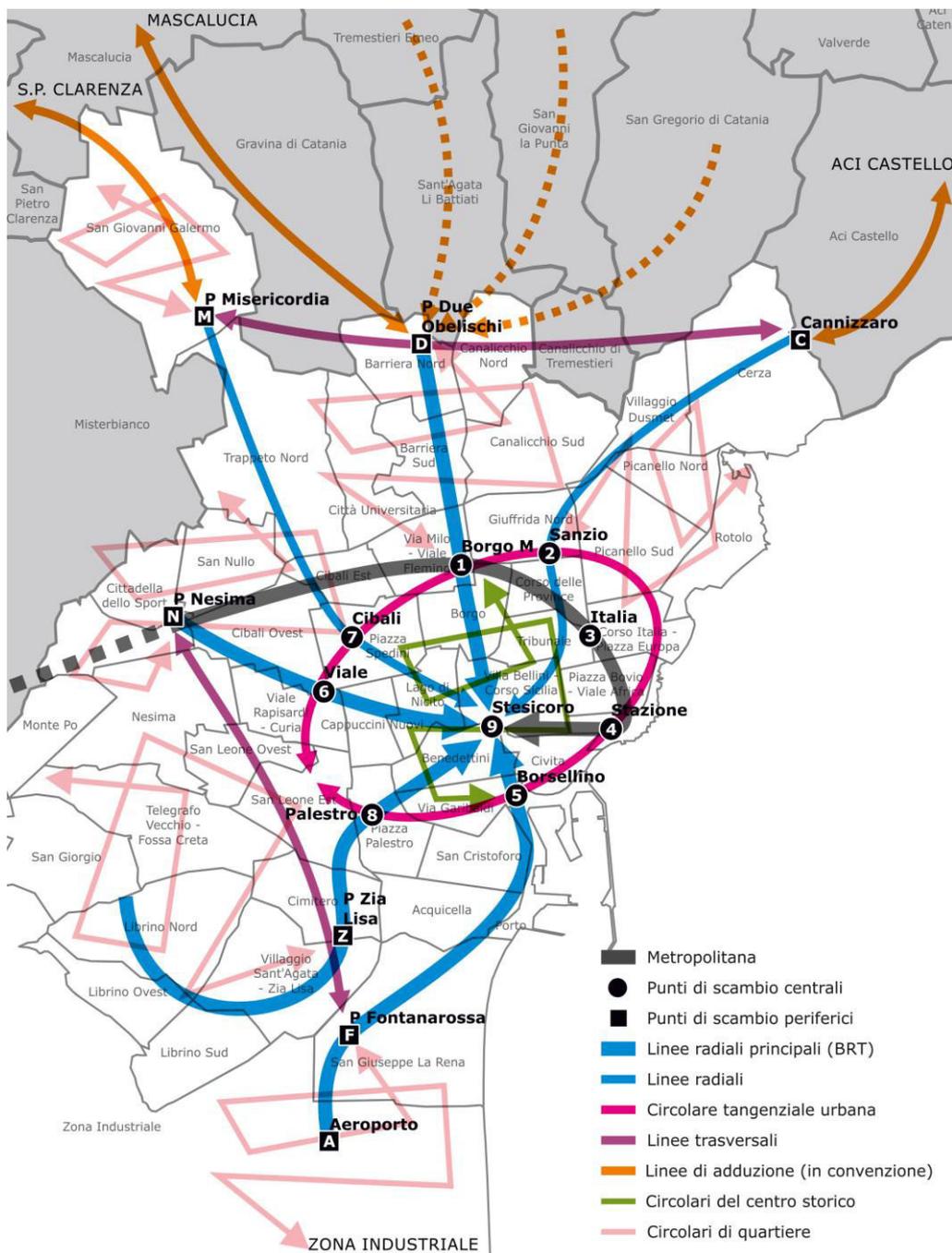
a) Azioni innovative e di sviluppo

Rimodulazione della rete di servizi urbani – medio periodo

Nel medio periodo, AMT intende intervenire sulla rete di servizi in maniera più strutturale, con un progetto di nuova rete.

L'obiettivo principale della ristrutturazione è quello di riportare il servizio ad uno standard di elevata efficienza, anche a fronte della minore percorrenza chilometrica annua riconosciuta dalla Regione Sicilia rispetto agli anni precedenti.

La nuova struttura di rete è basata sulla possibilità per gli utenti di un utilizzo combinato delle linee e dunque sull'istituzione di "nodi" o punti di scambio, sulla riduzione della densità delle fermate e sulla "gerarchizzazione" delle linee: ogni servizio ha dunque una funzione prevalente (le radiali collegano i poli periferici al centro, le circolari distribuiscono l'utenza all'interno dei singoli quartieri, ecc.) e ciò consente una migliore "leggibilità" della rete anche per l'utente meno esperto (oggi magari prevalentemente automobilista) e la possibilità di comporre il proprio itinerario con maggiore libertà rispetto all'attualità, pur ricorrendo ad un numero tendenzialmente superiore di cambi di linea (trasbordi).



A percorrenza complessiva inalterata, l'istituzione un numero minore di linee di trasporto urbano caratterizzate da percorsi molto più brevi degli attuali, consente di massimizzare il numero di corse e dunque la frequenza media dei servizi, riducendo drasticamente i tempi di attesa alle fermate, oltre che regolarità e puntualità di passaggio.

In definitiva, tale struttura di rete consente di conseguire ulteriori vantaggi, così sintetizzabili:

- Maggiore leggibilità e comprensibilità del sistema di trasporto urbano, grazie alla strutturazione della rete con poli centrali ed esterni e linee «funzionali»;
- Aumento della regolarità di esercizio, legata alla riduzione della lunghezza delle linee e all'incremento della separazione con il traffico veicolare privato;
- Incremento della frequenza delle corse (oltre il 50% della percorrenza su linee ad intertempo < 15 min);

- Rete pensata per la velocizzazione dei percorsi (BRT)
- Integrazione con Metro FCE e Trenitalia

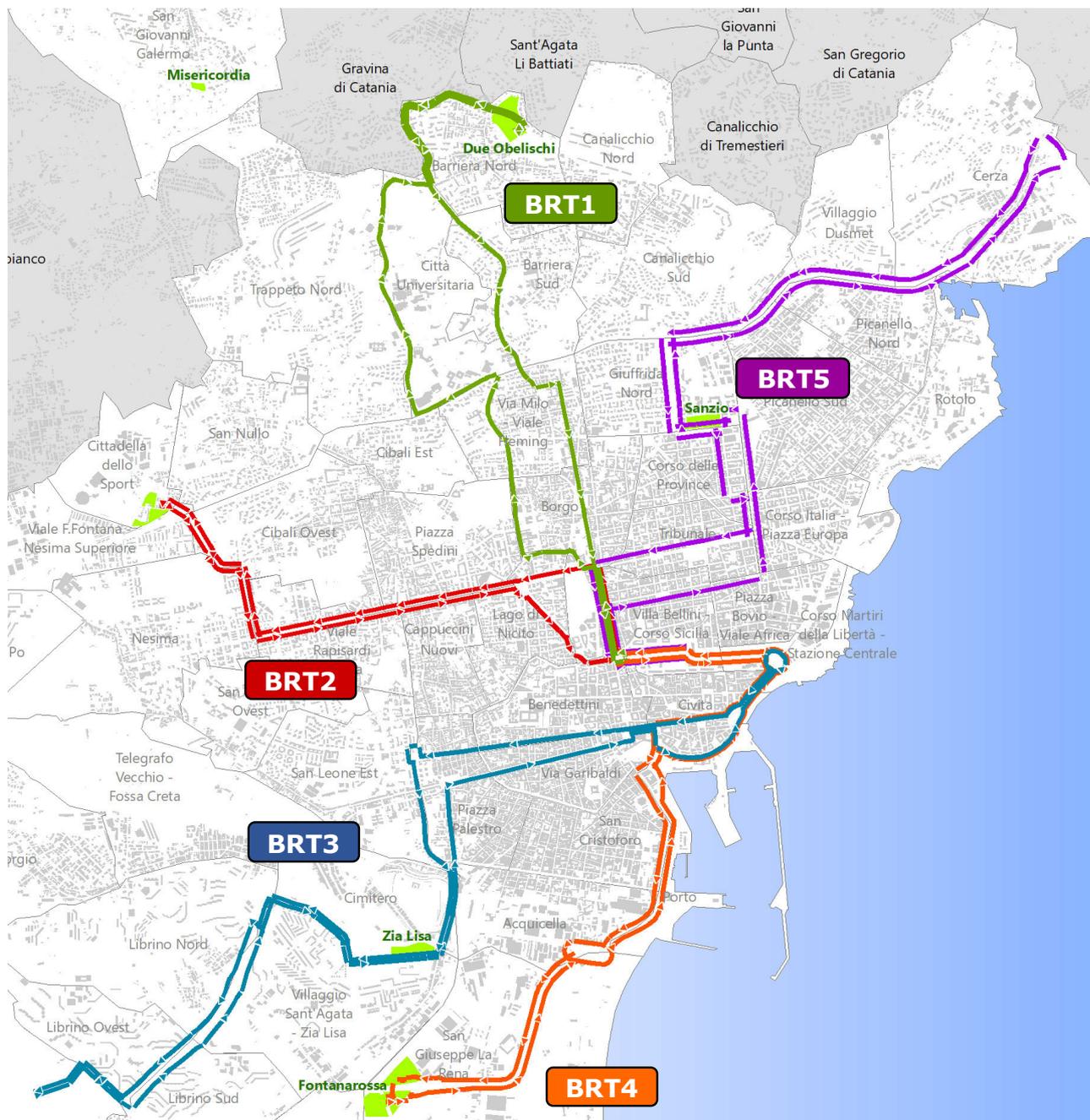
Completamento del sistema di linee di forza (BRT)

Il *Bus Rapid Transit* (BRT) è un sistema di trasporto collettivo che integra autobus specifici con una infrastruttura separata (corsia riservata e protetta) caratterizzata da una significativa assenza di interferenza con altro traffico, ottenuta anche grazie a sistemi di priorità alle intersezioni. Il BRT possiede velocità, affidabilità e sicurezza molto superiori rispetto ad una linea bus convenzionale. Generalmente, le fermate sono attrezzate per fornire un'adeguata protezione dei passeggeri ed hanno una distanza media compresa almeno tra 300 e 600 m nelle aree urbane centrali e maggiore in quelle suburbane. I veicoli hanno un aspetto distintivo e la tecnologia ITS è usata per il monitoraggio e controllo delle flotte, l'informazione ai passeggeri e la bigliettazione.

La linea BRT 1 "Due Obelischi-Stesicoro", attestata in corrispondenza del parcheggio di interscambio "Due obelischi", rappresenta ormai il servizio di punta AMT e giornalmente trasporta circa 5.000 passeggeri, con un livello di servizio, ed un grado di apprezzamento da parte dell'utenza notevolmente superiori alla media degli altri servizi.

AMT ha in programma la realizzazione di un sistema di linee di forza per il collegamento "espresso" dei parcheggi di interscambio in periferia verso il centro città, che comprende gli ulteriori servizi:

- BRT2 - Linea veloce Parcheggio Nesima – Centro
- BRT3 - Linea veloce Ospedale S. Marco - Librino – Centro
- BRT4 - Linea veloce Parcheggio Fontanarossa – Centro
- BRT5 – Linea veloce Cannizzaro – Sanzio – Centro



I parcheggi gestiti da AMT S.p.A.

AMT Catania S.p.a., grazie al protocollo d'intesa siglato in data 28.02.2018 con il Comune di Catania, continua a gestire in affidamento alcune infrastrutture di parcheggio di proprietà comunale che, per caratteristiche e posizionamento territoriale, si prestano particolarmente a promuovere la funzione di scambio modale tra autovetture private e mezzi di trasporto pubblico, favorendo un approccio sostenibile per soddisfare le esigenze della mobilità urbana. Più in dettaglio, la convenzione riguarda tre parcheggi "scambiatori", collocati in diverse posizioni a margine della città ed in prossimità di importanti vie di accesso e che, complessivamente, offrono una capacità di circa 3.290 posti auto, così distribuiti:

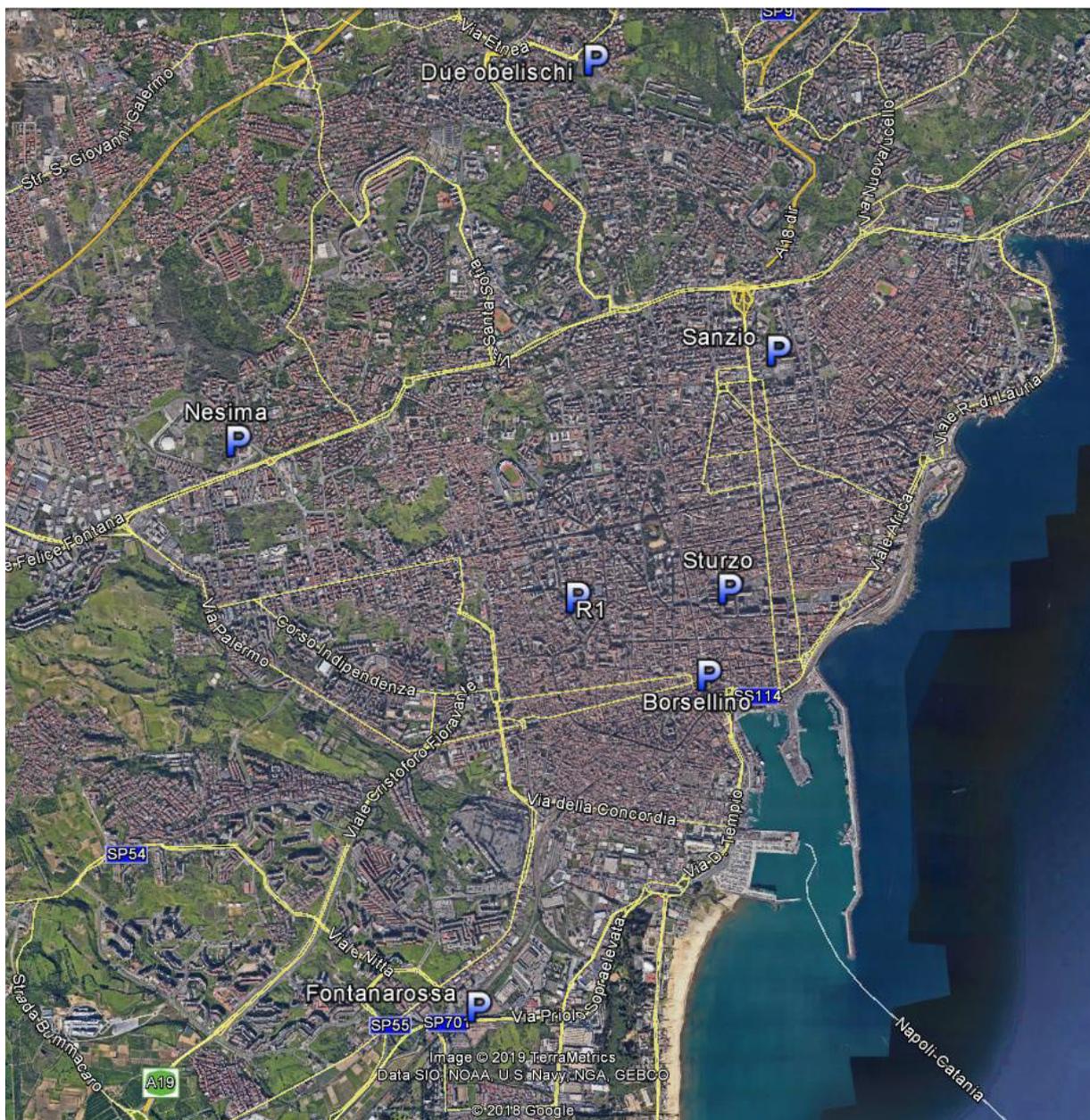
- **Due Obelischi** (circa 730 posti), collocato a nord della città;
- **Nesima** (circa 360 posti), collocato a nord-ovest;

- **Fontanarossa** (circa 2.200 posti), collocato a sud.

Ai suddetti parcheggi scambiatori concessi in gestione ad AMT dal Comune con la citata convenzione, se ne aggiungono altri quattro:

- **Sturzo**, una piccola area di proprietà AMT accessibile da via Luigi Sturzo con capacità di circa 70 posti, in pieno centro;
- piazzale **Sanzio**, limitrofo al viale Raffaello Sanzio con capacità di circa 480 posti, collocato nella parte nord-est della città densa, concesso in uso ad AMT con provvedimento del Sindaco – Commissario Delegato n°21 del 28.07.2003;
- piazzale **Borsellino**, sito centralissimo, a breve distanza da Piazza Duomo, con capacità di circa 100 posti, in adiacenza ad un importante capolinea aziendale, concesso in gestione dal Comune.
- **R1- AMT**, realizzato nella ex rimessa di proprietà dell’Azienda sita in Via Plebiscito n°747, ha una capienza di circa 220 posti ed è collegato al centro storico cittadino da una apposita navetta.

Nella figura seguente, viene rappresentata una mappa con tutte le infrastrutture di parcheggio gestite da AMT, con il relativo stato di funzionamento.

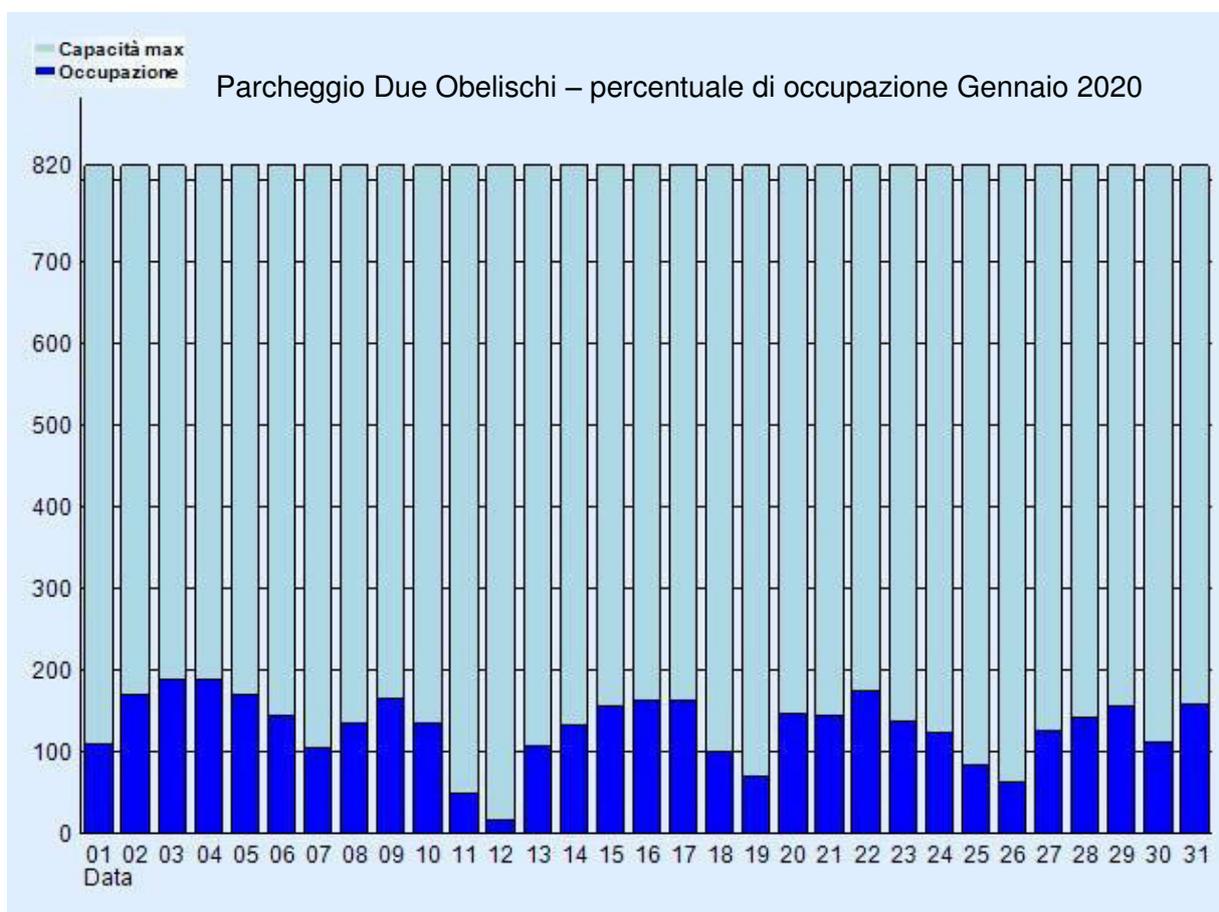


Considerato il fatto che la nuova struttura del servizio di trasporto urbano dell'AMT in corso di attuazione è basata, tra l'altro, sui parcheggi di scambio e sul loro impiego come capisaldi delle linee di trasporto radiali (ad alta capacità e regolarità) dalla periferia al centro, sono stati adottati sistemi di tariffazione promozionali, particolarmente allettanti per l'utenza, che vengono sintetizzati a seguire (esempio tariffe Due Obelischi e Nesima):

- sosta gratuita, nell'arco di una giornata, per tutti gli utenti che acquistano presso il parcheggio almeno un titolo di viaggio AMT
- sosta a pagamento per gli utenti non interessati all'acquisto di titolo di viaggio AMT, con le seguenti regole:
- tariffa di 0,50 €/ora per le prime 3 ore, fino ad un massimo di 1,50 €
- 1,50 €/giorno fino allo scadere del giorno solare (ore 24:00)

- eventuale prolungamento oltre la giornata verrà tariffato secondo le stesse modalità
- titoli di viaggio AMT a tariffe agevolate:
 - n°1 titolo di viaggio a-r (2 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 1,50 €
 - n°2 titoli di viaggio a-r (4 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 2,50 €
 - n°3 titoli di viaggio a-r (6 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 3,00 €
 - n°4 titoli di viaggio a-r (8 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 4,00 €
 - n°1 titolo di viaggio giornaliero (1 biglietto valido nella giornata) a 2,50 €
 - n°2 titoli di viaggio giornalieri (2 biglietti validi nella giornata) a 4,00 €
 - n°3 titoli di viaggio giornalieri (3 biglietti validi nella giornata) a 6,00 €
 - n°4 titoli di viaggio giornalieri (4 biglietti validi nella giornata) a 8,00 €

Per quanto riguarda i livelli di utilizzazione, il parcheggio **Due Obelischi**, capolinea della linea BRT1, ha già un'utenza consolidata per i giorni feriali che si attesta su una media di 150-180 vetture al giorno, come si può osservare anche dal grafico seguente relativo alle percentuali di occupazione del mese di marzo 2019, valore simile rispetto all'anno precedente. Un miglioramento nel livello di utilizzazione del parcheggio è atteso non appena verranno completati i lavori di "potenziamento della linea BRT1", già programmati dal Comune di Catania e che dovrebbero essere realizzati entro la fine del 2020, con un significativo incremento della qualità del servizio di trasporto e, dunque, dell'appetibilità complessiva del parcheggio scambiatore.



Il parcheggio **Nesima** ha avuto anche quest'anno incrementi di utilizzazione grazie alla sempre crescente utenza della metropolitana FCE, ma ancora al di sotto della potenzialità. Ulteriori miglioramenti per l'utilizzazione del parcheggio potrebbero aver luogo qualora in tutta l'area limitrofa si procedesse a tariffare la sosta in carreggiata (attualmente non regolamentata) ed anche quando verrà realizzata, come previsto nei progetti di nuova rete di servizi di trasporto aziendale, la linea BRT2, per collegare Nesima al centro attraverso l'asse dei viali. Anche per la realizzazione di questa linea, il cui tracciato deve ancora essere definito nel dettaglio, sono stati programmati dal Comune di Catania specifici fondi di finanziamento che dovrebbero essere spesi entro la fine del 2021, con la conseguente maggiore appetibilità del parcheggio scambiatore.

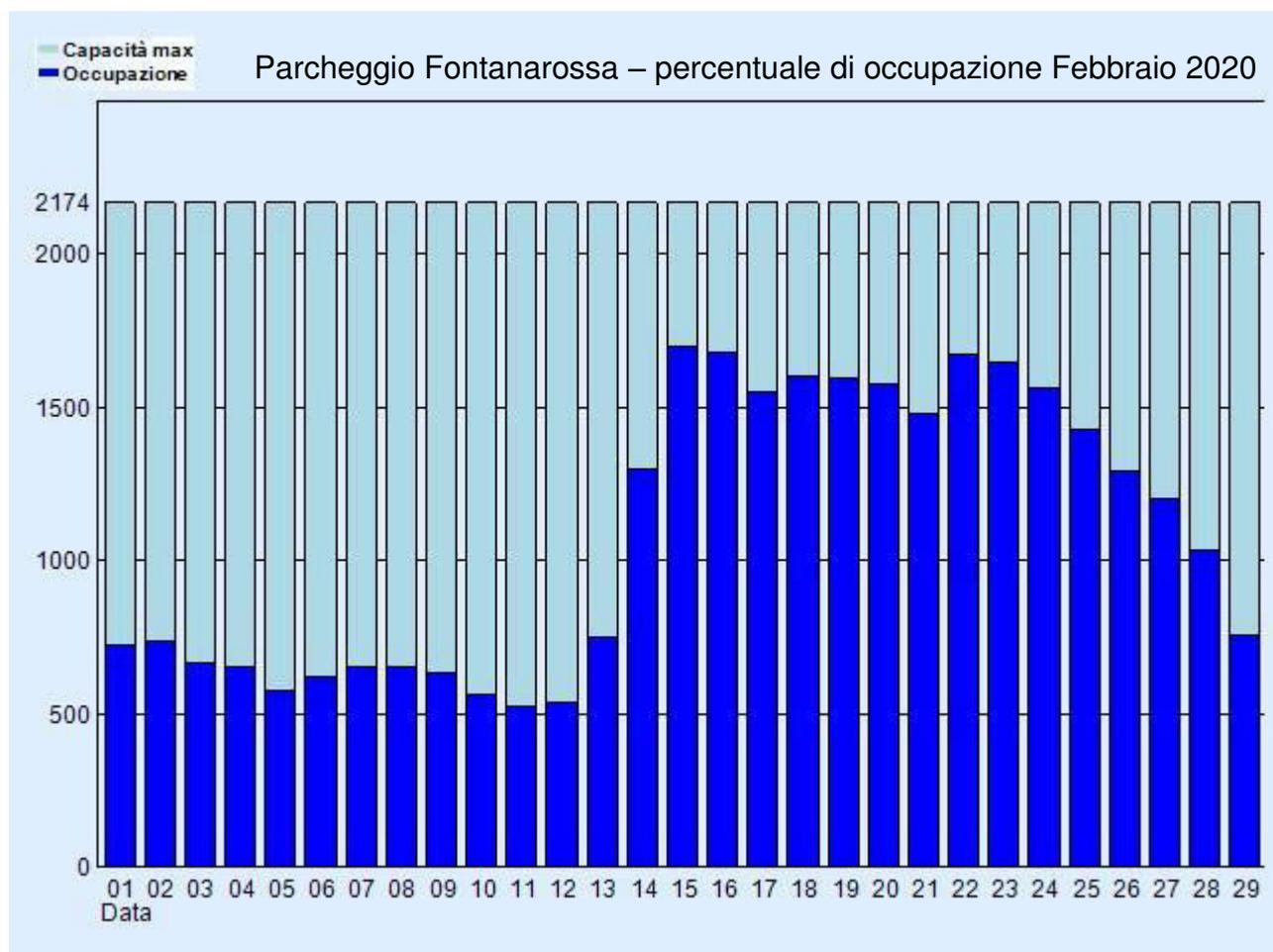
Per quanto riguarda il parcheggio **Fontanarossa**, esso funziona prevalentemente come parcheggio a servizio dell'aeroporto internazionale di Catania, il cui bacino d'utenza va ben oltre i limiti della Provincia. Il parcheggio, considerata la notevole concorrenza di servizi di questo tipo per utenza aeroportuale, è stato tariffato con prezzi molto concorrenziali sul mercato (0,50 €/ora fino ad un massimo di 2,50 €/giorno) e che comprendono anche il trasferimento da e per l'aerostazione per mezzo di un servizio di bus navetta ad alta regolarità e frequenza (5 minuti in quasi tutte le fasce orarie quotidiane). Oltre a questa funzione specifica a servizio dell'aeroporto, il parcheggio rappresenta anche un nodo di scambio modale non solo per i Catanesi residenti nei quartieri sud, ma anche per utenti provenienti da origini esterne alla città (Lentini, Siracusa, etc.), che possono lasciare la propria auto per utilizzare i mezzi pubblici (linee Librino Express, 524, 802 rossa, 802 nera), che garantiscono collegamenti con il centro e le altre destinazioni più importanti della città. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e l'attuale utilizzazione, AMT, con il pieno supporto dell'Amministrazione Comunale, ha ritenuto utile proseguire nel rapporto sinergico nei confronti della SAC (Società Aeroporto di Catania) che, gestendo direttamente alcuni parcheggi limitrofi all'aerostazione, avrebbe potuto configurarsi, invece, come un ulteriore competitor. Mediante una convenzione, siglata tra le parti in data 28.12.2018, SAC ha usufruito di condizioni di abbonamento particolarmente vantaggiose per trasferirvi tutte le auto dei dipendenti propri e delle altre società che operano in aeroporto (circa 1350 utenti, distribuiti nei vari turni giornalieri e settimanali), in cambio di alcuni accorgimenti tecnologici ed infrastrutturali che permetteranno, quando saranno realizzati, ulteriori miglioramenti ai servizi di trasporto e di accessibilità del parcheggio.

Sono state effettuate anche periodiche azioni di promozione e marketing, che, assieme al "passa parola", hanno determinato nell'ultimo anno ulteriori incrementi dei ricavi, dovuti alla presenza di utenti interessati a prendere un aereo (per turismo o altro), con un trend in continua crescita, tale raggiungere, complessivamente, una media in alcuni periodi anche superiore a 1500 presenze contestuali al giorno, come si può osservare dal grafico sotto riportato relativo al mese di febbraio 2020.

Vista la dimensione del parcheggio (2200 posti), le prospettive di sviluppo ed i margini di miglioramento sono ancora notevoli, e sono legate alla possibilità, da un lato, di incrementare ulteriormente le presenze e, dunque, i ricavi, e, dall'altro, ad alcune azioni, già in avanzato stato di attuazione, di contenimento dei costi di gestione, basate su nuovi e più brevi percorsi del bus navetta (a parità della qualità del servizio erogato) di imminente attuazione.

Inoltre, il parcheggio potrebbe assumere anche la funzione di "hub" di supporto ai trasporti di linea extraurbani, mentre, in un futuro più lontano, esso sarà servito anche da una stazione ferroviaria sotterranea della

metropolitana (Ferrovia Circumetnea) che dovrebbe anche essere integrata con la stazione RFI di Bicocca, completando ed integrando la spiccata vocazione intermodale dell'infrastruttura.



Per quanto riguarda il parcheggio **Sturzo**, si tratta di una infrastruttura di piccole dimensioni (circa 70 posti auto) situata in posizione strategica ai margini del centro storico ed in prossimità di molte attività commerciali, banche ed uffici pubblici, oltre che della tradizionale fiera di P.zza Carlo Alberto. I risultati dell'esercizio già soddisfacenti negli anni precedenti, nel corso del 2019 hanno confermato ricavi sostanzialmente stabili con un trend in leggera crescita. Le percentuali di occupazione, infatti, spesso raggiungono il 100% nelle mattine dei giorni feriali, ma raggiungono picchi interessanti anche nelle ore serali/notturne del venerdì, del sabato e della domenica, per la presenza dei numerosi locali del centro storico.

Per quanto riguarda il parcheggio **Sanzio**, limitrofo al capolinea aziendale, esso non è stato sinora interessato dagli appalti di miglioramento ed adeguamento funzionale e non è attualmente automatizzato. Tuttavia, nel corso dell'anno il parcheggio è stato al centro di significativi interventi dell'Azienda per il "restyling" e la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, introducendo anche un differente modello di gestione (con la chiusura di alcuni varchi di accesso mediante new Jersey) che ha permesso di effettuare una verifica del pagamento delle tariffe molto più incisiva ed efficace. I frutti di questo impegno, grazie anche alla costante presenza di personale addetto alla verifica ed alla vendita, soprattutto nell'ultimo quadrimestre dell'anno, si sono concretizzati con un incremento dei ricavi, e con l'avvio di alcune convenzioni per la sosta, ad esempio con la scuola limitrofa. Rimangono ancora significativi margini di incremento, che

certamente potranno beneficiare non solo delle azioni intraprese nel corso dell'anno dall'Azienda, ma degli investimenti previsti nell'area dal Comune e per la realizzazione di linee veloci tipo BRT anche attestate su detto parcheggio.

Per quanto riguarda il parcheggio **Borsellino**, vista la notevole attrattività della zona, sono stati registrati, già dall'apertura, risultati molto soddisfacenti, con occupazioni quasi sempre pari o prossime al 100% nelle mattine dei giorni feriali, e grande afflusso serale e notturno anche nei week-end. Si registra anche un significativo ricambio con una media di 600-700 ingressi al giorno (per 107 stalli) e picchi superiori ai 1000. L'area è dotata di impianti automatici di emissione biglietti e per il pagamento del parcheggio, oltre ad un sistema di videosorveglianza. La notevole domanda che insiste sull'area ha orientato a destinare un residuo di fondi di finanziamento che potrebbe essere recuperato dai ribassi d'appalto per un ampliamento dello spazio da destinare alla sosta a fronte di una corrispondente restrizione del capolinea, di dimensione eccessiva se riferito all'assetto della nuova rete di servizi di trasporto, basata su un minor numero di linea. Se queste previsioni dovessero essere confermate, queste modifiche potrebbero completate entro il 2021.

Per quanto riguarda il parcheggio **R1**, realizzato nell'area della ex Rimessa 1, è costituito da circa 220 posti auto distribuiti nei tre piazzali principali e nelle corsie di collegamento. Il parcheggio è completamente automatizzato, mentre ancora deve essere integrato il sistema di videosorveglianza. La potenzialità del sito appare notevole, essendo in posizione centrale e vicina a numerosi punti d'interesse (Monastero dei Benedettini dell'Università di Catania, diverse scuole tra cui il liceo Nicola Spedalieri, etc.) dove sussiste da anni una cronica carenza di adeguati spazi per la sosta, anche se il recente trasferimento dell'Ospedale Vittorio Emanuele e del S. Bambino ha certamente influenzato negativamente il bacino di utenza. L'occupazione media si attesta del 35-40% nei giorni feriali, per cui sussistono ancora importanti margini di crescita.

In conclusione, occorre fare alcune considerazioni di carattere generale legate alla gestione dei parcheggi, conseguenti all'emergenza **corona virus, COVID-19**, che non ha avuto alcuna influenza sull'andamento economico del 2019 e sui primi due mesi del 2020, ma avrà certamente serie conseguenze per il 2020, con previsioni di progressiva ripresa dei livelli precedenti nel corso del 2020 e del 2021.

b) Altri programmi ed iniziative

Verifica titoli di viaggio e azioni a contrasto all'evasione

L'Azienda, dopo aver adottato numerose strategie di conoscenza ed analisi del fenomeno, al fine di avviare nuove e significative azioni di contrasto all'evasione tariffaria, fra le azioni promosse ha avviato:

- Screening completi di tutte le linee, in tutte le fasce orarie, anche nelle prime ore del mattino e nella tarda serata;
- La definizione delle cosiddette fermate "top" (ovvero quelle su cui transita la maggioranza dei passeggeri) al fine di essere controllate e verificate con costanza e continuità, al pari dei poli e dei capilinea;
- La riorganizzazione del personale addetto alla verifica, con nuova turnazione, l'introduzione di nuovi agenti e riqualificazione professionale degli stessi;

• L'approccio di verifica cosiddetta "a tappeto" a rotazione su tutte le linee (corsa per corsa) durante l'arco della giornata.

c) Informazioni ai sensi dell'art. 2427 del codice civile

Ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile si precisa che:

- la Società non ha operato rivalutazioni delle immobilizzazioni;
- la Società non possiede contratti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica non è significativa e pertanto non viene inserita in Nota integrativa;
- la Società non possiede azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli, o valori simili, emessi dall'azienda;
- con riferimento invece alle informazioni di cui al comma 22 bis dell'art. 2427 del Codice Civile si rappresenta che, oltre a quanto già indicato, con riferimento ai rapporti intrattenuti con l'ente proprietario Comune di Catania, l'AMT CATANIA SPA ha ulteriori rapporti con la Sostare S.r.l. di proprietà del Comune di Catania la quale ha l'incarico non esclusivo di vendere i titoli di viaggio per trasporto urbano attraverso i parcheggi presenti sul territorio del Comune di Catania, incassando l'importo dei biglietti emessi e girocontandolo all'AMT Catania S.p.a al netto dell'aggio e del costo della stampa dei biglietti;
- La Società non detiene partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate o collegate;
- Ai sensi dell'art. 2427, n. 6 bis, si precisa che al 31.12.2019 non esistono crediti e debiti in bilancio non espressi in moneta di conto;
- la Società non ha emesso nel corso dell'esercizio strumenti finanziari di cui agli artt. 2346 sesto comma e 2349 secondo comma del Codice Civile;
- al 31.12.2019 non esistono finanziamenti effettuati dai soci alla Società iscritti in bilancio alla voce D – Debiti;
- la Società nel corso dell'esercizio non ha costituito alcun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare per cui nessuna indicazione viene fornita in merito al comma 21 dell'art. 2427 C.C.;
- in riferimento a quanto previsto al punto 22 ter dell'art. 2427 C.C. si precisa che nell'esercizio 2018 non sono stati sottoscritti o preventivati accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale, di importanza significativa che possano esporre la società a rischi e benefici significativi;
- La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile da parte del Comune di Catania, socio unico.

d) Azioni proprie e azioni di società controllanti

La Società non possiede, direttamente o indirettamente, quote proprie o azioni o quote di controllanti, né le stesse sono state acquisite, o alienate, durante l'esercizio sociale, anche per tramite di società fiduciarie.

e) Informativa sui rischi ex art. 2428 codice civile

La Società è esposta ai **rischi di variazione dei flussi finanziari** esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti del Comune di Catania, della Regione Sicilia e dello Stato.

La Società non è esposta al **rischio di mercato** connesso all'oscillazione del prezzo dei titoli di vendita.

Il **rischio di credito**, connesso al normale svolgimento dell'attività caratteristica, è monitorato dagli amministratori. I crediti in essere alla chiusura dell'esercizio sono prevalentemente verso Comune di Catania e Regione Sicilia e sono rilevati al netto di eventuali svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempimento della controparte determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente.

Allo stato attuale, la Società è esposta al **rischio di liquidità** connessa alla dinamica degli incassi e dei pagamenti nonché alla difficoltà di accesso a fonti di finanziamento esterne sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie per le finalità di gestione operativa corrente.

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari.

La Società è coinvolta in significativi procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali, legate al normale svolgimento della propria attività.

f) Informazioni attinenti l'ambiente e il personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si forniscono le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e il personale.

Personale

Nel 2019 i dipendenti in forza presso la società sono stati in media n. 592, ricoprendo i posti previsti dall'organigramma. L'azienda dispone di personale qualificato per l'attuazione degli obiettivi previsti.

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e dei regolamenti. Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono registrati: infortuni mortali sul lavoro, infortuni che abbiano comportato lesioni gravi al personale dipendente, addebiti in ordine a malattie professionali afferenti dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata responsabile.

La Società, in riferimento alla sicurezza degli ambienti di lavoro ed al fine di poter tutelare la salute dei propri dipendenti, ha individuato:

- Fattori di rischio che caratterizzano l'attività;
- Misure di sicurezza obbligatorie per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Programma per la prevenzione dei rischi sul lavoro.

Ambiente

In relazione all'ambiente in cui la Società opera, nel corso dell'esercizio 2018, non si segnalano danni causati al territorio, così come non si segnalano sanzioni e pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

g) Azioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro

Nel corso del periodo di riferimento l'AMT ha proseguito nell'opera di progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro per tutto il personale e di prevenzione e protezione dagli infortuni sul lavoro.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha svolto la normale funzione di controllo e verifica degli audit di conformità dei luoghi di lavoro presso tutte le sedi aziendali.

Questa attività è stata svolta tramite periodici sopralluoghi accompagnati da verbali e Relazioni Tecniche ove sono state riportate le Misure di Prevenzione da attuare per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, nella Rimessa 1 sono state mantenute in sicurezza le coperture ed effettuati regolari lavori di normale manutenzione (servizi igienici ed uffici).

E' stata tenuta la Riunione Periodica della Sicurezza, così come previsto dalla normativa vigente, nella quale si è affrontato ogni specifico tema, rilevando, secondo quanto esposto dal Medico competente, che i dati sono confortanti. Difatti dall'esito delle visite non vi sono particolari prescrizioni o limitazioni di mansione.

Si è proseguito nell'opera di sorveglianza sanitaria su tutto il personale, ai sensi del D.Lgs. 81/08 attraverso il Medico competente, dott. Salvatore Bellia e del DM 88/99, attraverso la società incaricata della sorveglianza sanitaria Direzione Sanità R.F.I.

Il responsabile del servizio prevenzione e protezione nominato dall'azienda è l'Ing. *Gregorio Cannizzaro* e dal mese di agosto 2019 QSM SRL.

h) Legalità, performance e trasparenza

Nell'anno 2019 si può affermare che il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza di AMT Catania S.p.A. ha ricevuto un livello positivo di attuazione. A tal proposito è risultato evidente, già nella vigenza del precedente piano, che tra i settori esposti maggiormente a rischio vi è l'area "contabilità e finanza" nonché il settore "paghe".

La Società ha previsto specifici accorgimenti finalizzati al contenimento delle spese ed all'ottimizzazione delle risorse umane, rivolgendo la propria attenzione verso l'implementazione di sistemi informatici in grado di monitorare il corretto svolgimento di alcune attività poste in essere dal personale come la predisposizione delle buste paga e dei conseguenti pagamenti. In quest'ottica rientra la piena operatività dell'applicativo dedicato alla gestione delle paghe (Elea G.O.L.), mentre ancora resta da attuare la soluzione scelta per la contabilità (Microsoft NAV).

È stato costituito l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01 in data 27 febbraio 2019, mentre con verbale del Consiglio di Amministrazione n.5 del 26/3/2019 si è proceduto all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il RPCT ha, inoltre, vigilato sulla corretta applicazione dei vari regolamenti interni, applicabili ai funzionari apicali ed a tutto il personale delle diverse Unità Organizzative ed adottati dall'Azienda come misure ulteriori ed applicabili con più immediatezza, rispetto alle previsioni generali del PTPC. Ha, inoltre, verificato il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui all'art. 1 della L. 190/2012 e dell'art. 15 del D. Lgs. 39/2013. Ha, altresì, curato la tempestiva pubblicazione di tutti i documenti ai sensi

del D. Lgs. 33/2013, garantendo il totale assolvimento, da parte della Società, di tutti gli obblighi di trasparenza, inteso come ulteriore e necessaria misura di prevenzione del rischio di corruzione.

i) *Politica per la qualità e Carta dei servizi*

L'AMT gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano sia nel territorio del Comune di Catania che in alcuni Comuni limitrofi che ne hanno fatto richiesta, e offre tale servizio con l'obiettivo principale di soddisfare e risolvere qualsiasi tipo di esigenza in tema di trasporto pubblico, mettendo a disposizione esperienza e professionalità.

L'AMT ha definito, ed implementato, un sistema di gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'auspicio di strutturare l'azienda verso più elevati standard qualitativi.

Con il termine "Sistema di gestione Qualità" l'AMT Catania S.p.A. intende l'insieme delle responsabilità, delle procedure, delle azioni, delle verifiche e monitoraggi, delle strutture e delle risorse necessarie per mettere in atto una politica di gestione del servizio che punti ad elevati standard di qualità, nel modo più efficiente ed efficace possibile, secondo le logiche individuate nel TQM che, attraverso il metodo Kaizen, puntano al miglioramento continuo di tutti i processi aziendali e dei servizi forniti al cliente.

Parte integrante ed essenziale del sistema della qualità è la **Carta dei Servizi**.

La Carta dei Servizi è il documento ufficiale che regola i rapporti fra le Aziende, che offrono servizi di pubblica utilità, e chi ne usufruisce, nel settore dei trasporti prende il nome di **Carta della Mobilità**.

Tutte le Aziende di servizi pubblici sono tenute a redigerla, ed adottarla, come indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/01/1994 "Principi sulla erogazione dei servizi pubblici".

Per la nostra Azienda l'adozione della Carta non rappresenta semplicemente l'adeguamento ad un obbligo normativo, bensì costituisce un importante momento di dialogo con il pubblico, una verifica ed uno stimolo al miglioramento della qualità del servizio offerto.

La Carta della Mobilità è, per la nostra Azienda, un patto stipulato con gli utenti, con cui si mostrano con chiarezza i mezzi che si hanno a disposizione, si esplicitano gli standard qualitativi e quantitativi che caratterizzano l'attività, e si definiscono gli obiettivi di miglioramento per il futuro.

La Carta della Mobilità si basa sulla logica della misurazione, della verifica e della valutazione dei risultati, dopo un anno si rinalda il patto siglato nell'anno precedente, con la consapevolezza che si è fatto tanto, ma tanto occorre ancora fare in ossequio ai dettami della trasparenza e dell'efficienza.

L'obiettivo sarà quello di concentrare l'attenzione sulla qualità del servizio, in modo tale da rendere le prestazioni fruibili, maggiormente efficienti e rispondenti ai concreti bisogni dell'utenza, e sui principali indicatori di prestazione riguardanti: la sicurezza del viaggio, la regolarità del servizio, la riduzione dei tempi di attesa, la circolazione di un maggior numero di vetture, i servizi speciali, i comfort a bordo, l'informazione alla clientela, le condizioni igieniche dei mezzi, l'attenzione all'ambiente.

Quest'anno siamo chiamati a sfide ancora più difficili, e per questo confermiamo nella carta dei servizi le linee guida verso il quale rispetto, pur se predisposte unilateralmente, ci sentiamo obbligati: trasparenza, concretezza, qualità.

Un percorso reso assai difficile dal necessario contenimento dei costi del bilancio, ma che ci impegniamo a perseguire con identica e rinnovata passione, per assicurare quel servizio di qualità che sappiamo essere nostro dovere offrire ai viaggiatori.

j) Informazione utilizzo maggior termine

Ai sensi dell'art. 20, comma 2 dello statuto sociale si informa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità, e con parere favorevole del Collegio Sindacale, l'utilizzo del maggior termine e ciò ai sensi dell'art.106 del decreto legge "Cura Italia" che prevede la possibilità per le aziende di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 senza comunque dover addurre alcuna specifica motivazione proprio per la circostanza che la legge riconosce alla straordinarietà dell'evento epidemiologico "Covid -19".

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Stato Patrimoniale – Attività

	2019	2018
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI	36.443.429	33.848.401
I. Immobilizzazioni immateriali	88.299	213.931
7. Altre	88.299	213.931
II. Immobilizzazioni materiali	36.354.520	33.633.859
1. Terreni e fabbricati	24.580.659	25.608.226
2. Impianti e macchinari	11.271.742	7.361.452
3. Attrezzature industriali e commerciali	466.458	614.364
4. Altri beni	25.801	43.117
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	9.860	6.700
III. Immobilizzazioni finanziarie	610	610
2. Crediti:	610	610
d-bis verso altri		
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>610</i>	<i>610</i>
C. ATTIVO CIRCOLANTE	42.616.065	46.721.462
I. Rimanenze	610.177	914.722
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	610.177	914.722
II. Crediti :	41.350.513	44.522.643
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
1. verso utenti e clienti	506.742	473.861
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>506.742</i>	<i>473.861</i>
4. verso controllanti	9.093.559	12.501.748
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>9.093.559</i>	<i>12.501.748</i>
5bis. Crediti tributari	64.519	50.540
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>64.519</i>	<i>50.540</i>
5ter. imposte anticipate	0	0
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
5quarter. verso altri	31.685.693	31.496.494
a) Stato	1.032.144	1.086.183
b) Regione	14.002.024	14.636.708
d) altri Enti del settore pubblico allargato	3.761.540	4.459.926
e) diversi	12.889.984	11.313.678
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide:	655.376	1.284.097
1. Depositi bancari e postali presso tesorerie	541.273	1.196.169
2. Assegni	0	0
3. Denaro e valori in cassa	114.102	87.928
D. RATEI E RISCONTI	189.188	98.537
TOTALE ATTIVO	79.248.683	80.668.399

Stato Patrimoniale - Passività

	2019	2018
A. PATRIMONIO NETTO	17.666.077	15.077.401
I. CAPITALE SOCIALE	17.986.000	17.986.000
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	0	0
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0
IV. RISERVA LEGALE	868.929	866.675
V. RISERVE STATUTARIE	0	0
VI. ALTRE RISERVE	83	83
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI	0	0
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-3.777.610	-3.820.440
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.588.676	45.084
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.360.476	3.717.164
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2. Per imposte, anche differite	0	0
4. Altri fondi	3.360.476	3.717.164
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	8.317.165	9.345.397
D. DEBITI	36.104.668	41.465.483
4. Debiti verso banche	0	336
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
7. Debiti verso fornitori	8.788.800	9.722.021
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>8.788.800</i>	<i>9.722.021</i>
11. Debiti verso controllanti	1.022.717	775.967
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.022.717</i>	<i>775.967</i>
12. Debiti tributari	6.625.861	8.222.225
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>6.057.503</i>	<i>5.883.092</i>
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>568.358</i>	<i>2.339.133</i>
13. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	15.297.284	17.863.800
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>11.264.347</i>	<i>12.920.054</i>
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>4.032.937</i>	<i>4.943.745</i>
14. Altri debiti	4.370.007	4.881.134
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>4.370.007</i>	<i>4.881.134</i>
<i>a) personale</i>	<i>4.306.759</i>	<i>4.748.495</i>
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>4.306.759</i>	<i>4.748.495</i>
<i>b) debiti diversi</i>	<i>63.247</i>	<i>132.640</i>
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>63.247</i>	<i>132.640</i>
E. RATEI E RISCONTI	13.800.297	11.062.953
TOTALE PASSIVO	79.248.683	80.668.399

Conto Economico

	2019	2018
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	51.344.241	49.923.245
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.751.236	40.415.932
<i>a) delle vendite e delle prestazioni</i>	5.753.124	4.453.940
<i>b) integrazione e agevolazioni sui titoli di viaggio</i>	3.427.848	3.750.024
<i>c) corrispettivo di esercizio di competenza del Comune di Catania</i>	13.364.250	13.879.521
<i>d) corrispettivo di esercizio di competenza della Regione Siciliana</i>	18.206.014	18.332.447
2. Variazioni delle rimanenze	-	-
3. Variazione lavori in corso	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	17.385	11.149
5. Altri ricavi e proventi	10.575.620	9.496.164
<i>a) Diversi</i>	8.677.493	6.701.291
<i>b) Contributi in c/capitale</i>	1.736.015	1.676.071
<i>c) Contributi in conto esercizio:</i>	131.963	197.197
- Contributo Statale in conto esercizio	131.963	197.197
- Contributo Regione in c/esercizio	-	-
<i>d) Sopravvenienze</i>	30.149	921.605
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	48.978.426	48.428.072
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.718.890	4.451.575
7. Per Servizi	6.189.738	6.165.520
8. Per Godimento di beni di terzi	244.191	238.393
9. Per il personale	28.177.138	30.714.140
<i>a) Salari e stipendi</i>	20.628.653	22.130.221
<i>b) Oneri sociali</i>	5.563.765	6.421.742
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	1.606.085	1.797.361
<i>e) Altri costi</i>	378.635	364.816
10. Ammortamenti e svalutazioni	8.422.420	4.918.699
<i>a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	149.487	210.013
<i>b) Ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	2.956.357	2.825.494
<i>d) Sval.crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide</i>	5.316.576	1.883.192
11. Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	304.544	52.013
12. Accantonamenti per rischi	-	-
13. Altri accantonamenti	-	-
14. Oneri diversi di gestione	1.921.505	1.887.732
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.365.815	1.495.173
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	609.136	- 86.889
16. Altri proventi finanziari	1.077.605	826.283
<i>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso altre imprese</i>	-	-
<i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni</i>	-	-
<i>c) da crediti iscritti nell'attivo circolante</i>	1.077.605	826.283
<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>	1.077.588	826.183
- di cui verso controllanti	-	-
17. Interessi ed altri oneri finanziari	468.470	913.172
<i>a) imprese controllate</i>	-	-
<i>b) imprese collegate</i>	-	-
<i>c) controllanti</i>	40.828	-
<i>d) altri</i>	427.642	913.172
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni	-	-
<i>a) di partecipazioni</i>	-	-
<i>b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</i>	-	-
<i>c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	-	-
<i>d) di strumenti derivati</i>	-	-
19. Svalutazioni	-	-
<i>a) di partecipazioni</i>	-	-
<i>b) di imm.ni fin. che non costituiscono part.</i>	-	-
<i>c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	-	-
<i>d) di strumenti derivati</i>	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D)	2.974.950	1.408.284
20. Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	- 386.275	- 1.363.200
<i>a) IRAP</i>	71.335	71.335
<i>b) IRES</i>	314.940	-
<i>c) IRES anticipata</i>	-	1.264.041
<i>d) IRAP anticipata</i>	-	27.824
<i>e) IRES differita</i>	-	-
<i>d) IRAP differita</i>	-	-
21. Utile (perdita) dell'esercizio	2.588.676	45.084

Rendiconto finanziario

0 Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.588.676	45.084
Imposte sul reddito	386.275	1.363.200
Interessi passivi/(interessi attivi)	(609.136)	86.889
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	95.633	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenze da cessione	2.461.447	1.495.173
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel ccnl</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	656.582	281.539
Accantonamenti TFR	1.606.085	1.797.361
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.105.844	3.035.507
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	5.478.379	(1.344.162)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	13.308.337	5.265.418
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	142.741	52.013
Decremento/(incremento) dei crediti vs Clienti	(92.277)	90.162
Decremento/(incremento) dei crediti vs Controllanti	(1.848.991)	8.361.459
Decremento/(incremento) dei crediti vs Regione	634.684	7.732.535
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri Enti del settore pubblico	698.386	(343.064)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(933.222)	(5.334.942)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(90.652)	60.385
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.737.345	(1.467.315)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(6.349.778)	(8.581.569)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	8.206.573	5.835.082
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	609.136	(86.889)
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Utilizzo di fondi	(3.647.587)	(4.495.491)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.168.122	1.252.702
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/Disinvestimenti	(5.772.652)	(257.910)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/Disinvestimenti	(23.856)	(97.729)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.796.508)	(355.639)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(336)	(220.906)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(336)	(220.906)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(628.723)	676.157
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.284.097	607.941
Depositi bancari e postali	1.196.169	472.486
Denaro e valori in cassa	87.928	135.455
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	655.376	1.284.097
Depositi bancari e postali	541.273	1.196.169
Denaro e valori in cassa	114.102	87.928

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31.12.2019.

Il Bilancio è stato redatto conformemente a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretati ed integrati dai Principi Contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabile a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli della chiarezza, completezza, prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, così come previsto dagli artt. 2423 e 2423 bis del codice civile. Considerando, inoltre, le innovazioni apportate dal D.lgs. n. 6/2003 al testo del Codice Civile, si è tenuto conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni da noi ritenute necessarie a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Per tutte le voci di bilancio, sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

La Società non ha effettuato raggruppamenti di voci, così come consentito dall'art. 2423 ter del codice civile. Non esistono, inoltre, elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro così come i valori indicati nella Nota Integrativa.

CRITERI DI REDAZIONE E CONTINUITA' AZIENDALE

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio, che corrisponde alle scritture contabili.

Si segnala che non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 - 4° comma del c.c. e che vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della realtà aziendale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione e la continuità aziendale ed i rapporti con l'ente controllante si rinvia anche a quanto descritto nella relazione sulla gestione. La presente nota integrativa include invece le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto degli artt. 2423 e seguenti del c.c., interpretati e integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") nonché applicando l'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n.23 ed il documento interpretativo OIC n. 6 "Decreto Legge 8 aprile 2020, n.23 – Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio".

Le valutazioni, in continuità di applicazione, si ispirano a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica delle attività e passività. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, altresì, elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Azienda nel tempo.

Sono stati inoltre indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- Utilità del bilancio per i destinatari e completezza delle informazioni;
- Continuità dei criteri di valutazione (continuità di applicazione dei principi contabili);
- Prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- Comprensibilità (chiarezza);
- Neutralità fondato su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; la neutralità è presente in tutto il procedimento formativo del bilancio);
- Periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;
- Comparabilità;
- Omogeneità;
- Significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio;
- Continuazione delle attività (going-concern). Per un approfondimento dei presupposti alla base dell'applicazione del criterio della continuità aziendale, si rimanda al successivo contenuto "continuità aziendale" del presente paragrafo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato che le singole voci di bilancio sono state valutate individualmente per evitare compensazioni tra partite che dovevano essere riconosciute e profitti che non dovevano essere riconosciuti in quanto non realizzati, indicando quindi esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, e i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di carattere numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante, ai sensi dell'art.2423 c.c., del bilancio di esercizio.

I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2426 del c.c. sono i seguenti.

Continuità aziendale

Come già rappresentato nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, la società ha ereditato una situazione di tensione finanziaria dipendente principalmente dai seguenti fattori:

- mancata regolare erogazione delle quote di corrispettivi di esercizio con quota di finanza regionale e applicazione di riduzioni degli stanziamenti regionali per AMT Catania S.p.A.;
- significativo ritardo nei pagamenti dei corrispettivi di esercizio e su integrazione dei titoli di viaggio da parte del proprio azionista unico (Comune di Catania, soggetto che esercita il controllo analogo sulla Società).

Il meccanismo di erogazione del corrispettivo da contratto di servizio prevede infatti una fatturazione trimestrale a fronte di flussi finanziari in uscita con scadenza prevalentemente mensili. Conseguentemente il ritardo nell'incasso del corrispettivo determina la necessità di gestione, prevalentemente tramite *stretching* del circolante, del ciclo dei pagamenti.

Le principali conseguenze dirette di quanto sopra richiamato sono stati dei significativi ritardi nei pagamenti dei debiti sociali (ovvero verso fornitori per beni e servizi, Enti previdenziali e fisco) che in taluni casi hanno causato l'avvio di azioni giudiziarie (anche esecutive) a carico dell'Azienda da parte dei suoi creditori per il recupero di quanto loro dovuto.

Per far fronte a questa situazione, la società ha rinnovato nel maggio del 2019 la decisione di stipulare un contratto di factoring beneficiando così, nel corso del 2019 e fino alla prima metà del 2020, di flussi finanziari stabilizzati, sebbene ciò abbia appesantito il costo della gestione finanziaria.

Tuttavia, nel corso dell'anno 2019 si sono registrati due importanti fattori: da un lato una sostanziale azione di risanamento aziendale, che ha portato ad una razionalizzazione dei costi e alla riduzione delle esposizioni debitorie, supportate da un aumento dei ricavi, nonché, dall'altro lato, dopo anni di proroghe di breve

periodo (persino 1-3 mesi), la stipula di un nuovo contratto di servizio della durata triennale con il Comune di Catania, avente ad oggetto l'affidamento in house del servizio di Trasporto Pubblico Locale nella città di Catania per il triennio 2020-2022.

L'insieme di queste azioni ha permesso il raggiungimento di un risultato di gestione estremamente positivo nel corso del 2019 e consentirà, tra l'altro, di ripianare una quota significativa delle perdite riportate a nuovo verificatesi nell'esercizio 2015.

Al netto degli eventi occorsi nel 2020 ed oggetto di successiva trattazione, in considerazione dei positivi risultati del 2019, della firma contratto di servizio per le annualità dal 2020 al 2022 e della regolarità dei flussi garantita dal contratto di factoring dei corrispettivi per il TPL gli Amministratori hanno ritenuto, pur in presenza delle sopra richiamate incertezze legate ai ritardi ed alle mancate regolari erogazioni dei corrispettivi nonché ai ritardi nel pagamento dei debiti sociali, appropriato il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda le valutazioni per l'anno 2020, occorre evidenziare due eventi successivi, rilevanti ai fini delle valutazioni sulla continuità aziendale:

- l'influenza dall'emergenza sanitaria tuttora in atto sulla Società e sul contesto macro e micro economico;
- il recesso anticipato del menzionato contratto di factoring *pro-soluto* da parte della banca, con comunicazione dell'8 aprile 2020, a far data dalla fine del secondo semestre 2020. Alla data di redazione del bilancio risultano erogate dal factor le prime 2 rate trimestrali del corrispettivo dovuto dal Comune di Catania per il 2020. Pertanto dal 1 luglio 2020 i pagamenti previsti dal contratto TPL dovranno essere onorati direttamente dal Socio.

Tali eventi hanno evidentemente un'influenza sulle incertezze già precedentemente citate e gli Amministratori, alla data di redazione del presente bilancio, hanno quindi identificato le seguenti significative incertezze:

- la capacità del Socio, assente il contratto di factor, di rispettare le tempistiche di pagamento dei corrispettivi previsti dal contratto TPL nonché di onorare gli ulteriori impegni rilevati come crediti nello stato patrimoniale della Società. Tale capacità potrebbe risultare ulteriormente aggravata dall'attuale contesto socio-economico derivante dalla diffusione della pandemia COVID-19;
- la capacità della Società, nel contesto della sopra citata emergenza sanitaria, di raggiungere un soddisfacente livello di vendita di biglietti e abbonamenti nel corso dell'esercizio 2020 tale da garantire, unitamente al corrispettivo da contratto TPL, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario;
- la capacità della Società di estinguere i propri debiti secondo quanto previsto nel piano.

A fronte di tali significative incertezze, gli Amministratori hanno individuato le seguenti azioni ed elementi di mitigazione:

- l'approvazione da parte del Socio, in data 29 maggio 2020, del piano di valutazione dei rischi di crisi aziendale 2020-2022 che, pur incorporando le stime degli impatti COVID, prevede un flusso di cassa netto complessivamente positivo (sia per il 2020 che per il triennio a totale). E' opportuno ricordare che il Socio rappresenta il maggior contribuente ai flussi di cassa positivi della Società;
- la conferma che l'entità del corrispettivo da ricevere dal Comune di Catania sia integrale, sia per la quota di spettanza comunale sia per quella regionale. Infatti, ai sensi dell'art. 17, c. 4, del vigente contratto di

servizio "Sono escluse, sia per il verificarsi di situazioni eccezionali che per situazioni derivanti da causa di forza maggiore, revisioni del corrispettivo". L'intesa contrattuale è stata confermata a livello normativo, sul piano nazionale, dall'art. 92, c. 4-bis, della legge di conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia): "4-bis. Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020. Le disposizioni del presente comma non si applicano al trasporto ferroviario passeggeri di lunga percorrenza e ai servizi ferroviari interregionali indivisi.". A livello regionale, analoghe previsioni sono disposte dalla legge di Stabilità e di bilancio 2020-2022 approvata in data 4 maggio 2020 dalla Regione Siciliana.

- la attesa compensazione dei minori introiti da bigliettazione tramite l'incasso delle somme riconosciute dall'art. 200 del Decreto Legge cd. "Rilancio" a titolo di reintegrazione dei mancati introiti passeggeri;
- la messa a disposizione da parte dello Stato e della Regione di fondi addizionali che permettano di salvaguardare il livello di servizio (essenziale) erogato all'utenza. Nello specifico, gli Amministratori ritengono che l'istituzione di un apposito fondo per gli enti locali da 3,5 miliardi di euro previsto nel DL Rilancio (art. 106) possa mitigare gli effetti della pandemia sulle casse del Comune;
- l'avvio di una procedura di manifestazione di interesse presso i principali istituti bancari per l'accesso al credito funzionale alla gestione di eventuali slittamenti negli incassi da Comune\Regione. La società ha ricevuto il primo feedback formale da un primario istituto di credito che ha dichiarato la propria disponibilità a negoziare un finanziamento garantito da SACE (CdP);
- l'avvio di negoziazioni con i debitori per l'ottenimento di dilazioni e/o stralci nei pagamenti. Nello specifico si rappresenta che le esposizioni previdenziali e fiscali pregresse risultano tutte oggetto di rateizzazione e rottamazione, finora puntualmente adempiute. I rapporti con i fornitori non presentano particolari criticità, grazie ad una sistematica interlocuzione con gli stessi da parte degli uffici aziendali, tesa a concordare condizioni di pagamento compatibili con le disponibilità di cassa. Per il debito di previdenza complementare verso il "Fondo Priamo", debito storico maturato negli anni dal 2014 al 2018, si sta proseguendo a pagare, sia il corrente sia i progressi importi relativi ai dipendenti che via via vengono posti in quiescenza (con la programmazione di saldare tutti i debiti verso i pensionati entro il mese di luglio 2020), con la previsione di saldare la quasi totalità del debito nell'anno 2021.

In aggiunta agli elementi sopra riportati, il piano di valutazione dei rischi di crisi aziendale 2020-2022, predisposto dagli Amministratori e approvato dall'assemblea dei soci in data 29 maggio 2020, si basa sull'assunzione che la Regione ed il Comune garantiranno con regolarità i flussi finanziari contrattualmente previsti. Sulla base della tempistica di tali flussi, come inserita nel piano, un significativo ritardo nell'incasso potrebbe determinare l'incapacità della Società di garantire autonomamente il soddisfacimento delle proprie obbligazioni.

A seguito delle analisi sopra richiamate gli Amministratori, nonostante le incertezze legate alle tempistiche di pagamento da parte della Regione e del Comune in assenza di un contratto di factoring o equivalente, al raggiungimento di un soddisfacente livello di vendita di biglietti ed abbonamenti nonché alla capacità della Società di estinguere i propri debiti secondo quanto previsto nel piano, alla luce delle azioni ed elementi di mitigazione sopra richiamati hanno ritenuto comunque di confermare la sussistenza – anche alla

data di redazione del bilancio – del presupposto della continuità aziendale ancorché soggetto alle sopra richiamate incertezze significative che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale.

In tale contesto gli Amministratori, ferma restando la valutazione in ordine alla continuità aziendale, come appena richiamata, hanno comunque deciso di avvalersi della facoltà di deroga prevista dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 valutando, ai fini dell'esercizio di tale deroga, che sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019, sussistesse il presupposto della continuità aziendale in applicazione del paragrafo 22 dell'OIC 11. Gli Amministratori nell'ambito di tale valutazione, pur dandone descrizione in nota, non hanno tenuto conto degli eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019 e dei relativi impatti, in conformità con quanto disposto dal Documento Interpretativo 6 - Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 "Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio" dell'OIC.

Immobilizzazioni immateriali

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. Tali costi sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale ove necessario. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nel seguito della presente nota integrativa.

Le spese incrementative su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra la vita economico tecnica e la durata del contratto di locazione/concessione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, che sono iscritti al costo di acquisizione o produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione.

Il valore di iscrizione è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

I cespiti non sono mai stati oggetto di rivalutazioni volontarie e monetarie. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state determinate in base alla vita economico-tecnica dei beni ad eccezione del parco rotabile per il quale è stata applicata fino al 31.12.2001 l'aliquota del 10% fissata dal D.A. regionale n.250 del 21.12.84 integrato dal D.A. n.227 del 22.4.85.

Le aliquote di ammortamento applicate sono indicate in apposita tabella a commento della voce "Immobilizzazioni materiali".

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione non sono state ammortizzate in quanto, non essendo ancora completate (corpo uffici), non sono state messe in funzione e quindi in esercizio.

Le immobilizzazioni di valore unitario pari o inferiore a 516,46 euro sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite, tenendo conto del loro limitato ammontare individuale e cumulato.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono stati addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli di natura straordinaria, che determinano un aumento tangibile di produttività o di vita utile dei cespiti, vengono capitalizzati ed ammortizzati in cinque anni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nel seguito della presente nota integrativa.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di mercato. Per i prodotti obsoleti e per quelli di lenta rotazione è iscritto apposito fondo svalutazione portato a diretta riduzione del valore delle rimanenze.

Crediti

I crediti, classificati fra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione, rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, come sopra scritto, ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015, la società ha usufruito della facoltà di non

applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Tali crediti sono iscritti al valore nominale ed esposti al valore di presunto realizzo, ottenuto tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti esposto a riduzione del valore nominale degli stessi crediti. Tale fondo viene determinato al fine di riflettere principalmente il rischio specifico di inesigibilità dei crediti.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i crediti verso le banche sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con l'effettiva consistenza.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, come sopra scritto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016

I debiti sono stati iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono calcolati su base temporale in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica e della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

I risconti passivi includono i contributi pubblici ricevuti in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali. Sono imputati al conto economico tra gli altri ricavi e proventi (voce A5), e per la quota non di competenza (l'ammontare non correlato ai costi) sono rinviati agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di un risconto passivo. Negli esercizi successivi, il risconto passivo è imputato a conto

economico in proporzione alle quote di ammortamento della parte di costo coperta dal contributo medesimo che vengono rilevati e accreditati al conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilanci, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Costituisce l'effettivo debito esistente alla data di chiusura del bilancio nei confronti di tutti i dipendenti ed è determinato in conformità a quanto stabilito dall'art.2120 del codice civile e dalla legge n. 297 del 29.5.82.

Si segnala che a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni della Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, a partire dal 1.1.2007 il Trattamento di Fine Rapporto maturato è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La quota di TFR maturata nell'esercizio è stata pertanto destinata, nel rispetto delle scelte implicite ed esplicite operate da ciascun lavoratore, ai vari fondi di previdenza integrativa ed all'apposito fondo di tesoreria istituita presso l'INPS. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Secondo il disposto prescritto dal principio contabile OIC n.25, i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, esistendo la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nello stato patrimoniale le imposte anticipate e differite sono rilevate separatamente e sono compensate solo quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare). Il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo. Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio" (E20).

Patrimonio netto

Comprende il capitale sociale ed il risultato di esercizio e le riserve costituite.

Costi e ricavi

Sono imputati nel rispetto del principio di competenza al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi e delle imposte direttamente connesse con le vendite e con le prestazioni effettuate. I costi ed i ricavi sono rilevati secondo i principi della competenza e contabilizzando per i ricavi gli utili realizzati esclusivamente alla data di chiusura dell'esercizio, mentre per i costi si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura.

I proventi per la vendita di biglietti, al lordo delle relative commissioni sono rilevati nella contabilità aziendale per competenza al momento della vendita ai rivenditori, stante l'obiettivo difficoltà di riscontare il momento dell'effettiva fruizione del servizio.

Contributi in conto capitale ed in conto esercizio

I contributi in conto esercizio ottenuti da Enti Pubblici sono iscritti a conto economico nel rispetto del principio della competenza, quando esiste la certezza giuridica di avere diritto agli stessi.

I contributi, sia in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sia in conto impianti, sono iscritti nel periodo contabile in cui si è acquisita la ragionevole certezza che le condizioni previste per il suo riconoscimento siano soddisfatte e che i contributi stessi saranno erogati.

In particolare, l'iscrizione dei contributi in conto impianti è rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso la loro rilevazione tra i risconti passivi e la graduale imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Tale voce non riporta valori.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo al 31.12.2019 delle immobilizzazioni immateriali è di **Euro 88.299**

I movimenti dei saldi si evincono dalla specifica tabella dei "movimenti delle immobilizzazioni immateriali" di seguito esposta. In particolare si tratta di spese per software ammortizzate in tre anni, di spese di impianto ammortizzate in cinque anni, relative alla costituzione della nuova società quali i costi inerenti l'atto costitutivo e quelli riguardanti le operazioni di stima degli elementi aziendali conferiti e di spese incrementative su beni di terzi relative alla messa in opera dei parcheggi di proprietà del Comune di Catania.

CATEGORIA	2019 (%)
SOFTWARE	33,3
COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO	20
SPESE INCREMENTATIVE SU BENI DI TERZI	20

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - MOVIMENTI

Descrizione	Costo storico al 31.12.2018	Ammortamenti cumulati al 31.12.2018	Radiazioni e altri decrementi	Valore netto contabile al 31.12.2018	Incrementi 2019	Ammortamenti 2019	Valore netto contabile al 31.12.2019	Valore netto iniziale
1. Costi di impianto e di ampliamento	115.498	115.498	0	0	0		0	0
2. Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità			0	0			0	0
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno			0	0			0	0
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			0	0			0	0
5. Avviamento			0	0			0	0
6. Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			0	0			0	
7. Altre	2.443.377	2.140.518	88.929	213.930	23.856	149.487	88.299	213.931
TOTALE	2.558.875	2.256.016	88.929	213.931	23.856	149.487	88.299	213.931

Immobilizzazioni materiali

Il saldo al 31.12.2019 delle immobilizzazioni materiali è di **euro 36.354.520**.

Per quanto riguarda gli ammortamenti sono state utilizzate le seguenti aliquote ritenute coerenti con la vita utile residua dei cespiti:

CATEGORIA	2019 (%)
FABBRICATI	4
PARCO ROTABILE	6,67
AUTOVEICOLI	25
MACCHINE E ATTREZZI	10
COSTRUZIONI LEGGERE	10
MANUTENZIONE STRAORD. BUS	20
MOBILI E MACCHINE CONTABILI	12
MACCHINE DI UFFICIO ELETTRONICHE	20
IMPIANTO DI RADIOLOCALIZZAZIONE	10
IMPIANTI GENERICI	10
PROGETTO MIUR (ex MURST)	20
BENI STRUMENTALI INFERIORI A € 516,46	100

I terreni non sono sottoposti ad ammortamento.

L'evoluzione nel corso dell'esercizio delle singole voci è evidenziata nei prospetti riportati nelle tabelle seguenti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - MOVIMENTI

Descrizione	Valore lordo iniziale	Incrementi in esercizio	Radiazioni e altri decrementi	Valore lordo finale	F.do amm.ti iniziale	Incrementi	Decrementi	F.do amm.ti finale	Valore netto finale	Valore netto iniziale
TERRENI	6.515.602	0	0	6.515.602	0	0	0	0	6.515.602	6.515.602
FABBRICATI	25.689.193			25.689.193	6.596.569	1.027.568		7.624.137	18.065.056	19.092.624
PARCO ROTABILE	42.414.793	5.705.200	7.688.775	40.431.218	35.712.340	1.554.549	7.593.142	29.673.747	10.757.471	6.702.453
AUTOVEICOLI	688.593	0		688.593	664.174	15.797		679.971	8.622	24.419
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PARCO ROTABILE	10.327.960	14.226	0	10.342.186	10.215.660	63.085	0	10.278.745	63.441	112.300
ATTREZZATURA VARIA	1.893.551	7.950		1.901.501	1.720.374	31.316	0	1.751.690	149.811	173.177
IMPIANTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	6.700	17.386	14.226	9.860	0			0	9.860	6.700
COSTRUZIONI LEGGERE	835.845	1.974	0	837.819	833.630	901	0	834.531	3.288	2.215
MOBILI E MACCHINE CONTABILI	1.057.956		0	1.057.956	1.050.965	2.432	0	1.053.397	4.559	6.991
ELABORATORI E SISTEMI ELETTRONICI	1.008.988	1.670	0	1.010.658	995.036	7.972	0	1.003.008	7.650	13.952
IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE RICARICA VEICOLI ELETTRICI	19.679		0	19.679	19.679	0	0	19.679	0	0
IMPIANTO DI RADIOLOCALIZZAZIONE	4.661.964		0	4.661.964	4.068.544	139.172	0	4.207.716	454.248	593.420
IMPIANTI GENERICI	805.432	8.464	0	813.896	431.910	80.966	0	512.876	301.020	373.522
RADIOLOCALIZZAZIONE - PROGETTO MIUR	1.069.485	0	0	1.069.485	1.069.485	0	0	1.069.485	0	0
ALTRI BENI	25.278	606	0	25.884	8.795	3.198		11.993	13.891	16.483
BENI STRUMENTALI INFERIORI AD Euro 516,46	108.957	29.402	0	138.359	108.957	29.402	0	138.359	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	97.129.976	5.786.878	7.703.001	95.213.853	63.496.118	2.956.358	7.593.142	58.859.334	36.354.520	33.633.859

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente:

- all'acquisto di attrezzature varie per l'officina;
- a spese sostenute per l'acquisto di impianti generici in particolar modo per il funzionamento dei parcheggi;
- all'incremento relativo all'acquisto di automezzi in parte finanziato con contributi pubblici.

Immobilizzazioni finanziarie

Il saldo al 31.12.2019 è pari a **euro 610** ed include i depositi cauzionali di ditta fornitrice di acqua (Consorzio ASI, ACQUE CARCACI DEL FASANO S.p.A., ecc.).

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze al 31.12.2019 ammontano a complessivi **euro 610.177**.

In via prudenziale, a fronte di rischi di obsolescenza e lenta movimentazione, il valore è stato rettificato attraverso l'appostamento di un fondo a diretta variazione della voce il cui accantonamento nel corso dell'esercizio è stato di **euro 161.803**.

DESCRIZIONE	2019				2018			
	Saldo iniziale	Utilizzo	Acc.to	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzo	Acc.to	Saldo finale
Valore lordo delle Rimanenze	2.828.725	142.741	0	2.685.984	2.911.651	82.925		2.828.725
Fondo obsolescenza e slow moving	1.914.004	0	161.803	2.075.807	1.944.916	-30.912	-	1.914.004
Valore netto delle rimanenze	914.722	142.741	-161.803	610.177	966.735	52.013	0	914.722

Crediti dell'attivo circolante

I crediti esposti nell'attivo circolante ammontano, al netto dei corrispondenti fondi di svalutazione, a complessivi **euro 41.350.513** e rappresentano la globalità dei crediti inerenti l'attività operativa dell'impresa.

I crediti in esame sono così suddivisi:

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
1. CREDITI VERSO CLIENTI	506.742	0	506.742	473.861	0	473.861
verso Comuni limitrofi	497.598	0	497.598	457.032	0	457.032
verso altri clienti	9.144	0	9.144	16.829	0	16.829
4. CREDITI VS. CONTROLLANTE	9.093.559	0	9.093.559	12.501.748	0	12.501.748
5bis. CREDITI TRIBUTARI	64.519	0	64.519	50.540	0	50.540
5ter. IMPOSTE ANTICIPATE	0	0	0	0	0	0
5quarter. CREDITI VS. ALTRI	31.685.693	0	31.685.693	31.496.496	0	31.496.496
a) Regione	14.002.024	0	14.002.024	14.636.708	0	14.636.708
b) Stato	1.032.144	0	1.032.144	1.086.183	0	1.086.183
d) altri enti settore pubblico allargato	3.761.540	0	3.761.540	4.459.926	0	4.459.926
e) diversi	12.889.984	0	12.889.984	11.313.679	0	11.313.679
TOTALE	41.350.513	0	41.350.513	44.522.644	0	44.522.644

Crediti verso clienti

La voce comprende i crediti rilevati a fronte di attività svolte per conto di Comuni limitrofi, per lo svolgimento di servizi aggiuntivi, e verso altri operatori economici, per la realizzazione di attività diverse.

Per ciò che riguarda i comuni limitrofi, l'importo complessivo iscritto al 31.12.2019 è pari ad **euro 497.598** e deriva dalle attività maturate nel corso delle gestioni precedenti e dal valore delle attività maturate nel corso dell'esercizio 2019. Tale importo risulta iscritto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti, pari a euro **447.211**, ritenuto dagli Amministratori congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità degli stessi.

Nella medesima voce, sotto la dizione "crediti verso altri clienti", sono riportati crediti di natura commerciale per un valore complessivo pari ad **euro 9.144**.

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Comune di Acicastello	205.331	0	205.331	111.592	0	111.592
F.do svalutazione crediti	-44.016	0	-44.016	-44.016	0	-44.016
Valore residuo Comune di Acicastello	161.315	0	161.315	67.576	0	67.576
Comune di Sant'Agata Li Battiati	3.166	0	3.166	3.166	0	3.166
F.do svalutazione crediti	-3.166	0	-3.166	0	0	0
Valore residuo Comune di Sant'Agata Li Battiati	0	0	0	3.166	0	3.166
Comune di Gravina	136.231	0	136.231	136.231	0	136.231
F.do svalutazione crediti	-136.231	0	-136.231	-130.000	0	-130.000
Valore residuo Comune di Gravina	0	0	0	6.231	0	6.231
Comune di Mascalucia	45.898	0	45.898	19.649	0	19.649
F.do svalutazione crediti	0	0	0	0	0	0
Valore residuo Comune di Mascalucia	45.898	0	45.898	19.649	0	19.649
Comune di San Gregorio	231.473	0	231.473	231.473	0	231.473
F.do svalutazione crediti	-180.355	0	-180.355	-130.355	0	-130.355
Valore residuo Comune di San Gregorio	51.118	0	51.118	101.118	0	101.118
Comune di San Pietro Clarenza	322.709	0	322.709	342.734	0	342.734
F.do svalutazione crediti	-83.443	0	-83.443	-83.443	0	-83.443
Valore residuo Comune di San Pietro Clarenza	239.266	0	239.266	259.291	0	259.291
TOTALE	944.809	0	944.809	844.846	0	844.846
Totale F.do svalutazione	-447.211	0	-447.211	-387.814	0	-387.814
Valore residuo TOTALE	497.598	0	497.598	457.032	0	457.032

Crediti verso controllante

In tale voce affluiscono i crediti nei confronti del Comune di Catania che alla data del 31.12.2019 hanno subito le seguenti variazioni:

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Verso Comune per attività correnti	23.844.778	0	23.844.778	21.995.781	0	21.995.781
Altri verso Comune	56.455	0	56.455	56.455	0	56.455
Verso aziende sotto il controllo del Comune	20	0	20	26	0	26
TOTALE	23.901.253	0	23.901.253	22.052.264	0	22.052.264
Fondo svalutazione verso il Comune	-14.807.694	0	-14.807.694	-9.550.514	0	-9.550.514
TOTALE	9.093.559	0	9.093.559,45	12.501.748	0	12.501.748

Nell'ambito del credito per attività correnti non è riportato la quota di credito vantata verso il Comune di Catania per corrispettivi contrattuali connessi al contratto di affidamento e di competenza regionale. Secondo le norme contrattuali, infatti, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda, una quota dei corrispettivi sono direttamente finanziati dalla Regione che, a norma dell'art. 27 della LR 19/2005, li trasferisce al Comune utilizzando conti dedicati e vincolati. Alla luce di ciò, e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditori dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2002, la Società ha calcolato quanto alla competenza 2019, per euro 1.077.587,72, gli interessi moratori sulla quota parte di credito vantata nei confronti del Comune di Catania e contestualmente svalutato interamente tali interessi per riflettere il rischio di inesigibilità. Inoltre la società ha ritenuto opportuno, sulla base delle linee guida emanate dall'Organismo Straordinario di Liquidazione del Comune di Catania ed in previsione di una possibile adesione alla proposta transattiva che verrà formulata dall'OSL, procedere prudenzialmente ad una ulteriore svalutazione di € 3.895.693 per riflettere il rischio di inesigibilità conseguente al dissesto finanziario dichiarato dal Comune di Catania nel mese di dicembre 2018. Nella nota di conciliazione dei dati contabili effettuata dal Comune prot. n. 147760 del 22.05.2020 non vengono riconosciuti tali interessi moratori nonché le integrazioni titoli di viaggio mese di dicembre 2019.

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 14.807.694 è costituito per Euro 7.026.194 da interessi di mora non riconosciuti, da Euro 2.790.834 per integrazioni ed agevolazioni su titoli di viaggio non riconosciute dall'Ente, da Euro 4.895.693 per riflettere il rischio di inesigibilità conseguente al dissesto finanziario dichiarato dal Comune di Catania ed ai criteri di recupero emanati dall'OSL e da Euro 94.973 per altri servizi svolti ma non riconosciuti. Relativamente ai crediti in parola si è ritenuto di non attualizzarli in considerazione dei seguenti aspetti: per quanto riguarda la quota ante 2016 ci si è avvalsi della deroga concessa dal decreto 139/2015 che permette di non attualizzare i crediti sorti prima del 1.1.2016, per i crediti sorti successivamente si è ritenuto che l'effetto dell'attualizzazione non è significativo in considerazione dell'applicazione di interessi moratori alla controparte.

Crediti tributari

Tra i crediti in questione vi troviamo quelli di natura tributaria contabilizzati al 31.12.2019.

La voce è costituita dal credito per imposta sostitutiva sul TFR, nonché dal credito per accise sui carburanti, così come riportato nella tabella seguente:

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Erario c/IVA	2		2	2		2
Credito v/erario per imposta sostitutiva TFR	0	0	0	5.874	0	5.874
Credito v/erario per imposta gasolio	64.517	0	64.517	44.664	0	44.664
TOTALE	64.519	0	64.519	50.540	0	50.540

Crediti verso altri

Tale voce comprende i crediti verso la Regione, verso lo Stato, verso altri Enti pubblici e i crediti diversi. Per maggiore analisi si specifica:

Crediti verso Regione

Il totale del credito nei confronti della Regione si articola in quattro voci così illustrate:

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Contributi in conto esercizio	360.964		360.964	552.606		552.606
Rimborso ex art.9 L.R. 27/91	33.899		33.899	33.899		33.899
Rimborso oneri rinnovo CCNL	11.399.201		11.399.201	13.669.187		13.669.187
Corrispettivi contrattuali	3.924.231		3.924.231	2.097.286		2.097.286
(Fondo svalutazione crediti per importo non confermato su CCNL)	-1.716.271		-1.716.271	-1.716.271		-1.716.271
(Fondo svalutazione crediti per contributi in conto esercizio)	0		0			
(Fondo svalutazione crediti per corrispettivi contrattuali)	-0		-0	0		0
TOTALE	14.002.024	0	14.002.024	14.636.708	0	14.636.708

Credito per contributo regionale in c/esercizio

Il saldo della voce risulta essere pari ad **euro 360.964**, e si riferisce ad importi assegnati in sede di azione esecutiva sino a totale soddisfacimento del creditore; la corrispondente voce di debito, afferente alle somme pignorate, è iscritta nel passivo tra i debiti verso fornitori.

Rimborso oneri rinnovo CCNL

Tale credito accoglie gli oneri che, seppur in virtù di specifiche previsioni normative sono anticipati finanziariamente dall'azienda, vengono rimborsati in percentuali diverse sia dallo Stato che dalle Regioni.

Sulla base della nuova normativa (art.1, comma 125 e ss., Legge n. 124/2017), concernente le imprese che ricevono vantaggi economici, di qualunque genere, dalle Pubbliche amministrazioni, si esplicano i contributi ricevuti nel corso dell'anno 2019. In tale anno sono state incassate le somme riguardanti il 2015, per quanto attiene la legge n.58/2005, per un importo pari a € 1.713.193,00 e per quanto attiene la legge n. 296/2006 per un importo pari a € 1.665.133,00.

E' importante inoltre rilevare che a fine anno sono stati ceduti a Banca Sistema i contributi concernenti la legge n. 58/2005 per l'annualità 2016 per Euro 1.528.800,00.

Di conseguenza oltre alle somme residue, relative agli anni precedenti e ancora da incassare, pari ad **euro 8.792.061** (arrotondato all'euro), per la competenza relativa all'esercizio 2019 è stato iscritto a credito l'importo di **euro 1.337.648** per il rinnovo contrattuale del personale auto-ferrotranviere, ai sensi della legge n. 58/2005, nonché l'importo di **euro 1.299.492**, relativo alla legge n. 296/2006 (finanziaria 2007), entrambi a carico dell'ente Regione Sicilia per un totale complessivo al 31.12.2019 pari ad **Euro 11.399.201**.

Tale importo risulta iscritto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti pari ad **Euro 1.716.271**, ritenuto dagli Amministratori congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità degli stessi.

Credito ex art.9 L.R. n. 27/91

Riconosciuto nel corso del 1999 dall'Assessorato Regionale Lavoro e Previdenza Sociale, che ha accolto le istanze presentate dall'azienda relativamente alla richiesta di contributi per il personale assunto per gli anni 1996 e 1997, in data 31.12.201 il credito residuo esposto in bilancio risulta ancora essere di **euro 33.899**.

Credito per corrispettivi contrattuali

Come già indicato, illustrando i crediti verso il Comune, questa voce accoglie il credito maturato per i corrispettivi contrattuali di competenza regionale. Tali crediti risultano dall'importo fatturato, secondo le norme contrattuali, al netto degli incassi realizzati in corso di esercizio. Secondo le norme contrattuali infatti, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda, una quota dei corrispettivi sono direttamente finanziati dalla Regione che, a norma dell'art. 27 della L.R. 19/2005 li trasferisce al Comune utilizzando conti dedicati e vincolati. Alla luce di ciò e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditorî dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Con la firma della transazione avvenuta il 15 giugno 2017 si è finalmente concluso il corposo contenzioso tra AMT, Comune e Regione, così come ben rappresentato nella relazione dell'anno precedente. L'importo riconosciuto con la transazione e relativo alle annualità 2012-2016 è stato erogato in diverse tranche, di cui l'ultima incassata nel mese di marzo 2018.

L'azienda si è prontamente attivata -affinché l'Assessorato Regionale ai Trasporti ricostruisca per AMT Spa i chilometri finanziati ed i relativi corrispettivi per l'anno 2017 e per gli anni a venire, eliminando l'anomalia operata nel corso del 2012 (cosiddetto "doppio taglio").

A seguito delle azioni poste in essere, la Regione Siciliana ha riconosciuto espressamente il proprio errore e ha avviato azioni tese a garantire gli stanziamenti corretti al Comune di Catania e per esso all'AMT Catania S.p.A.

Da recente, inoltre, in occasione dell'ultima Legge di stabilità Regionale è stata approvata una specifica norma (Art.68 legge stabilità votata il 30.05.2018).

In questo senso, tenuto conto che la questione è ancora pendente e non definitivamente conclusa per prudenza, per correttezza di esposizione e considerato che nel rispetto dei postulati di bilancio il ricavo allo stato non è certo - non sono stati inseriti nel presente bilancio i maggiori importi che dovranno essere erogati a titolo di corrispettivo dalla Regione Siciliana al Comune di Catania e quindi ad AMT Catania S.p.A. per effetto di quanto sopra indicato per gli anni 2017-2018 e 2019.

Crediti verso lo Stato

I crediti verso lo Stato fanno riferimento agli oneri a carico dello Stato previsti della legge n.47/2004 ancora non erogati per la quota relativa all'anno 2019 più un residuo dell'anno precedente per l'importo complessivo di Euro **1.032.144**.

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Rimborso oneri rinnovo CCNL	1.032.144		1.032.144	1.086.183	0	1.086.183
TOTALE	1.032.144	0	1.032.144	1.086.183	0	1.086.183

Crediti verso altri Enti del settore pubblico allargato

I crediti nei confronti degli altri Enti del settore pubblico ammontano complessivamente ad **euro 3.761.540**. Tra di questi, assume particolare rilevanza, in forza dell'art. 1 comma 148 della legge n.311/04, la voce "Rimborso oneri sostenuti per i trattamenti di malattia", riferibile non solo all'esercizio concluso al 31.12.2019 ma anche agli esercizi precedenti per un importo pari ad **euro 3.538.906**. E' da rilevare che nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti attraverso regolarizzazione con i D.M. inps sia gli oneri di malattia anno 2012 per euro 614.795 sia quelli concernenti l'anno 2013 per euro 641.010,00.

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
INAIL per contributi assicurativi su infortuni	17.396		17.396	1.001		1.001
Rimborso oneri trattamenti di malattia	3.538.906		3.538.906	4.342.578		4.342.578
INPS recupero TFR	205.238	0	205.238	116.347	0	116.347
TOTALE	3.761.540	0	3.761.540	4.459.926	0	4.459.926

Crediti diversi

In questa voce si rilevano:

- il residuo credito maturato verso l'istituto bancario Banca Sistema conseguente principalmente all'anticipazione delle fatture verso il Comune di Catania sia per corrispettivi contrattuali di competenza comunale che per quelli di competenza regionale che per quelli concernenti il rimborso oneri CCNL annualità 2014 legge n. 58/2005 e legge n. 296/2006';

- le somme accantonate nei confronti degli Istituti di credito per azioni esecutive poste in essere da creditori dell'Azienda e che risultano alla data del 31.12.2019 in attesa di provvedimento giudiziale relativo all'assegnazione definitiva;

- altri crediti verso terzi e principalmente quello verso la Società Aeroporto di Catania S.p.a sorto in conseguenza del contratto stipulato tra Amt S.p.a e Sac S.p.a per la gestione del Parcheggio Fontanarossa.

5QUARTER. CREDITI VERSO ALTRI - CREDITI DIVERSI

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Crediti vs. terzi esigibili a breve	2.140.429	0	2.140.429	1.702.820	0	1.702.820
Crediti vs. terzi (Banca Sistema)	10.749.555		10.749.555	9.610.858		9.610.858
TOTALE	12.889.984	0	12.889.984	11.313.679	0	11.313.679

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31.12.2019 le disponibilità liquide ammontano ad **euro 655.376**.

Alla stessa data di chiusura esercizio è presente un credito complessivo di **euro 306.282** verso gli istituti bancari.

Descrizione	2019			2018		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Banca d'Italia c/Tesoreria (somme infruttifere)	0	0	0	0	0	0
Banca Nuova	0	0	0	178.718	-178.718	0
Banca Intesa San Paolo	703.624	-437.423	266.201	0	703.624	703.624
Altre banche attive	292.134	-252.053	40.081	117.256	174.878	292.134
Conto corrente postale	200.411	34.580	234.992	176.511	23.900	200.411
Denaro e valori in cassa	87.928	26.175	114.102	135.455	-47.527	87.928
Totale	1.284.097	-628.722	655.376	607.940	676.157	1.284.097

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e i risconti attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

- I risconti attivi accolgono prevalentemente premi assicurativi per un valore di **euro 174.054**, ma ritroviamo tra di essi, seppur con valori assai inferiori, anche la quota di risconto sui Canoni di dominio web.

Non vi sono ratei attivi, né risconti attivi di durata superiore ai 12 mesi. Per maggiore dettaglio si rimanda ai prospetti presentati qui di seguito.

Descrizione	2019			2018		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Ratei attivi	0	0	0	0	0	0
Risconti attivi	98.537	90.651	189.188	158.924	-60.387	98.537
Totale	98.537	90.651	189.188	158.924	-60.387	98.537

DESCRIZIONE RISCONTI ATTIVI	IMPORTI
Premi assicurativi	174.054
Canone Dominio web	1306
Altri	13828
TOTALE	189.188

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Si tratta di depositi cauzionali, effettuati tramite fidejussioni a garanzia delle forniture rilasciate dalle ditte aggiudicatrici delle gare per la fornitura di beni e servizi. Nessuna variazione nella consistenza del saldo è avvenuta nell'anno 2019, pertanto riportano lo stesso valore ascritto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Descrizione	2019			2018		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Fidejussioni	148.345	0	148.345	148.345	0	148.345
TOTALE	148.345	0	148.345	148.345	0	148.345

Stato patrimoniale - Passivo

A) PATRIMONIO NETTO

Voci del patrimonio netto	2019				2018			
	Saldo iniziale	Variazioni	Risultato di esercizio	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Risultato di esercizio	Saldo finale
Capitale sociale	17.986.000	0		17.986.000	17.986.000	0		17.986.000
Riserve	866.757	2.254	0	869.011	806.201	60.555	0	866.757
Riserva legale	866.675	2.254		868.929	806.118	60.556		866.675
Riserve statutarie	0	0		0		0		0
Altre riserve	83	0		83	83	0		83
Utile/perdita portati a nuovo	-3.820.440	42.829		-3.777.610	-4.971.008	1.150.568		-3.820.440
Risultato di esercizio	45.084	-45.084	2.588.676	2.588.676	0	0	45.084	45.084
TOTALE	15.077.401	0	2.588.676	17.666.077	13.821.194	1.211.124	45.084	15.077.401

Il Capitale Sociale è fissato in 17.986 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 ciascuna per complessivi **euro 17.986.000** interamente detenuto dal Comune di Catania.

Il risultato di esercizio 2019 evidenzia un utile di esercizio al netto delle imposte pari ad euro 2.588.676.

In relazione alla composizione del patrimonio netto, con riferimento alla disponibilità e distribuibilità, esso risulta così rappresentato.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	17.986.000	B			
Riserve di capitale:	83		83		
Riserva versamenti c/aumento capitale			0		
Altre riserve	83	A B C	83		
Riserve di utili:	-2.908.682		-2.908.682		
Riserva legale	868.929	B	868.929		
Riserva facoltativa			0		
Utili portati a nuovo	-3.777.610	A B C	-3.777.610		
		Totale	- 2.908.599		
		<i>Quota non distribuibile</i>	<i>869.011</i>		
		<i>Residua quota distribuibile</i>	<i>-</i>		

LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al termine dell'esercizio la consistenza del Fondo rischi ed oneri presenta un saldo pari a **3.360.476 euro** e derivante dalle movimentazioni riportate in tabella.

B.2 Fondi per rischi e oneri

PASSIVO - B Fondi per rischi e oneri

Descrizione	2019				2018			
	Saldo iniziale	Utilizzi	Acc.to	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzi	Acc.to	Saldo finale
2. Per imposte, anche differite								
- Fondo per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri fondi								
- Fondo per sanzioni ed interessi su contr. INPS	103.488	70.291	-	33.197	57.714	4.226	50.000	103.488
- Fondo rischi ed oneri	3.613.676	942.979	656.582	3.327.279	4.938.912	1.556.775	231.539	3.613.676
TOTALE	3.717.164	1.013.270	656.582	3.360.476	4.996.626	1.561.001	281.539	3.717.164

Il saldo del fondo per rischi ed oneri rappresenta la miglior stima, effettuata dagli amministratori sulla base delle informazioni attualmente in possesso e con il supporto dei legali che assistono la Società, dei

rischi al 31 dicembre 2019, ed è ritenuto congruo a fronteggiare i probabili oneri futuri che potrebbero scaturire dall'esito di alcuni contenziosi in essere con terze parti.

Si segnala inoltre che la Società è coinvolta in contenziosi di natura giuslavorista, civile e amministrativa, che si ritiene, anche in funzione dei pareri dei legali, non debbano essere stanziati tra i fondi rischi in quanto il rischio di soccombenza è possibile.

Alla data del 31.12.2019 si è proceduto ad un accantonamento di **euro 656.582**.

L'accantonamento comprende sia la quota di **euro 158.785**, al fondo rischi e oneri per la quota di interessi e sanzioni su imposte per il ritardato pagamento delle ritenute IRPEF al 31 dicembre 2019, la quota di **euro 2.817**, per interessi e sanzioni su IRAP nonché commissioni applicate da Banca Sistema per **Euro 494.980** periodo gennaio-dicembre 2019 sulle fatture. n. 48/E e 76/E del 2016 e fatture n. 5/E e 51/E del 2017, ma contestate dall'azienda.

Tra gli utilizzi pari a **euro 1.013.270** maggiormente rappresentativi vi sono: euro 114.261 concernenti i rischi connessi al contenzioso, euro 528.102 per spese di assistenza legale, euro 11.789 per interessi e rivalutazione TFR, euro 82.767 per interessi moratori maturati su ditte fornitrici ed euro 24.000 per art.27 testo unico accordi aziendali. Infine si riscontra un utilizzo di **€ 70.291** per interessi e sanzioni su contributi inps non onorati al 31.12.2019 ed un utilizzo di **euro 182.060** per interessi e sanzioni su Irpef ed Ires anno 2018 e precedenti.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31.12.19 è iscritto al passivo per un valore di **euro 8.317.165** e corrisponde all'effettivo debito che ha l'azienda verso i dipendenti per gli obblighi derivanti dall'applicazione della legge n. 297/82 e delle integrazioni previste dai contratti di lavoro. Il saldo rappresenta l'effettiva situazione debitoria al 31.12.2019 verso i dipendenti, in forza a tale data, al netto dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF dovuta sulla rivalutazione del TFR.

Si segnala che tale voce è ridotta delle anticipazioni erogate ai dipendenti a titolo di TFR.

	2019				2018			
	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamento	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamento	Saldo finale
Fondo T.F.R.	9.345.397	2.634.317	1.606.085	8.317.165	10.482.526	2.934.490	1.797.361	9.345.397

D) DEBITI

L'ammontare complessivo dei debiti al 31.12.19 ammonta ad **euro 36.104.668** e risulta così composto:

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
3. DEBITI VS. BANCHE	0	0	0	336	0	336
7. DEBITI VS. FORNITORI	8.788.800	0	8.788.800	9.722.021	0	9.722.021
10. DEBITI VS. CONTROLLANTI	1.022.717	0	1.022.717	775.967	0	775.967
11. DEBITI TRIBUTARI	6.057.503	568.358	6.625.861	5.883.092	2.339.133	8.222.225
12. DEBITI PREVIDENZIALI	11.264.347	4.032.937	15.297.284	12.920.053	4.943.746	17.863.800
13. ALTRI DEBITI	4.370.007	0	4.370.007	4.881.134	0	4.881.134
TOTALE	31.503.373	4.601.295	36.104.668	34.182.603	7.282.879	41.465.483

Debiti verso fornitori

Il saldo dei debiti vs. fornitori è il seguente:

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Debiti vs. fornitori (materie prime)	3.285.053	0	3.285.053	5.984.747	0	5.984.747
Debiti vs. terzi	4.418.336	0	4.418.336	2.511.293	0	2.511.293
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	1.085.411	0	1.085.411	1.225.981	0	1.225.981
Debiti vs. fornitori per note credito da emettere	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8.788.800	0	8.788.800	9.722.021	0	9.722.021

Si rileva, alla data del 31.12.2019, un'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori di entità significativamente inferiore rispetto al saldo del precedente esercizio e ciò a seguito della stipulazione di diverse transazioni con i fornitori, puntualmente adempiute, che hanno portato considerevoli vantaggi alla Società. Sono attualmente in corso di definizione ulteriori trattative con i residui creditori per addivenire ad un rateizzazione dei debiti e ad una contestuale riduzione degli stessi per abbattimento e/o eliminazioni di spese di interessi e altro, alcune delle citate azioni sono state concretizzate nell'esercizio 2019 mentre altre sono ancora in corso di definizione alla data di predisposizione del progetto di bilancio. Tra le voci più significative dei debiti verso terzi è presente il debito nei confronti della ditta Troiani srl per fornitura di autobus per circa € 2 milioni e nei confronti delle ditte delle pulizie.

Debiti verso controllanti

Tale voce riporta in gran parte i debiti per fatture da ricevere relativi alla gestione congiunta con il Comune di Catania del parcheggio "Sanzio".

In tale voce è presente anche il debito tributario verso il Comune di Catania per TARI.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2018 è sorto il debito verso il Comune di Catania concernente il canone di usufrutto dei 42 nuovi bus acquistati dal Comune.

Nell'anno 2019 l'importo maturato per il canone di usufrutto dei 42 autobus acquistati dal Comune ammonta ad €. 246.750.

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Lavori e prestazioni diverse	490		490	490		490
Debiti vs. Comune di Catania per fatture da ricevere	314.268		314.268	67.518		67.518
Debiti per tasse comunali	707.958	0	707.958	707.958	0	707.958
TOTALE	1.022.717	0	1.022.717	775.967	0	775.967

Debiti tributari

Tra i debiti tributari si rileva l'esposizione verso l'erario per le ritenute IRPEF operate dalla società a titolo di sostituto d'imposta, nonché l'IRAP e l'IRES non versate.

La cartella esattoriale concernente l'IRAP 2013 oggetto di richiesta di rateazione è stata sospesa nel mese di ottobre 2018 per effetto del D.L. 118/2019 e ripresa nel luglio 2019.

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Erario c/ritenute personale	3.811.841	0	3.811.841	4.492.252	0	4.492.252
Debiti vs erario per IRAP	1.411.531		1.411.531	758.523	1.341.631	2.100.154
Debiti vs erario per IRES	758.945	568.358	1.327.303	525.059	997.502	1.522.561
Debiti vs erario per imposta sostitutiva TFR	923	0	923	0	0	
ICI	0	0	0	0	0	
Erario c/IVA	74.262	0	74.262	107.258	0	107.258
TOTALE	6.057.503	568.358	6.625.861	5.883.092	2.339.133	8.222.225

Debiti previdenziali

Il saldo dei debiti verso gli Istituti previdenziali è così distinto:

12. DEBITI PREVIDENZIALI						
	2019			2018		
Descrizione	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
INPS c/contributi	2.122.317	0	2.122.317	3.148.081	0	3.148.081
INPS Fondo TFR	33.424	0	33.424	63.637	0	63.637
INPS rateizzazione apr.2015/marzo2016	0		0	1.050.000	3.759.159	4.809.159
INPS awiso di addebito ago.13/mar.14 e apr.16/lug.16	0	0	0	0	0	0
INPS awiso di addebito dic.16/mag.17 (cartella n. 29390201800418906101)	272.306	930.107	1.202.413	290.000	1.184.587	1.474.587
INPS awiso di addebito mag.17	0	0	0	0	0	0
INPS awiso di addebito n. 59320180001505648000 (06/2015-11/2017)	56.126	0	56.126	495.976	0	495.976
Cartella esattoriale n. 29390201800418905101	36.203		36.203	39.038		39.038
AVVISO DI ADDEBITO FEBBRAIO 19 - 59320190002313317	33.454		33.454			0
AVVISO DI ADDEBITO N.59320180000633973 - DIC.2017	55.972		55.972			0
AVVISO DI ADDEBITO N.59320180010154143 - SETT.2018	11.313		11.313			0
AVVISO DI ADDEBITO INPS N.59320190004754967- GEN.MAR.2019	33.425		33.425			0
Cartella esattoriale TER-AT-29390201900052067131	1.073.944	2.800.244	3.874.188			
Cartella esattoriale TER-AT-29390201900052068131	88.376	302.586	390.962			0
PRIAMO - Fondo nazionale di previdenza	7.447.487	0	7.447.487	7.833.322	0	7.833.322
INAIL c/contributi	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11.264.347	4.032.937	15.297.284	12.920.054	4.943.745	17.863.800

I debiti verso istituti previdenziali comprendono le partite debitorie per contributi e per ritenute previdenziali sulle retribuzioni spettanti al personale.

Più dettagliatamente tra i debiti INPS figurano sia la rottamazione riguardante il periodo dicembre 2016 – maggio 2017, sia la rottamazione concernente il periodo apr. 2015-mar.2016 ed altre modeste regolarizzazioni per avvisi pervenuti.

Si segnala l'ottenimento nel corso del 2019 della regolarità del Documento Unico di Regolarità Contributiva, da parte di INPS e INAIL.

Permane l'elevata esposizione debitoria verso il Fondo pensione Priamo pari ad Euro 7.447.487 al 31.12.2019 dove è confluito anche il trattamento di fine rapporto per gli iscritti che hanno aderito, e a tal riguardo si è programmato un rientro nel breve periodo di tutte le esposizioni relative ai lavoratori che via via vengono posti in quiescenza, nonché un rientro complessivo all'ottenimento delle risorse in gestione all'OSL del Comune di Catania. Si evidenzia che ad oggi il debito verso il fondo si è ridotto per effetto di pagamenti effettuati nel corso dell'anno e si attesta a circa €.6,9 milioni. Sono in corso trattative per azzerare il debito attraverso dei piani di rientro,

Altri debiti

Il saldo degli altri debiti pari complessivamente a **euro 4.370.006** è così suddiviso:

Debiti diversi verso il personale e verso il personale in quiescenza (€ 4.306.759)

L'importo della voce "debiti per ferie non godute" comprende le ferie maturate e non godute alla data del 31.12.2019 dal personale dipendente.

Gli altri debiti riguardano in prevalenza le ritenute al personale per conto terzi (cessioni quinto, istituti finanziari ed assicurativi, organizzazioni sindacali e accordi integrativi).

Tra i debiti verso il personale in quiescenza si rileva la voce "Dipendenti cessati dal servizio ma non ancora liquidati" relativa alle somme da corrispondere al personale in quiescenza per il pagamento del trattamento di fine rapporto ancora da erogare e l'importo relativo a ferie non godute.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei debiti diversi verso il personale dipendente e verso il personale in quiescenza.

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Dipendenti cessati dal servizio ma non ancora liquidati	677.338	0	677.338	1.028.168	0	1.028.168
Debiti per ferie non godute (fondo ferie)	1.212.172	0	1.212.172	1.416.262	0	1.416.262
Istituti finanziari ed assicurativi	399.092	0	399.092	377.618	0	377.618
Accordo integrativo aziendale	0	0	0	235.433	0	235.433
Liquidazione ferie non godute	40.078	0	40.078	40.078	0	40.078
Debiti diversi	1.933.111	0	1.933.111	1.607.113	0	1.607.113
Organizzazioni sindacali	20.641	0	20.641	21.579	0	21.579
CRAL aziendale	15.932	0	15.932	13.899	0	13.899
Convenzione magazzini	8.395	0	8.395	8.345	0	8.345
TOTALE	4.306.759	0	4.306.759	4.748.495	0	4.748.495

Debiti diversi verso terzi (euro 63.247)

In questa voce si rilevano debiti diversi verso terzi per un importo complessivo pari ad euro 63.247, costituiti solo in parte da somme ricevute come deposito cauzionale da parte delle ditte aggiudicatrici delle gare, e che verranno restituite solo al termine del rapporto contrattuale.

Descrizione	2019			2018		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Depositi cauzionali da terzi	44.370		44.370	46.090		46.090
Altri debiti	6.214		6.214	82.248		82.248
Debiti diversi	12.663		12.663	4.301		4.301
TOTALE	63.247	0	63.247	132.640	0	132.640

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e i risconti passivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il saldo al 31.12.2019 di **euro 13.800.297** presente nella voce risconti passivi è prevalentemente determinato per **euro 13.760.118** da:

- Contributo erogato sia dal Comune che dalla Regione per l'acquisto dei nuovi bus e rilasciato a conto economico sulla base dell'ammortamento dei beni finanziati. Tale contributo segue la stessa vita dell'ammortamento del parco che è di durata pari a 15 anni.

- Contributo erogato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare occorrente per l'acquisto di 273 dispositivi AVM di bordo, con l'obiettivo di completare la dotazione dell'intero parco autobus, e di 173 paline elettroniche.
- Contributi ricevuti per la ristrutturazione di fabbricati e quelli riguardanti le spese incrementative su beni di terzi (parcheggi).

DESCRIZIONE	2019			2018		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Ratei passivi	0	0	0	0	0	0
Risconti passivi	11.062.953	2.737.345	13.800.297	12.530.268	-1.467.315	11.062.953
Totale	11.062.953	2.737.345	13.800.297	12.530.268	-1.467.315	11.062.953

Il dettaglio dell'importo finale relativo ai risconti passivi è riportato nella tabella che segue.

DESCRIZIONE RISCONTI PASSIVI	IMPORTI
Contributi acquisto autobus	9.962.614
Contributi acquisto dispositivi AVM di bordo e paline elettroniche	307.887
Contributi ristrutturazione fabbricati	3.367.145
Contributi funzionamento parcheggi	122.472
Altri	40.179
TOTALE	13.800.297

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI

Analisi dei ricavi delle vendite

A chiusura dell'esercizio 2019 si registrano rispetto all'anno precedente riduzioni nel numero dei biglietti venduti compensati da un incremento degli abbonamenti determinato dagli effetti dell'accordo con l'Università di Catania.

Nel corso dell'anno, si è incrementata la vendita dei biglietti Alibus il cui prezzo unitario è maggiore rispetto ai biglietti ordinari.

Nel 2019 è stata mantenuta le linee di collegamento con il comune di Acicastello, fino alla frazione di Acitrezza, mentre sono cessate quelle con i comuni di S. Pietro Clarenza e di Mascalucia. L'introito prodotto dalle convenzioni in essere alla data del 31.12.2019 è pari ad **Euro 167.326**.

Con la stipula del contratto di affidamento provvisorio, nel corso dell'anno 2012 e successivi atti integrativi, tra l'amministrazione comunale di Catania e l'azienda vengono stabilite con le modalità indicate all'art. 8 "Tariffe" l'integrazione comunale sui biglietti ordinari e gli abbonamenti venduti mentre con l'art. 9 "Corrispettivi contrattuali e modalità di pagamento" il valore dei corrispettivi riconosciuti dalla Regione nonché il valore dell'integrazione a detti corrispettivi riconosciuti dall'Amministrazione Comunale.

In forza dei decreti regionali n.433/S1 del 26/03/2019, n. 2572/S1 del 10/10/2019 e del 3647/S1 del 19/12/2019 il corrispettivo contrattuale di competenza regionale a favore di AMT per l'anno 2019 è pari ad € 18.206.014 oltre iva con il regime split payment.

Tale corrispettivo risente ancora oggi dell'anomalia operata nel corso del 2012 (cosiddetto doppio taglio) e, pertanto, l'azienda si è mossa per come sopra meglio specificato (ved. pag.9/10-tit. Regione).]

Descrizione	2019	2018	Diff.
a) Vendite e delle prestazioni	5.753.124	4.453.940	1.299.184
Biglietti	2.653.921	2.836.452	-182.531
Abbonamenti utenza	2.931.877	1.342.496	1.589.381
Servizi speciali	0	1.836	-1.836
Servizi aggiuntivi a Comuni limitrofi	167.326	273.155	-105.830
b) Integrazione Comune per differenze prezzo biglietti ed abbonamenti	3.427.848	3.750.024	-322.176
Integrazione comune differenza prezzo biglietti ed abbonamenti	3.427.848	3.750.024	-322.176
c) Corrispettivo di esercizio	31.570.264	32.211.968	-641.703
Corrispettivo di competenza comunale	13.364.250	13.879.521	-515.271
Corrispettivo di competenza regionale	18.206.014	18.332.447	-126.432
TOTALE a+b+c	40.751.237	40.415.932	335.305

Non è stata inserita la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo aree geografiche in quanto non significativa poiché tutti i ricavi sono maturati nell'ambito della Regione Siciliana.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Nei ricavi diversi, ai sensi delle leggi n. 47/04, 58/05 e 296/06, sono state collocate, per l'esercizio 2019, le risorse che il Governo e la Regione Siciliana hanno stanziato a copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali.

Prosegue la gestione dei parcheggi "Sanzio" e "Sturzo", con la differenza che il primo è di proprietà del Comune di Catania mentre il secondo, con la trasformazione societaria, è stato conferito come capitale sociale alla AMT Catania.

Diversamente dall'anno precedente, per il parcheggio "Fontanarossa2" la nuova convenzione sottoscritta il 28 dicembre 2018 è operativa dall'inizio dell'anno 2019 fino al 31.12.2020. Tale nuova convenzione prevede che mensilmente vengono fatturati alla SAC gli abbonamenti richiesti con l'applicazione delle tariffe di cui alla convenzione ed alla successiva scrittura integrativa e la SAC assume l'impegno di corrispondere a conguaglio, ove ne ricorrano le condizioni, la somma necessaria per raggiungere l'importo annuo complessivo di € 360.000,00.

Nonostante il potenziamento del servizio-verifica nel corso del 2019 si registra un decremento delle vendite dei biglietti.

Infine, nella voce "altri ricavi", a seguito delle normative introdotte dal D.Lgs. n.139/2015, trovano allocazione le risultanze di quanto veniva precedentemente iscritto nella parte relativa ai proventi straordinari e precisamente:

- risarcimento dei danni subiti dai nostri mezzi aziendali da parte delle compagnie assicurative relativamente a sinistri di anni precedenti;
- il recupero di spese processuali conseguenti a sentenze del tribunale di Catania.

Si è incrementata rispetto all'anno precedente la voce "contributi in c/capitale" determinata dall'acquisto dei nuovi 27 bus con rilascio a conto economico della quota annua.

La voce altri ricavi include prevalentemente il valore delle sopravvenienze attive rilevate nel corso del 2019, tra queste la più rilevante (circa 1.6 milioni di euro) è quella relativa alla chiusura di un accordo transattivo con il fornitore Breda Menarinibus. Ulteriori accordi transattivi si sono conclusi con la ditta Mediterranea Autobus SpA e con la ditta Sintesi SpA rilevandosi sopravvenienze rispettivamente di Euro 81.882 e di Euro 105.276. Infine un accordo transattivo rilevante si è concluso con uno studio legale con una economia di Euro 182.292.

Descrizione	2019	2018	Diff
a) Diversi	8.677.493	6.701.291	1.976.203
Rimborso oneri CCNL Regione (legge n.58/2005 e 296/2006)	2.637.140	2.775.563	-138.423
Rimborso oneri CCNL Stato (legge n.47/2004)	1.032.144	1.086.183	-54.039
Rimborso oneri trattamenti di malattia	452.133	479.911	-27.778
Ammende	64.879	52.623	12.256
Rimborso CUAF	97.649	106.224	-8.575
Pubblicità	176.459	158.419	18.040
Rimborso personale parcheggio Sanzio	0	-	0
Rimborso danni al materiale	29.271	22.099	7.172
Diritto fisso su tessere e abbonamenti	7.904	16.136	-8.232
Sgravio su versamenti TFR	93.951	6.533	87.418
Vendita materiale fuori uso	2.093	-	2.093
Proventi da parcheggi (altri)	1.022.605	883.476	139.129
Ricavi gestione parcheggio Fontanarossa	295.082	858.071	-562.989
Rimborso spese postali e di notifica	11	69	-58
Altri ricavi	2.630.952	221.416	2.409.536
b) Contributi in c/capitale	1.736.015	1.676.071	59.944
c) Contributi in c/esercizio:	131.963	197.197	-65.234
Contributo Statale in c/esercizio (credito d'imposta gasolio - D.L.265/00)	131.963	197.197	-65.234
d) Sopravvenienze	30.149	921.605	- 891.457
Sopravvenienze non imponibili	30.149	921.605	-891.457
TOTALE a+b+c+d	10.575.620	9.496.164	1.079.456

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

In tale voce sono comprese le produzioni interne da capitalizzarsi come immobilizzazioni materiali, relative al parco rotabile.

Descrizione	2019	2018	Diff
ore lavorate	5.106	6.865	-1.759
materiale consumato	12.280	4.285	7.995
TOTALE	17.385	11.149	6.236

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di carburanti per trazione, di materiali di ricambio necessari alla manutenzione dei mezzi e degli impianti e altri materiali di consumo per lo svolgimento del servizio di trasporto.

I costi della produzione sono rilevati per natura, cioè secondo la loro causale economica, e sono riportati al lordo dei costi accessori ed al netto di resi e abbuoni.

La contrazione dei costi già avvenuta nel corso dell'anno 2017 e 2018 è proseguita nell'anno 2019 per effetto di mirate azioni del management aziendale.

Descrizione	2019	2018	Diff
Carburante (gasolio)	1.052.746	2.131.473	-1.078.727
Materiale di ricambio	574.854	831.226	-256.372
Carburante (metano)	1.621.301	1.208.917	412.383
Massa vestiario	310.893	4.554	306.339
Gomme	49.519	113.108	-63.589
Lubrificante e anticongelante	31.691	60.770	-29.079
Acquisto biglietti e tessere	22.066	19.303	2.763
Materiale impianti fissi	43.407	70.487	-27.080
Carburante (benzina)	4.813	5.097	-284
Materiale di consumo	7.600	6.240	1.360
TOTALE	3.718.890	4.451.575	-732.686

SERVIZI

Questa classe accoglie tutti i costi per l'utilizzazione di servizi e utenze forniti da terzi. Sono presenti voci di costo relativi alla terziarizzazione di alcuni servizi, come la pulizia dei mezzi e dei locali aziendali, il rifornimento dei bus.

La voce manutenzione full-service riguarda invece i bus acquistati con l'obbligo per la casa costruttrice aggiudicataria della gara di fornire la manutenzione preventiva e riparativa per la durata di cinque anni.

Nei costi di pulizia del parco rotabile e dei locali aziendali non si registrano sostanziali differenze rispetto all'anno precedente. Non si devono trascurare inoltre i minori costi della manutenzione full-service per effetto della fuoriuscita delle vetture dal ciclo manutentivo, in piccola parte compensate dall'aumento della manutenzione interna.

Una sostanziale economia si evidenzia anche nei costi assicurativi.

Nella voce "canoni" viene allocato il canone per l'intero anno 2019 di usufrutto dei 42 autobus dati dal Comune di Catania in comodato d'uso all'AMT spa mentre l'anno precedente tale costo ha inciso solo per il periodo 20 ottobre-31 dicembre 2018.

Come già rappresentato l'accordo tra Comune di Catania, AMT SpA e l'istituto di credito Banca Sistema per l'anticipazione delle fatture ha determinato un deciso miglioramento della situazione finanziaria dell'azienda. Il notevole incremento che si riscontra nelle spese bancarie rispetto all'anno precedente è da attribuire al ritardo con il quale il Comune corrisponde a Banca Sistema le anticipazioni corrisposte alla società che mensilmente, fino alla scadenza del rapporto contrattuale, determinano un costo che incide sul conto economico aziendale.

Descrizione	2019	2018	Diff
Assicurazioni RCT	914.175	1.214.894	-300.720
Manutenzione full-service	219.905	370.437	-150.531
Pulizia parco rotabile	611.441	572.129	39.312
Pulizia locali aziendali	353.587	389.047	-35.460
Indennità per gli Organi Sociali	132.504	128.530	3.974
Terziarizzazione servizio rifornimento bus	271.986	282.761	-10.775
Gasolio per gruppo elettrogeno	0	2.398	-2.398
Compensi a terzi per aggio su titoli	93.859	114.380	-20.521
Visite e controlli sanitari	108.061	69.445	38.616
Energia elettrica	281.219	283.832	-2.613
Telefoniche e postali	61.906	64.462	-2.557
Assicurazioni varie	203.530	231.090	-27.561
Spese legali	101.954	134.954	-33.000
Prestazioni professionali	29.008	15.591	13.417
Manutenzione parco rotabile	241.693	196.093	45.600
GPL e gasolio riscaldamento	44.851	27.297	17.554
Smaltimento rifiuti speciali	9.571	7.286	2.285
Servizio assistenza verificatori	0	0	0
Manutenzione ordinaria antincendio	2.777	162.018	-159.242
Inserzioni per pubblicazione bandi di gara	16.205	20.793	-4.588
Manutenzioni diverse	118.942	144.714	-25.772
Fornitura acqua	27.201	60.421	-33.219
Manutenzione macchine ufficio	5.515	5.865	-350
Manutenzione impianti fissi	2.800	14.510	-11.710
Telefonia mobile	49.529	17.507	32.022
Spese postali	266	86	180
Vigilanza	0	0	0
Canoni	247.512	47.854	199.658
Costo personale azienda municipale	0	0	0
Certificazioni	7.275	7.550	-275
Spese bancarie e postali	1.985.830	1.479.130	506.700
Commissioni ed incarichi speciali	46.029	96.722	-50.693
Spese rappresentanza	606	3.722	-3.115
TOTALE	6.189.738	6.165.520	24.218

Ai fini di una migliore rappresentazione dei fatti di gestione, le seguenti voci:

- Spese bancarie e postali,
- Commissioni ed incarichi speciali,
- Spese rappresentanza,

sono state riclassificate alla voce B.7 (già dall'esercizio 2013) così da esser meglio rappresentati secondo la natura di tali componenti negative di reddito.

In applicazione del principio OIC 29, inoltre, non si è ritenuto necessario procedere ad ogni altro adempimento che non fosse di natura rilevante e non avesse inciso sulla determinazione del reddito ai fini fiscali o sul risultato di esercizio a fini civilistici. [

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Tale classe riporta i costi che l'azienda ha sostenuto per l'utilizzo dei beni non di proprietà, trattasi in particolare dei canoni di affitto per gli immobili nei quali la stessa ha operato nel corso dell'esercizio.

B8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	2019	2018	Diff
Canoni di affitto	225.532	223.897	1.635
Noleggio	18.659	14.496	4.164
TOTALE	244.191	238.393	5.799

Tali canoni di affitto non subiscono variazioni rilevanti a differenza della voce "noleggi" che riguarda locazioni varie ed eventuali di diversa natura ma che però poco incide nel conto economico.

PERSONALE

Per quanto attiene il costo del personale, va segnalato che nonostante la diminuzione delle percorrenze chilometriche rispetto all'anno precedente si è reso necessario ricorrere allo straordinario, soprattutto per il personale del movimento (operatori di esercizio) finalizzato al mantenimento di un adeguato livello di produzione. Si riscontra per effetto dei pensionamenti una riduzione del monte complessivo delle retribuzioni ordinarie e degli oneri sociali nonché delle prestazioni straordinarie per effetto del minor servizio esercito. Pertanto, il totale generale, dei costi del personale, è notevolmente diminuito rispetto al 2018.

Descrizione	2019	2018	Diff
a) Salari e stipendi	20.628.653	22.130.221	-1.501.568
Retribuzioni	18.282.276	19.428.685	-1.146.409
Straordinario amministrativi	93.479	106.376	-12.897
Straordinario movimento	1.928.865	2.103.438	-174.573
Straordinario officina	213.701	351.249	-137.548
Straordinario servizi ausiliari	110.333	140.474	-30.141
b) Oneri sociali	5.563.765	6.421.742	-857.977
Contributi aziendali al netto sgravi	5.563.765	6.421.742	-857.977
c) Trattamento di fine rapporto	1.606.085	1.797.361	-191.276
Accantonamento TFR	1.606.085	1.797.361	-191.276
d) Altri costi	378.635	364.816	13.819
Oneri accessori	378.635	364.816	13.819
TOTALE a+b+c+d	28.177.138	30.714.140	-2.537.002

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali include le quote di ammortamento rilevate nel conto economico sulla base della vita utile dei singoli cespiti o categorie di cespiti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni finanziate con contributi in conto impianti è parzialmente compensato dall'ammontare dei contributi stessi iscritti tra gli altri ricavi e proventi.

L'analisi degli ammortamenti è illustrata nella nota integrativa relativa all'analisi dei cespiti.

E' stato accantonato l'importo di Euro 1.077.587,72 concernente la svalutazione dei crediti per interessi di mora in considerazione della relativa probabilità di riconoscimento da parte del Comune di Catania. Inoltre, sono stati prudenzialmente accantonati Euro 3.895.693,30, per riflettere l'eventuale rischio di inesigibilità dei crediti, tenuto conto dei criteri emanati dall'OSL, conseguente al dissesto finanziario dichiarato dal Comune di Catania nel mese di dicembre 2018. Infine è stato svalutato il credito verso il Comune di Catania inerente la fattura emessa per integrazioni titoli di viaggio concernente il mese di dicembre 2019 perché non riconosciuta dall'ente proprietario per Euro 283.898,16.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME DI CONSUMO E DI MERCI

Il totale della voce rappresenta il saldo tra l'incremento delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e l'utilizzo/accantonamento del fondo svalutazione magazzino effettuato tenendo conto del grado di obsolescenza e di utilizzabilità delle giacenze.

Il dettaglio dei contenuti della voce è esposto in nota integrativa nella parte relativa alla classe C.I. dell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Si è ritenuto opportuno, tenuto conto della vetustà di alcune rimanenze, operare un ulteriore accantonamento al fondo obsolescenza.

Descrizione	2019	2018	Diff
Materiali	145.982	66.682	79.301
Accantonamento (utilizzo) fondo obsolescenza	161.803	-30.912	192.715
Biglietti	-3.241	16.243	- 19.484
TOTALE	304.544	52.013	252.531

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tra di essi vengono inseriti in via residuale tutti gli altri costi di gestione.

Per quanto riguarda le voci di costo presenti negli oneri diversi di gestione si sottolinea che:

- la voce "Oneri esattoriali" è notevolmente aumentata rispetto all'anno precedente per effetto di regolarizzazioni contabili concernenti gli aggi al 31 dicembre 2019 sui diversi avvisi ricevuti.
- la voce "attività ricreative" riguarda il contributo al CRAL aziendale in applicazione dell'art. 16 T.U. dell'accordo aziendale che è pari allo 0,05% del monte salari annuo.
- la voce "contributi associativi" riguarda le somme destinate alle associazioni nazionali e regionali di categoria (Asstra e Asstra Sicilia).
- la voce "rimborso spese di trasferta" è comprensiva delle spese sostenute dai componenti gli Organi sociali per motivi istituzionali.

Descrizione	2019	2018	Diff
Tassa immatricolazione e circolazione	148.939	140.234	8.705
Tassa trasporto rifiuti	0	0	0
Contributi associativi	84.120	88.601	-4.481
ICI	0	0	0
Spese giudiziarie e notarili	14.254	212	14.042
Spese varie	33.110	29.973	3.137
Cancelleria e stampati	21.802	33.896	-12.094
Attività ricreative (contributo CRAL AMT)	12.875	14.544	-1.669
Imposte e tasse varie	45.254	58.084	-12.830
Rimborso spese trasferte Organi sociali	1.155	2.568	-1.413
Costi gestione parcheggi	434.103	689.703	-255.600
Trasporti ed imballi	872	46	826
Valori bollati e marche	471	317	155
Oneri per integrazione tariffaria con FCE	7.699	5.648	2.051
Attività promozionali	26.100	56.164	-30.064
Perdite su crediti	0	0	0
Studi e progetti	4.098	0	4.098
Oneri esattoriali	135.012	14.650	120.362
Sanzioni	292.182	344.272	-52.090
Contributo all'Università degli studi di Catania	230.720	0	230.720
Altri oneri	428.738	408.821	19.917
TOTALE	1.921.505	1.887.732	33.773

Sulla base dei principi contabili contribuiscono alla determinazione degli altri oneri i diversi di gestione:

- fatture di anni pregressi per fornitura di materie prime o servizi pervenute nell'anno in corso;
- i costi sostenuti per la notifica delle ammende elevate ai viaggiatori sforniti di valido titolo di viaggio;
- interessi e sanzioni per ritardato pagamento sulle diverse rateizzazioni che l'azienda ha in corso per imposte varie.

Infine si riscontra nell'anno in corso il contributo del 10% pari ad € 230.720 riconosciuto all'Università degli studi di Catania sulla base di quanto previsto nel contratto stipulato il 2 ottobre 2018 e, rinnovato anche per l'anno accademico 2019/2020, che prevede al punto e del medesimo contratto di destinare

all'Università il 10% dei ricavi derivanti dall'acquisto degli abbonamenti per sostenere attività di ricerca, di didattica nonché dare un contributo agli studi per la mobilità sostenibile dell'area metropolitana di Catania su campi di preminente interesse di AMT.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce non presenta alcun valore

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	2019	2018	Diff.
d) proventi diversi dai precedenti	1.077.605	826.283	251.322
<i>di cui verso controllanti</i>	<i>1.077.588</i>	<i>826.183</i>	<i>251.405</i>
TOTALE	1.077.605	826.283	251.322

L'importo complessivo di **euro 1.077.588** è rappresentativo degli interessi di mora sulle fatture non onorate dal Comune di Catania relative agli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, come già descritto in precedenza. L'importo in questione è stato interamente svalutato in continuità con gli anni precedenti a fronte del rischio di non riconoscimento da parte dall'ente proprietario Comune di Catania.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Questa classe accoglie gli oneri che gravano sulla gestione finanziaria e che ammontano, per l'esercizio 2019, ad **euro 468.470**. L'importo fa riferimento a:

- Interessi di dilazione e di mora inps ed imposte dirette per un valore di euro 149.023,00;
- Interessi passivi maturati sulle fatture cedute all'istituto di credito per un valore di euro 297.548 ed altri interessi bancari per Euro 5.866;
- Interessi verso irpef, ed irap per euro 15.562
- Interessi verso inps-inail per un valore di euro 471

Descrizione	2019	2018	Diff.
d) Interessi passivi diversi	427.642	913.172	-485.530
e) Altri oneri finanziari	40.828	0	40.828
TOTALE	468.470	913.172	-444.703

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Si rileva Irap corrente per Euro 71.335 mentre si rileva Ires corrente per Euro 314.940. L'Irap e l'Ires anticipate sono state totalmente assorbite nell'anno precedente.

Descrizione	2019	2018	Diff.
IRAP corrente	71.335	71.335	0
IRES corrente	314.940	0	314.940
IRES anticipata	0	1.264.041	- 1.264.041
IRAP anticipata	0	27.824	- 27.824
IRES differita	0	0	-
IRAP differita	0	0	-
TOTALE	386.275	1.363.200	- 976.925

Prospetto delle imposte correnti, anticipate e differite

Nei prospetti che seguono è stata effettuata la riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico IRES e IRAP. In particolare viene messa in evidenza la riduzione dell'imponibile fiscale Ires a seguito della compensazione delle perdite fiscali riportate da esercizi precedenti. Ai fini Irap si rileva che l'art. 24 del D.l. 34/2020 ha previsto che non risulta dovuto il pagamento del saldo Irap 2019. L'onere fiscale Irap per il 2019 risulta pertanto limitato agli acconti dovuti per l'esercizio stesso pari a euro 71.335.

Prospetti ex art. 2427, n. 14 codice civile

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)		
	Imponibile	Imposte
Risultato prima delle imposte (A)	2.974.950	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		713.988
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi (B)		
<i>Interessi attivi di mora v/ Socio Unico</i>	(1.077.605)	
Subtotale (B)	(1.077.605)	(258.625)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
<i>Acc. Fondo svalutazione crediti</i>	5.316.576	
<i>Acc. Fondo spese e rischi</i>	494.980	
<i>Contributi associativi 2019 non pagati</i>	34.397	
Subtotale (C)	5.845.953	1.403.029
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
<i>Interessi passivi di mora pagati nel 2018</i>	-	
<i>Contributi associativi pagati 2019</i>	(85.810)	
Subtotale (D)	(85.810)	(20.594)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (E)	(1.096.241)	(263.098)
Perdita fiscale esercizio precedente deducibile (F)	(5.248.997)	(1.259.759)
Imponibile fiscale (A+B+C+D+E+F)	1.312.249	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		314.940

Prospetti ex art. 2427, n. 14 codice civile

Determinazione dell'imponibile IRAP		
	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	2.365.815	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	5.316.576	
Totale (A)	7.682.391	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,9%)		299.613
Differenze temporanee deducibili/imponibili in esercizi successivi:		
Subtotale (B)		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	192.489	
Subtotale (C)	192.489	7.507
Imponibile IRAP (A+B+C)	7.874.880	307.120
IRAP corrente dell'esercizio		307.120
Rideterminazione ai sensi dell'art. 24 D.L. 34/2020		71.335

Nel prospetto, che segue ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 14, vengono descritte le differenze temporanee emerse in sede di determinazione dell'imponibile fiscale

Prospetti ex art. 2427, n. 14 codice civile

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (IRES)		
A) Differenze temporanee	Imponibile	Imposta
Differenze temporanee deducibili:	0	0
Differenze temporanee imponibili:	0	-
Differenze temporanee nette		0
Differenze temporanee deducibili escluse:		
Acc. Fondo svalutazione crediti	(5.316.576)	
Acc. Fondo spese e rischi	(494.980)	
Contributi associativi non pagati	(34.397)	
Subtotale	(5.845.953)	(1.403.029)
Differenze temporanee imponibili escluse:		
Interessi attivi di mora su crediti vs Socio unico	1.077.605	
Subtotale	1.077.605	258.625
Differenze temporanee escluse nette	(4.768.348)	(1.144.404)
Rigiro differenze temporanee deducibili:	0	0
Acc. Fondo svalutazione crediti anni precedenti	0	0
ACC. Fondo rischi e oneri anni precedenti	0	0
Interessi passivi di mora non pagati anni precedenti	0	0
Acc. Tari 2011-2014	0	0
Totale rigiro imposte anticipate	0	0
B) Effetti fiscali (aliquota fiscale applicabile 24%)		
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	A	0
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B	0
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	A-B	0

Come si vede dai suddetti prospetti non sono state rilevate imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi in quanto, nel rispetto del principio della prudenza, non sussiste la ragionevole certezza del loro recupero. Non sono state inoltre rilevate imposte differite sulle differenze temporanee deducibili relative agli interessi di mora maturati v/socio Unico a causa dell'incertezza sull'esigibilità del relativo credito.

Ai fini Irap non sono state rilevate imposte anticipate in quanto la determinazione dell'Irap dovuta per il 2019 è stata determinata in via eccezionale ai sensi dell'art. 24 del D.L. 34/2020.

Informativa sulle perdite fiscali

Le perdite fiscali riportate a nuovo dai precedenti esercizi pari a euro 9.143.672 sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per euro 5.248.997 a compensazione dell'utile dell'esercizio in corso. La perdita fiscale da riportare agli esercizi successivi risulta pertanto pari a euro 1.812.787. Non sono state rilevate imposte anticipate per euro 435.069 sulla suddetta perdita fiscale in quanto, nel rispetto del principio della prudenza, non sussiste la certezza del loro recupero.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427 comma n. 22 del Codice Civile, si precisa che non vi sono contratti di leasing in corso alla data del 31/12/2019.

Operazioni con parti correlate

Come già descritto nella relazione sulla gestione, la regolazione dei rapporti tra Azienda e Comune è realizzata attraverso il contratto di affidamento stipulato (ex art. 27 della LR 19/2005) nel maggio del 2012 e soggetto a successive revisioni ed integrazioni.

Nel corso del 2019 è stato prorogato il contratto di affidamento provvisorio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale a favore dell'Azienda Metropolitana Trasporti Catania fino al 31.12.2019. Ai sensi dell'art. 2427 comma n. 22-bis del Codice Civile, si riportano di seguito le operazioni con il Socio unico Comune di Catania alla data del 31/12/2019.

Saldi attivi AMT S.p.A. al 31 dicembre 2019		
€	Crediti 2019	Ricavi 2019
Corrispettivi da contratto di servizio		
Competenza Comune di Catania	4.911.379	13.364.250
<i>di cui da emettere</i>	462.765	
Competenza Regione Siciliana	3.924.231	18.206.014
<i>di cui da emettere</i>	728.241	
Integrazioni tariffarie	9.167.610	3.427.848
<i>di cui da emettere</i>	283.904	
Subtotale	18.003.220	34.998.112
Corrispettivi da servizi speciali		
Servizi extra	107.758	
<i>di cui da emettere</i>	-	
Subtotale	107.758	-
Altri corrispettivi		
Abbonamenti e biglietti	10.337	6.527
<i>di cui da emettere</i>	-	
Permessi retribuiti consiglieri	47.702	25.006
Corrispettivi verbali polizia municipale	5.373	519
<i>di cui da emettere</i>	519	
Corpo polizia Municipale	1.910	586
<i>di cui da emettere</i>	-	
Catania Pass	7.603	10
<i>di cui da emettere</i>	-	
Contributo acquisto cespiti (bus)	2.558.911	
Rimborso personale parcheggi Sanzio	56.455	
<i>di cui da emettere</i>	-	
Subtotale	2.688.291	32.648
Interessi moratori ex Dlgs 231/02 e Dlgs 192/12		
Interessi moratori	7.026.194	1.077.588
<i>di cui da emettere</i>	1.077.588	
Subtotale	7.026.194	1.077.588
Totale complessivo	27.825.464	36.108.348

Saldi passivi AMT S.p.A. al 31 dicembre 2019		
€	Debiti 2019	Costi 2019
Debiti per tassa rifiuti	707.958	-
Rimborso personale parcheggi Sanzio	20.197	
<i>di cui da ricevere</i>	<i>20.197</i>	
Canone di usufrutto 42 autobus	294.072	246.750
<i>di cui da ricevere</i>	<i>294.072</i>	
Lavori e prestazioni diverse	490	
Totale complessivo	1.022.717	246.750

Attività di direzione e coordinamento

Come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio finanziario del Comune di Catania (anno 2017) alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta la Società.

ENTRATE (.000 euro)	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	270.619
Trasferimenti correnti	73.627
Entrate extra-tributarie	47.035
Entrate in conto capitale	24.815
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0
Accensione Prestiti	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	473.507
Entrate per conto terzi e partite di giro	455.023
TOTALE ENTRATE	1.344.627

SPESE (.000 euro)	
Spese correnti	377.686
Spese in conto capitale	17.640
Spese per incremento attività finanziarie	0
Rimborso Prestiti	17.640
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	473.507
Uscite per conto terzi e partite di giro	455.023
TOTALE SPESE	1.340.912

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	3.710
---------------------------------------------------------------	--------------

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2020 possono essere segnalati i seguenti eventi:

- L'emergenza epidemiologica "Covid 19"

Per quanto riguarda le valutazioni per l'anno in corso, evidentemente influenzate dall'emergenza sanitaria tuttora in atto, si preventiva come trascurabile la flessione attesa della percorrenza chilometrica annua, ma in ogni caso si conferma integralmente l'entità del corrispettivo da ricevere dal Comune di Catania, sia per la quota di spettanza comunale sia per quella regionale. Infatti, ai sensi dell'art. 17, c. 4, del vigente contratto di servizio "Sono escluse, sia per il verificarsi di situazioni eccezionali che per situazioni derivanti da causa di forza maggiore, revisioni del corrispettivo". L'intesa contrattuale è stata confermata a livello normativo, a livello nazionale, dall'art. 92, c. 4-bis, della legge di conversione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia): "4-bis. Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020. Le disposizioni del presente comma non si applicano al trasporto ferroviario passeggeri di lunga percorrenza e ai servizi ferroviari interregionali indivisi.". A livello regionale, analoghe previsioni sono disposte dalla legge di Stabilità e di bi-lancio 2020-2022 approvata in data 4 maggio 2020 dalla Regione Siciliana.

Per quanto riguarda i ricavi propri, si è registrato un notevole calo nel mese di aprile, e si prevede di ritornare progressivamente ai livelli di incasso programmati, ferma restando una considerevole riduzione rispetto alle originarie previsioni pre-emergenza COVID-19. Tali minori ricavi saranno in parte compensati dalle minori spese per il costo del personale (a seguito dell'accesso parziale al "Fondo di solidarietà") e per i costi di trazione a seguito delle minori percorrenze.

In relazione ai minori incassi collegati all'emergenza epidemiologica, in termini di minori vendite di titoli di viaggio (biglietti ed abbonamenti), si è previsto l'incasso entro l'anno 2020 – attesa la natura emergenziale del fondo stanziato – delle somme riconosciute dall'art. 200 del decreto-legge c.d. "Rilancio", a titolo di reintegrazione dei mancati introiti dovuti alla riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

- I rapporti con la Regione

Con la legge 8 maggio 2018, n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale" è stata approvata una specifica norma, l'art. 68, che così statuisce: "In applicazione dell'articolo 7 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 e al fine di garantire l'esercizio del trasporto pubblico locale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità eroga in favore del comune di Catania le somme, come indivi-

duate dalla normativa vigente, in relazione all'esercizio finanziario 2017. Per le medesime finalità, il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti trasferisce annualmente le somme dovute secondo le modalità di cui al comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n.19".

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al minore corrispettivo erogato da parte della Regione Siciliana e ai relativi impatti avuti sul bilancio aziendale 2019, si conferma che proseguono i contenziosi avviati da Comune di Catania e AMT Catania S.p.A. in sede giurisdizionale amministrativa, aventi ad oggetto l'impugnativa di tutti i decreti emanati nel corso dell'anno 2019, rispetto ai quali si attendono a breve determinazioni di natura cautelare, nonché si evidenzia che è stata incardinata azione legale in sede civile per richiedere i maggiori corrispettivi per gli anni 2017 e 2018.

- ***I rapporti con Banca Sistema***

Nel corso dei primi mesi del 2020 (lettera dell'8 aprile 2020), il factor (Banca Sistema) ha interrotto anticipatamente il rapporto con la Società a partire dal secondo semestre 2020. Alla data di redazione del bilancio risultano incassate (tramite factor) le prime 2 rate del corrispettivo dovuto dal Comune per il 2020. Pertanto dall'1 luglio 2020 i pagamenti previsti dal contratto TPL dovranno essere onorati direttamente dal Socio. La società ha però avviato una procedura di manifestazione di interesse presso i principali istituti bancari per l'accesso al credito funzionale alla gestione di eventuali slittamenti negli incassi da Comune\Regione. La società ha ricevuto il primo feedback formale da un primario istituto di credito che ha dichiarato la propria disponibilità a negoziare un finanziamento garantito da SACE (CdP).

Società che redige il bilancio consolidato

L'Ente che redige il bilancio consolidato nonché socio unico è il Comune di Catania con sede in Piazza Duomo – Palazzo degli Elefanti.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto n. 124

Sulla base della nuova normativa (art.1, comma 125 e ss., Legge n. 124/2017), concernente le imprese che ricevono vantaggi economici, di qualunque genere, dalle Pubbliche amministrazione, si esplicano i contributi ricevuti nel corso dell'anno 2019. In tale anno sono state incassate le somme riguardanti il 2015, per quanto attiene la legge n.58/2005, per un importo pari a € 1.713.193,00 e per quanto attiene la legge n. 296/2006 per un importo pari a € 1.665.133,00.

E' importante inoltre rilevare che a fine anno sono stati ceduti a Banca Sistema i contributi concernenti la legge n. 58/2005 per l'annualità 2016 per Euro 1.528.800,00.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nel sottoporre all'approvazione del bilancio di esercizio 2019 di AMT Catania S.p.A., che evidenzia un utile di **euro 2.588.676** al fine di riequilibrare la struttura patrimoniale della Società, e tenuto conto degli obblighi di legge e statutari, si propone al Socio Unico di destinare il 5% dell'utile d'esercizio pari ad € 129.434 a riserva legale ed il restante € 2.459.242 a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Compensi degli Amministratori e degli organi di controllo

Nella tabella che segue sono indicati i compensi corrisposti nell'esercizio 2019 da AMT Catania S.p.A. ai componenti gli organi sociali nel rispetto dell'articolo 1, commi 725-735 della L. 296/2009 e alla società di revisione legale dei conti.

ORGANI SOCIALI	EMOLUMENTI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Indennità di carica al Presidente ed ai Componenti del Consiglio di Amministrazione	48.000
COLLEGIO SINDACALE	
Indennità di carica	58.240
REVISIONE CONTABILE	
Indennità di carica	21.000
TOTALE SPESE	127.240

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società AMT CT S.P.A.

Sede Legale: via Sant'Euplio 168 - CATANIA (CT)

Società soggetta a Direzione e coordinamento del Comune di Catania

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società. Si precisa che il Socio ha rinunciato ai termini, di cui al comma 3 dell'art.2429 del c.c., giusta nota del 10 giugno 2020 n° protocollo 166883.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 29/05/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

progetto di bilancio, completo di nota integrativa, relazione sulla gestione ed il documento valutazione rischi di crisi aziendale (VRCA).

A norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita alla società di revisione KPMG S.p.a., con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di vigilanza.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- 1) la tipologia dell'attività svolta;
- 2) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di *"pianificazione"* dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche ha subito alcune variazioni;
- le risorse umane costituenti la *"forza lavoro"* hanno subito una diminuzione per pensionamenti di 28 unità, di cui 12 nel settore del movimento e, rispettivamente, 6 in quello amministrativo e 10 in quello degli operai e ausiliari;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (31/12/2019)

e quello precedente (31/12/2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel corso dell'esercizio al 31/12/2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica e con la società di revisione per problemi attinenti la revisione legale: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali, che già gli anni scorsi presentava la necessità di qualche figura dirigenziale, nel corso dell'esercizio in questione, ha subito taluna variazione in conseguenza dei pensionamenti e del conferimento ad interim di alcune funzioni;
- il livello della preparazione tecnica del settore amministrativo resta, pressoché, adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e presenta una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali tuttavia, la presenza in organico di una catena di comando (al momento è presente in organico un solo dirigente) comporterebbe certamente il raggiungimento di standard più efficienti;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, e gestione paghe non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante lo stato attuale dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dal presidente del C. di A. e dai funzionari direttivi di settore con periodicità mensile certamente superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle sedute

di Consiglio sia in occasioni di talune riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con gli organi preposti: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del sistema amministrativo e contabile, risente dell'assenza di figure dirigenziali, ma le misure adottate dalla *governance* (conferimenti di funzioni ad interim, costante attività di formazione e aggiornamento e una presenza costante del Presidente nei più importanti incontri tecnico-operativi aziendali) hanno permesso di raggiungere standard sufficienti in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, e una rappresentazione attendibile dei fatti di gestione rispetto al sistema aziendale amministrativo e contabile;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.; - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.; - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- in merito ai risultati dell'attuazione del piano di ristrutturazione aziendale adottato nel corso del 2016, formalizzato al fine di contrastare la tensione finanziaria della società, si è proceduto con un graduale miglioramento dell'andamento economico-finanziario. Tuttavia in questa sede giova ricordare che:
 - in data 27 dicembre 2019, dopo lunghe trattative, è stato finalmente formalizzato il nuovo contratto di affidamento del servizio TPL nel Comune di Catania;
 - il risultato economico dell'ultimo triennio è determinato in larga misura da elementi straordinari generati da sopravvenienze attive per accordi transattivi su debiti pregressi con fornitori; - nel processo di riassetto finanziario ha contribuito l'operazione di cessione del credito che ha permesso, nonostante gli oneri finanziari generati, di stabilizzare l'andamento dei flussi finanziari in maniera da poter onorare gli impegni assunti.
- i rischi correlati all'evoluzione prevedibile della gestione sono strettamente connessi al rispetto da parte del Socio degli impegni contrattuali e della società, che monitorando la spesa, riesca a rientrare nell'ambito delle risorse assegnate.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

In merito va osservato che:

- l'art. 2409-septies c.c. "*scambio di informazioni*" impone ai sindaci e al revisore uno scambio tempestivo circa le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e quindi le criticità sono da ritenersi emerse nel corso dell'esercizio;
- la Norma n. 5.3. delle "*Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*", evidenzia che il collegio sindacale può chiedere all'incaricato della revisione legale anche le informazioni sulla generale portata e pianificazione della revisione e sui risultati significativi emersi dalla revisione legale nonché la relazione di revisione legale sul bilancio di esercizio.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c. in forza;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste più alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- si è presa visione della relazione dell'organismo di vigilanza nominato nella seduta dell'assemblea dei soci del 27/02/2019 e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 2.588.676.

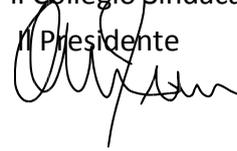
Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Catania, 18/06/2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Italia, 104
95129 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico dell'Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Applicazione dell'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Criteri di redazione e continuità aziendale" della nota integrativa, in cui si indica che gli Amministratori, nonostante gli effetti dirompenti dell'epidemia di Covid-19, hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale avvalendosi della facoltà di deroga prevista dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23. Ai fini dell'esercizio di tale deroga, e

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Acosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Pavia Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 09709600159
R.E.A. Milano N. 512987
Partita IVA 09709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell'OIC, gli Amministratori indicano di aver valutato, sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019, sussistente il presupposto della continuità aziendale a tale data in applicazione del paragrafo 22 dell'OIC 11. Gli Amministratori indicano che, nell'ambito di tale valutazione, non hanno, quindi, tenuto conto degli eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo paragrafo gli Amministratori forniscono informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la propria valutazione in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando inoltre i fattori di rischio, le assunzioni effettuate e le incertezze significative identificate, nonché i piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

Applicazione del principio di revisione ISA Italia 570

Come indicato nel precedente paragrafo, gli Amministratori, nel valutare l'applicabilità della deroga prevista dal citato art. 7, riportano nel bilancio di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019 senza tener conto degli eventi occorsi successivamente a tale data, coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell'OIC.

Conseguentemente, non si è tenuto conto di tali eventi nell'applicazione del principio di revisione ISA Italia 570 "Continuità aziendale" con riferimento alla valutazione del presupposto della continuità aziendale effettuata dagli Amministratori al 31 dicembre 2019 sulla base delle informazioni disponibili alla medesima data.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio

rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 18 giugno 2020

KPMG S.p.A.



Matteo Ferrucci
Socio

